

CITROËN

GESTAUTO E.R.

www.gestauto.citroen.it

ANNO 28 - N. 3 - MARZO 2008 - Euro 2,50

Sermidiana magazine



► **PRIMO PIANO**
UNIONE, RIFIUTI,
EX ZUCCHERIFICIO



► **AMBIENTE**
UNA "GOCCIA"
PER L'UNICEF

Carlo Costanzelli **una scrittura che suona**





CITROËN

NELLA GRAND C4 PICASSO
C'È POSTO PER TUTTO. ANCHE PER LE
5 STELLE QUATTORRUOTE.



GRAND C4 PICASSO 7 POSTI. IL VISIOSPACE.

**5 STELLE QUATTORRUOTE PER VISIBILITÀ, SICUREZZA, CLIMATIZZAZIONE
E ABITABILITÀ. CAMBIO MANUALE PILOTATO 6 RAPPORTI.**

Il Gruppo Gestauto è un'azienda specializzata in servizi di noleggio a lungo termine di veicoli e servizi di gestione della flotta. Per informazioni e prenotazioni, visitate il sito www.gestauto.citroen.it

Le foto e i testi a fianco illustrano informazioni generali della Grand C4 Picasso. Per informazioni e prenotazioni, visitate il sito www.gestauto.citroen.it



GRUPPO GESTAUTO E.R. . www.gestauto.citroen.it

FERRARA

VIA DARSENA, 92
Tel. 0532.769500

IMOLA

VIA BACCHINI, 5 Z.I.
Tel. 0542.643840

RAVENNA

VIA FAENTINA, 222
Tel. 0544.500140

FAENZA

VIA GRANAROLO, 75
Tel. 0546.28999

Il sogno e l'immaginario



di Luigi Ivi



«**Q**uesto mese la riflessione parte proprio dal personaggio Carlo Costanzelli, a cui è dedicato lo Speciale. Nelle prime pagine della sua ultima opera "Era Buio" scrive: *"Gli piaceva credere che il panettiere desse di che mangiare, il taverniere di che dissetarsi e il poeta di che sognare."*

Intanto mi piace particolarmente l'accostamento del sogno al mangiare e al bere, quasi fosse un bisogno primario, uno di quegli impulsi che garantiscono l'esistenza, solo che anziché nutrire il corpo, in questo caso a trarre giovamento è il cuore.

E forse non solo.

Già Miguel de Unamuno diceva *"L'uomo vive di ragione e sopravvive di sogni"*, quasi come se proprio l'immaginare il diverso aiutasse a resistere meglio al destino che quotidianamente ci riserva scenari che molto spesso richiedono fermezza di pensiero e strategie raffinate per rimanere a galla, togliendoci spesso la serenità. Ogni giorno dobbiamo sempre lasciarci guidare dalla parte più razionale di noi, sforzandoci di conservare la giusta distanza, senza lasciarci scalfire da ciò che accade attorno a noi.

Viviamo nel tentativo di conservare ciò che abbiamo, di coltivare il nostro orticello preservandolo dalle erbacce, salvo poi accorgerci che il nostro sguardo fugge, molto più spesso di quanto vorremmo ammettere, proprio al di là di quella siepe che noi stessi abbiamo piantato per difendere il nostro mondo... gettiamo lo sguardo, e cosa vediamo?

In questo ci viene in aiuto il poeta, che proprio dalla radice etimologica greca, trae la sua propensione a creare: pitture, sculture, melodie. E sogni. Chi di noi può dire di non essersi mai lasciato trascinare fuori dalla realtà, anche solo per brevi attimi, da un'immagine o da una scrittura, capaci di toccare la parte più profonda di noi o la più fragile?

Quando ci estraniamo e spostiamo fugacemente lo sguardo da ciò che stiamo facendo, quando sospiriamo profondamente o increspiamo impercettibilmente le nostre labbra in un sorriso nascosto ai più, in cosa ci stiamo perdendo, se non nel sognare una realtà, anche solo un po' diversa? L'energia data dai sogni non ci è sconosciuta. Siamo cresciuti tutti con un'infinità di fate che ci cantavano *"i sogni son desideri, nascosti in fondo al cuor"*, poi da grandi ci siamo abituati all'assenza prolungata di maghe con tanto di bacchetta magica che risolvono anche i grattacapi più rognosi. Ma non ci siamo rassegnati a non avvicinarci a quella siepe. Quella dell'onirico, abitato da personaggi magici e luoghi incantati, e nel quale possiamo rifugiarci quando la vita di tutti i giorni diventa pesante.

Allora anche uno scrittore ricco di fantasia e bravo nel raccontare può darci la spinta, e ognuno di noi diventa protagonista di mille storie, accanto al lume sul comodino o comodamente abbandonato sulla poltrona, diventa re e brigante, taverniere o poeta.

In fondo basta poco per *"comporre da una parola una frase, da una frase un'avventura."* come scrive Carlo.



- 2** Miscellanea
- 8** Primo piano
Unione, Ex Zuccherificio, Rifiuti
- 12** Semi...Diana
Laura Cabrini
- 14** Sport
- 20** Borgofranco Po
- 21** Carbonara
- 22** Moglia
- 23** Castelmasa
- 24** Felonica
- 26** Ambiente
Una goccia lungo il Po
- 28** Associazioni
- 29** Speciale autori
Carlo Costanzelli
- 33** Anniversari
Sessantotto
- 37** Storie di emigrazione
- 38** La scuola
- 40** Coquinaria - cose di cucina
Villa del Borgo
- 41** Vita nei campi
- 43** Pollice verde
- 44** Salute
- 46** Sinagoga e diaspora
- 48** Museo della guerra
- 50** Passatempo
- 52** Teatri e dintorni
- 54** Amarcord
- 58** Scritto da voi

Sommario

Sermidiana Magazine
è un mensile
di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella -
Giorgio Dall'Oca - Siro Mantovani -
Imo Moi - Maurizio Santini -

Collaboratori: Cristina Barlera
Amelia Carla Bassoli - Paolo Barlera -
Lino Bellodi - Elio Benatti
Andrea Bettini - Dan Biolcati Rinaldi
Paolo Bisi - Elisabetta Bonetti
Giulia Bresciani - Marilena Buganza
Ugo Buganza - Davide Bregola
Daniela Cuoghi - Edda Doffini
Milena Ganzaroli - Alberto Guidorzi
Sara Guidorzi - Simone Guidorzi
Alfonso Marchioni - Chiara Mora
Federico Motta - Franco Orsatti
Pasquale Padricelli - Vittorio Padricelli
Irma Preti - Giuseppe Reggiani
Achille Scaglioni - Marco Vallicelli
Cristiana Zerbini

Disegni: Severino Baraldi -
Carlo Costanzelli - Erika Ferrarini - ZAP -

Progetto grafico e impaginazione:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Stampa:

Artestampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.it
www.sermidiana.it

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00 - Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione Sermidiana
Via Indipendenza, 63 - 46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutele alla privacy -
d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 -**

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Zap & Ida

UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DI STAMPO UMORISTICO



Zap, il disegnatore più veloce d'Italia e Ida, teorica della comprensione, formano una coppia di moderni cantastorie che, accompagnata da una lavagna luminosa, mette in scena uno spettacolo irresistibile di disegno e umorismo, passando da uno stile giocoso al sarcasmo più pungente.

Zap & Ida si definiscono un'associazione a delinquere di stampo umoristico. Il loro libro "Se anche le formiche si incazzano Formigoni diventa una belva?" (Glenat Italia), ha vinto la Palma d'oro al Salone Internazionale dell'Umore di Bordighera.

Hanno curato per l'Europeo la rubrica "Buoni Costumi"

e per Quattro Zampe alcune rubriche umoristiche. Hanno collaborato con la Gazzetta dello Sport, con Star Quiz, con Notizie Letterarie del Club degli Editori, con Domenica Quiz e la Gazzetta di Mantova. A partire dal 2003 collaborano con il mensile 50&Più, di cui curano la rubrica di apertura "Ridiamoci su". Hanno collaborato con Rai 3 per la trasmissione in diretta "Parlato Semplice" e con Rai 2 per la trasmissione "Pane al pane". Il loro libro "Un impegno concreto. Un milione di poster" ha ottenuto uno straordinario successo. Dirigono per la casa editrice Giunti la collana "Endorfine", che si è aperta con il loro libro "Art.1 -L'Italia è una repubblica affondata sul lavoro". Sono inoltre autori de Il nuovissimo Zapparelli e I dubbi atroci (Comix).

Il loro ultimo lavoro uscito in gennaio è "Il popò della Libertà" (Robin Edizioni).

Zap (Vincenzo Zapparoli) è nato a Carbonara. Vive e lavora a Bologna.

COMUNE DI SERMIDE
BIBLIOTECA COMUNALE

"UNA PRIMAVERA DA FAVOLA"

Letture e giochi per bambini
da 2 a 8 anni
a cura del gruppo
di Lettori Volontari

- DOMENICA 16 Marzo ore 16,30
- DOMENICA 20 Aprile ore 16,30
- DOMENICA 18 Maggio ore 17,30
- DOMENICA 22 Giugno ore 17,30

Presso la Biblioteca Comunale
di Sermide Piazzetta Gonzaga



Massaggi e coccole al Nido Comunicare con...le mani

L'asilo nido rappresenta la prima esperienza che il bambino compie al di fuori della famiglia, il primo incontro con quelle regole di vita comune che diventeranno con il tempo la capacità di stare insieme agli altri, dove spesso vengono proposte attività a dominanza sociale, ma è anche un ambiente che vuole rispettare le singole individualità e regalare momenti di grande tranquillità e distensione.



In piedi da sinistra: le educatrici Silvia Ranzi, Silvia Pellacani, Gabriella Passini, Alberta Fioravanti, Sara Zapparo-
li. Sedute da sinistra: Dott.ssa Serena Ghidini responsabile servizi educativi cooperativa C.S.A., Dott.ssa Nadia Bulgarelli pedagoga, Carla Pradella responsabile ufficio scuola del Comune di Sermide.

Per questo le educatrici del nido "La Nuvola" hanno deciso di proporre tra le varie attività anche quella del massaggio.

Durante uno dei corsi promossi dalla cooperativa C.S.A., condotto dalla pedagoga Nadia Bulgarelli, le educatrici hanno potuto sperimentare direttamente situazioni di rilassamento e diverse tecniche di massaggio scoprendo, così, nuovi percorsi di incontro con i bambini:

attraverso le mani, infatti, si può costruire un dialogo nuovo con il bambino non meno profondo e coinvolgente di quello fondato sulle parole. La Dr.ssa Bulgarelli ha messo

a punto una tecnica particolare di rilassamento fatta di carezze, di sfioramenti delicati e di coccole e a tale proposito spiega: *"i bambini si abbandonano alle carezze dell'adulto, scoprendo il piacere del non fare niente e assaporando momenti di grande tranquillità e distensione. Anche l'organizzazione degli spazi e la scelta delle musiche, oltre la presenza del pupazzo preferito o del biberon, concorrono a creare una situazione di rilassamento. Ogni bambino reagisce in modo diverso al massaggio: c'è chi si addormenta subito e chi, dopo cinque minuti, è già pronto per rimettersi a giocare. In ogni caso tutti danno segni evidenti di benessere."*

Va precisato che il massaggio praticato al nido non è un massaggio terapeutico. Si basa su tecniche di sfioramento che non agiscono mai sul derma profondo e si applicano esclusivamente sulle gambe e sulle braccia e, a volte, anche sul viso, ma solo quando il bambino lo gradisce.



Chi è massaggiato si rilassa al tocco piacevole della mano, a volte fino ad addormentarsi.

"Nel corpo umano" spiega la pedagoga Bulgarelli "ci sono dei nervi che trasmettono il dolore ed altri che, al contrario, trasmettono alla mente sensazioni di rilassamento e di benessere. Il massaggio agisce proprio su questi ultimi, con lentezza, ma con grande efficacia."

Inoltre, il tocco leggero e delicato delle mani e la sensibilità che si acquisisce con l'esperienza, creano una comunicazione molto profonda e coinvolgente tra adulto e bambino.

Il massaggio diventa, così, un'arte raffinata di dialogo non verbale con il bambino, in cui chi massaggia deve concentrarsi sull'altro ed offrirgli la propria attenzione e disponibilità.

Le Educatrici



Macchine, sistemi e servizi per l'ufficio
Sistemi di cassa - Sistemi di peso

di G. Casoni & P. Fin

Panasonic

SHARP

SISTEMI DI PESO
ZENITH

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel. 0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com



Carnevale 2008

I bambini hanno festeggiato il Carnevale 2008 con maschere, giochi, e coriandoli negli accoglienti locali del Centro Sociale Auser.

Monica e Monja alla Fondazione SOLARIS

Siamo Monica e Monja e da ottobre stiamo svolgendo il Servizio Civile Nazionale presso la Fondazione SOLARIS di Sermide, nei servizi della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno Integrato.

La scelta di fare questa esperienza è nata dal fatto che eravamo entrambe in cerca di un lavoro, ma anche dalla voglia di conoscere una nuova realtà e di sentirci utili verso chi ha bisogno, mettendo in gioco le nostre capacità.

Siamo impegnate all'interno della struttura 5 ore al giorno e il nostro progetto prevede la partecipazione alle varie attività in programma come la lettura dei quotidiani, la tombola, il canto e i laboratori creativi e artistici; collaboriamo con gli operatori; facciamo commissioni varie inerenti sia le attività da realizzare che i bisogni degli ospiti ed infine facciamo compagnia agli anziani conversando con loro e ascoltandoli. Abbiamo imparato infatti che anche una parola di conforto, un sorriso e un po' di tempo trascorso con chi si sente spesso solo come un anziano è un modo per renderlo felice e farlo stare meglio.

Sia il Direttore che tutti gli altri operatori della struttura sono stati felici di accoglierci soprattutto perché la nostra è stata una scelta volontaria individuale e non obbligatoria come accadeva in passato con gli obiettori di coscienza.

Siamo contente e soddisfatte di svolgere il Servizio Civile alla Fondazione SOLARIS perché questa esperienza ci sta facendo crescere e ci sta arricchendo tanto sia a livello personale che professionale. Inoltre il sapere di essere d'aiuto a qualcuno è uno stimolo grande per svolgere meglio il nostro compito.

Dato che noi saremo con gli ospiti per un anno speriamo che in futuro altri giovani scelgano di fare questa esperienza per stare vicino agli anziani che ci stanno apprezzando davvero tanto!

**Monica Penitenti
Monja Ridolfi**



Sette feste alla Pantera

Assemblea dei soci della Chiocciola domenica 17 febbraio al Centro Sociale. Positivo il bilancio delle attività 2007, con ben sette riuscitissime feste alla Pantera: dalla Pasqua salutata da una fumante porchetta, alla festa contadina di giugno, con musica e balli, alla festa dell'uva, alla pizza di Natale, tanto per citarne alcune. Poi c'è stata la partecipazione alla manifestazione del volontariato sermidese "Insieme si può" e ai lunedì d'estate. Gli impegni più grossi sono stati tuttavia i due momenti di vacanza, in agosto in Abruzzo, e in dicembre in Alto Adige, difficoltosi nell'organizzazione come sempre, ma molto apprezzati dai partecipanti.

Qualche delusione invece nella programmazione delle attività future: la vacanza in Sicilia che era in progetto per settembre, è stata definitivamente accantonata. Troppe le difficoltà e gli ostacoli posti dalle compagnie aeree e dai traghetti per imbarcare dieci disabili in carrozzina, che hanno finito per rendere volo o traversata letteralmente impossibili, scoraggiando anche i più tenaci. Saranno davvero troppi dieci disabili tutti assieme?

Quindi la Chiocciola non sbarcherà nel 2008 in Sicilia. Ma rimarrà comunque nel Regno delle Due Sicilie, arrivando via terra, si spera, sulle rive del Volturno, dalle parti di Napoli, vicino all'antro della Sibilla Cumana e al Lago dell'Averno, di virgiliana memoria. Per il momento, però, si prepara l'apertura della stagione alla Pantera: prossimo appuntamento a metà marzo, con la festa dei papà.

Cristina Barlera

LA DIETA

di Gloria Bozzini

Na vorta se magnaveno pure li tavolini, come porci se sedevano su li triclini, e gozzovigliaveno da veri burini.

Gnente se facevano mancà, dall'abbacchio a scottadito, dalla gricia all'amatriciana, e gnente li faceva vommità; mò si magni 'n po' de più ciai tutti li dolori, allora vai da li dottori e lì te cominceno li guai.

Nun poi magnà più gnente, tutto te fa male; a quello sei allergico, quell'altro c'è er colesterolo, la frutta sì...ma cò moderazione.

Te leveno la pasta, er vino e li facioli, te vieteno er pane, l'ojo e lo zucchero. Me dichi che cacchio te rimane? Doppo 'na giornata de lavoro te magni pollo lessato e forse pomodoro.

Da li venti a li sessanta tutti vonno fa le diete e magnà quello che dichenno li dottori; ma ve volete svejà e magnà quello che cavolo ve piace ?

Quanno lo farete ? Doppo morti ? Fatelo subito e, se morte ve coje, je direte: "tu m'hai fregato, ma io t'ho coionato, tutto me sò magnato e gnente ho tralasciato, tanto se vede ch'era l'ora mia, allora perchè nun morì in allegria? Tanto era listesso e così sia"



60 anni insieme

Nozze di platino per **Lucia Faccini e Arrigo Occhiali**, residenti nella frazione di S.Croce dove han tagliato il ragguardevole traguardo dei 60 anni di matrimonio trascorsi in mezzo all'affetto e alle felicitazioni di figli, 15 nipoti e 11 pronipoti.

100 anni, 3mesi, 1 giorno



Amavi così intensamente
e tenacemente
la vita quasi da convincerci
di essere immortale
Anche la Morte,
davanti a te quasi all'improvviso,
ha avuto un moto di stupore
temendo quasi
di aver sbagliato appuntamento.
Sospesa nell'incertezza
ha deciso
di portarti con sé,
con gentilezza,
dolcemente
La ragione vieta
di versare lacrime
per un secolo di vita spesa bene
Il cuore, invece
non sa contare:
si stringe, si fa piccolo
e si sente smarrito
Ciao nonna Piera

Susy



Nozze di platino

I nostri affezionati abbonati di
Pallanza Verbania
**Felice Bassi e Noemi
Freddi** festeggiano il 24 marzo
prossimo 60 anni di matrimonio
insieme al figlio Roberto,
la nuora Maria, la nipote Barbara e
i parenti. Auguri anche da Sermidiana.



60 anni di matrimonio

**Lepoldina Ghiretti
e Elisabano Zapparoli**
hanno festeggiato l'anniversario
del loro matrimonio celebrato
60 anni fa il 7 febbraio 1948.
Felicitazioni e auguri da parte dei figli,
dei nipoti e tutti i parenti.
Si associa Sermidiana.

100 anni

**Pia Ermide
Fioravanzi in Zabini**

compie 100 anni il 30 marzo.
Sempre vissuta a Santa Croce,
da alcuni anni è ospite della figlia
Ida coniugata con Gino Vicenzi a
Caposotto. Traguardo prezioso
raggiunto con i complimenti di figli,
nipoti, parenti e amici di sempre.



**nuova collezione
PRIMAVERA ESTATE**

Sermide - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

**SOLA
ME NE VO'
PER LA
CITTA' ...**



PROMOZIONE ALLA LETTURA AL LICEO GALILEI DI OSTIGLIA

Proseguono come ogni anno le iniziative di promozione alla lettura realizzate del liceo "Galilei" di Ostiglia. Si è concluso un progetto che ha visto "sfidarsi" tra loro quattro classi del biennio: la I A, la I C, la II C del percorso scientifico e la II L/CL (liceo classico/linguistico), hanno dapprima letto e studiato i romanzi storici "Lo scudo di Talos" e "L'ultima legione", entrambe di Valerio Massimo Manfredi, dopodiché sono state messe alla prova. Infatti le classi interessate si sono confrontate rispondendo a domande a risposta chiusa riguardanti i due libri letti, poi la competizione si è conclusa con una serie di domande di analisi dei testi. La classe vincente, alla

fine, è stata la II C, che si è aggiudicata una coppa donata dalla Banca Agricola Mantovana, nella persona di Rita Nigrelli, in rappresentanza della banca stessa; il secondo premio, una videocamera, invece, è andato alla I A.

Le iniziative di invito alla lettura del liceo "Galilei" di Ostiglia proseguiranno in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Simonetta Bittasi, noto nome legato al Festival della Letteratura, che ha già seguito la biblioteca di Istituto e il Liceo in iniziative analoghe, si confronterà con gli studenti su proposte di lettura.



Moglia di Sermide
via Volta 35
tel e fax 0386.960394
mail: bertolasi@libero.it



**FALEGNAMERIA
BERTOLASI**
Serramenti in Legno

MENZIONE D'ONORE PER POETESSA LIA PINOTTI

di Ugo Buganza

Soddisfazione a catena per la poetessa poggese Lia Pinotti. Il suo già cospicuo palmares si è arricchito di una ulteriore perla letteraria. E' stata premiata con una "menzione d'onore" per la poesia "Il volo del gabbiano sul Delta" alla terza edizione, del Premio letterario internazionale "Titano" (180 i concorrenti) della Repubblica di San Marino. Il riconoscimento le è stato consegnato, nella sala convegni del Grand Hotel Primavera di San Marino, dalla professoressa Fausta Morgante, Segretario di Stato ed ex ministro della pubblica Istruzione.

"Oasi silenziosa tra i canneti - Ali trasparenti di gabbiano - planare tra reti - tessute di nebbia - regno di umide coltri - nel lagunare biancore..." Inizia così la poesia premiata, carica, in perfetto "stile Pinotti" di un lirismo particolare, di un mix di sensibilità e spirito di osservazione che ti prendono per mano per farti vivere l'incanto di variegati ambienti, situazioni, visioni...

Da ricordare, tra i precedenti riconoscimenti della Pinotti, il terzo posto (su 250 concorrenti) alla rassegna internazionale "Padus amoenus" di Parma, il primo premio e medaglia d'oro ad un concorso di un Circolo culturale mantovano della terza età, la segnalazione al premio nazionale di poesia e prosa "Stagionalità" di Sermide. Dopo la pubblicazione di due raccolte di componimenti poetici ("Terra di Poesia e "Lo stelo roverso") è prossima l'uscita di una terza raccolta di poesie mentre rimangono per il momento nel cassetto racconti e romanzi brevi, altro versante dell'impegno letterario della Pinotti. Naturale conseguenza dei premi collezionati è l'interesse di editori che propongono di pubblicare la produzione letteraria della poetessa poggese. Un editore di Empoli l'ha già contattata per inserire sue poesie in una prossima antologia che raccoglierà altri componimenti di finalisti di vari concorsi letterari. Altro tassello per far volare alto la Pinotti, sulla scia dei gabbiani del Delta...



HUMANA PEOPLE TO PEOPLE

Raccolta abiti

Humana Italia è conosciuta a Sermide grazie ai contenitori gialli, posizionati in viale Rinascita, via De Amicis, via Alfieri, via Togliatti, via del Cimitero e sulla Statale 35, con cui vengono raccolti abiti usati.

Humana Italia è un'associazione che appartiene alla Federazione Internazionale Humana People to People impegnata nel sostegno di progetti di cooperazione allo sviluppo da oltre 25 anni in Africa Subsahariana ed è presente in 32 paesi nel mondo.

La raccolta degli indumenti è attuata in oltre 30 province italiane in accordo con circa 450 amministrazioni pubbliche ed alcune centinaia di esercenti privati. Tale servizio consente l'invio di abiti e scarpe in Africa (dal 1998 sono state spedite oltre 4.200 tonnellate di indumenti con cui sono stati vestiti 1,7 milioni di persone).

A Sermide siamo presenti dal 2003 e negli ultimi due anni sono stati raccolti 58.704 chili di abiti. Una cifra considerevole che ha permesso di vestire oltre 23 mila persone in Africa. Per tanta generosità ringraziamo di cuore tutti i cittadini che hanno contribuito e naturalmente gli esercizi commerciali per aver scelto il nostro servizio.

I vestiti raccolti, che sono la principale risorsa di Humana, vengono smistati e selezionati. Parte di questi indumenti sono inviati nei paesi del Sud del mondo, dove il fabbisogno è elevato. La rimanente parte è venduta e permette di ottenere fondi per l'autofinanziamento dell'attività di raccolta e per il sostegno ai programmi di sviluppo.

L'AFRICA E' RICCA

Più della metà della popolazione in Africa Subsahariana ha meno di 18 anni. E 170 bambini su 1000 nati muoiono prima di aver compiuto i 5 anni. Ci sono 43 milioni di orfani e 25 milioni di sieropositivi.

In Africa mancano scuole, ospedali, servizi ma la ricchezza è nella gente che ha energie, idee e voglia di fare.

Humana investe proprio in queste risorse portando istruzione, aiuto all'infanzia, sviluppo comunitario, prevenzione AIDS/HIV, tutela dell'ambiente.

L'Africa Subsahariana ha un'immensa ricchezza: un capitale umano di oltre 700 milioni di persone. Troppe perché il loro futuro non ci riguardi. Per aiutare l'Africa è sufficiente un piccolo contributo. Nessuno si senta escluso.

Il metodo più veloce? Oltre ad inserire i vestiti negli appositi contenitori, sostenere un bambino a distanza: con soli 25 euro al mese aiuti lui, la sua famiglia e la sua comunità.

Per informazioni: 02-935.440.00 o www.humanaitalia.org



A distanza di pochi giorni sono venuti a mancare

UMBERTO BARBIERI di 64 anni

e la mamma **VALERIA REGGIANI** in Barbieri di 94 anni

Sermidesi di nascita, sermidesi sono rimasti per tutta la loro vita anche se da diversi anni lontani dal paese natale.

I famigliari nel perenne ricordo della loro vita esemplare,

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al lutto.



Unione, ex zuccherificio

Tre questioni che incombono

È stato presentato in Consiglio Comunale il Bilancio di Previsione per il 2008. Da segnalare la grande disponibilità espressa dal sindaco

affinché “tutte le parti politiche prendano parte a definire i contenuti apportando emendamenti, proposte e progetti, perché il bene di Sermide richiede l’abbattimento degli steccati ideologici e il contributo di ciascuno.

Troppe sono le impellenze che richiamano un approfondito impegno corale per capire ed approntare le soluzioni indispensabili; è quindi giunto il momento di lavorare insieme”.

Tra i punti critici individuati dalla redazione di Sermidiana, tre sono quelli di scottante attualità: il futuro dell’ex zuccherificio inquadrato nelle linee programmatiche del “Progetto Dolce” stilato in collaborazione col Politecnico di Milano; le dinamiche territoriali del dopo-Unione, perché non si può pensare ad uno sviluppo complessivo da “isolati”; la procedura dello smaltimento rifiuti che vede

Sermide fra gli ultimi posti della graduatoria stilata a livello provinciale.

È stato chiesto ai componenti la Giunta di rispondere a domande, formulate per capire come stanno le cose e quali piani siano stati adottati al fine di risolvere le criticità che ancora condizionano il lavoro amministrativo. Abbiamo trovato grande disponibilità per cui ringraziamo chi ha inteso rendere un servizio alla comunità: quello di un’informazione chiara, concreta e dettagliata.

L'UNIONE CHE HA DIVISO

Risponde Marco Reggiani, **Sindaco**

D. Come mai l'Unione dei Comuni “Est Lombardia” non è stata sciolta il 31 dicembre 2007 come previsto?

R. Le motivazioni sono di ordine tecnico. Più precisamente l’atto di scioglimento prevedeva la volontà di entrambi i Comuni di Sermide e Felonica formalizzato da un passaggio in consiglio comunale. Mentre il consiglio comunale di Sermide ha espresso la propria volontà di sciogliere l’Unione, ciò non è avvenuto per Felonica. In questo caso il regolamento prevede il prolungamento dell’Unione fino al 31 dicembre 2008.

D. È chiaro che in futuro non si può trascurare l'idea di operare a livello territoriale in collaborazione con i comuni vicini. A quale tipo di soluzioni state pensando una volta dismessa l'Unione?

R. L’idea di operare a livello territoriale non può essere, o meglio, non deve essere solo una formula politica sottoscritta per usufruire di ulteriori fondi Statali o Regionali. Trasparenza, efficacia, partecipazione sono i tre cardini su cui dovrebbero poggiare gli enti locali ma, per renderli concreti, occorrono oltre alla volontà politica azioni politico-amministrative coerenti. Qualsiasi collaborazione che porti al miglioramento della qualità dei servizi erogati e all’ottimizzazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali ci troverà sempre pronti ad aderire. L’Amministrazione in carica, comunque, ritiene fondamentale cercare l’inversione di tendenza e la rivitalizzazione del territorio in una visione sovracomunale di ordine di grandezza diversa da quella, invero modesta, che l’Unione poteva garantire: in questa ottica il Consorzio Destra Sec-



e rifiuti

chia, recentemente rinnovato nelle strutture direttive e rinfrancato dall'appoggio e dalla fiducia che anche il nostro Comune gli ha confermato, è sicuramente il vettore più adatto per veicolare progettualità di più ampia portata e di largo respiro, caratterizzate da una significativa massa critica di base. Il Destra Secchia, quindi, ci permette un'ampia visione del fenomeno produttivo ed occupazionale e noi ci proponiamo di essere parte attiva di questa trasformazione, per far sì che il nostro territorio possa decollare dal punto di vista economico e sociale.

D. Cosa è rimasto di positivo dell'esperienza Unione "Est Lombardia" da mantenere e/o potenziare?

R. Ogni esperienza porta un valore aggiunto, positivo o negativo che sia, purché riconosciuto come tale. Nel caso dell'Unione tra i Comuni di Sermide, Felonica, Carbonara, esiste una relazione interessante fatta nel maggio 2005 da una commissione appositamente predisposta perché analizzasse le cause del mancato decollo dell'Unione. Rileggendola con attenzione si possono cogliere spunti interessanti per eliminare, mantenere e/o potenziare la qualità dei servizi.

RACCOLTA DEI RIFIUTI: UN SOGNO NEL CASSONETTO

Risponde, Giorgio Marmai, Assessore alle Attività Produttive

D. Nell'annuale rapporto della Provincia sulla situazione rifiuti nel Mantovano si nota che Sermide è agli ultimi posti della classifica con una produzione media pro capite di 1,78 kg, fra le più alte di tutte. Come mai?

R. È vero, le statistiche 2006 ci dicono che produciamo il 15% in più della media provinciale (1,55 kg procapite). In linea di principio una produzione di rifiuti elevata non è solamente un indicatore negativo, dal momento che studi autorevoli ci dicono che detto parametro è spesso legato alla produzione di ricchezza e al PIL di area, ma noi purtroppo non possiamo trovare consolazione in questa considerazione socio economica. È significativo, comunque, notare che anche i comuni vicini presentano valori analoghi per questo indicatore: Carbonara di Po (1,81 kg/pro capite) ci è davanti in questa hit parade del "rifiuto" mentre Felonica ci segue di poco (1,77). È quindi assai probabile che tra le cause della anomalia che caratterizza il nostro "comprensorio" si possa annoverare la cosiddetta "migrazione dei rifiuti". Questa considerazione non ci esime comunque dall'obbligo di applicare e divulgare una politica di "prevenzione della produzione rifiuti" sia da parte della Amministrazione (incentivando il compostaggio domestico), del consumatore che può contribuire premiando i prodotti ad imballaggio leggero, acquistando quando possibile prodotti sfusi, oltre che di quelle istituzioni che legiferando, possono dettare ai produttori ed alla grande distribuzione criteri virtuosi di imballaggio e di metodologia di distribuzione dei prodotti. È fondamentale, inoltre, il ruolo che la scuola può avere nella sua funzione educatrice anche in questo ambi-





to, come peraltro esplicitamente trattato nel Piano del Diritto allo Studio recentemente presentato in consiglio comunale. Faccio notare che la virtuosità di una comunità in questo campo, oltre che dalla minor produzione quantitativa assoluta di rifiuti, si misura con la percentuale di raccolta differenziata degli stessi ed in questo Sermede è sicuramente all'altezza: pur non essendo ad oggi nota la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani del 2007, sappiamo che quella del 2006 si attesta al 43% in linea con la media provinciale che è di assoluta eccellenza a livello nazionale.

Carbonara di Po e Felonica fanno addirittura meglio, rispettivamente con quasi il 50% ed il 48%. Ciò nonostante è imperativo ricercare il miglioramento continuo in questa direzione per raggiungere il target fissato dal piano provinciale, ovvero il 65% entro l'anno 2012, anticipando se possibile il conseguimento dell'obiettivo.

D. Quali forme di raccolta e riciclaggio sono attualmente attive sul territorio comunale?

R. La raccolta rifiuti sul nostro territorio è molto articolata per poter differenziare in modo deciso le varie componenti: a tale scopo il Comune ha distribuito nel-

l'estate 2007 in tutte le case sermedesi un apposito depliant informativo. L'Amministrazione sta valutando piani alternativi sperimentali con il gestore del servizio per valutare fattibilità e costi finalizzati ad ottimizzare nel breve/medio termine la raccolta differenziata e più precisamente:

- Differenziazione della frazione umida con smaltimento a verde di tale tipologia di rifiuto: l'implementazione di questa tecnica addizionale porterebbe un'importante aumento nella differenziazione della raccolta e, nel contempo, un significativo contenimento dei costi dal momento che conferire e smaltire l'umido nell'indifferenziato è più costoso che fare l'analoga operazione con il verde. Statisticamente la frazione umida vale circa il 30% del rifiuto indifferenziato.
- Raccolta domiciliare: è indubbio che detta tipologia di raccolta è in termini assoluti ottimale. Si arriva con essa a differenziare secondo percentuali molto elevate, ad incentivare il contenimento della produzione rifiuti, oltre che ad eliminare l'eventuale fenomeno della migrazione da altre regioni/paesi contigui. Sarebbe ovviamente opportuno che, almeno l'intero Comprensorio condivida questo progetto, per aumentare la massa critica della popolazione coinvolta, in modo da creare economie di scala che contengano i costi e, nel contempo, per evitare che si riproponga con altri attori l'eventuale fenomeno migratorio. Stiamo aspettando, come già anticipato, da SIEM una valutazione dei costi di queste potenziali iniziative.

Qualora fossero implementate fasi sperimentali per le varianti già nell'anno in corso, si provvederà ad informare la cittadinanza preparando nei modi più opportuni l'approccio alle nuove metodologie di conferimento per quanto riguarda procedure e dispositivi di raccolta. Per quanto riguarda il riciclaggio, oltre alla componente macro che SIEM attiva proprio grazie alla differenziazione della raccolta per le varie tipologie di rifiuto, anche i privati possono accedere a particolari forme di incentivazione sulla scorta del Regolamento per l'applicazione della Tariffa per la Gestione dei rifiuti Urbani che prevede:

- per i privati (utenze domestiche) sconto del 30% sulla parte variabile della TIA (la componente che viene calcolata sulla base del numero di compo-

nenti familiari: es, per una famiglia composta da 3 persone vale circa 143 €). La compostiera costa sui 40/50 €; oggi sono 286 le famiglie sermedesi che si avvalgono di tale opzione.

- per le utenze non domestiche (aziende industriali, artigianali) riduzione fino ad un massimo del 50% della parte variabile della tariffa sulla quantità di rifiuti che il produttore dimostra di aver avviato a recupero. Ci sono attualmente 8 aziende sermedesi che sfruttano tale opportunità.

In entrambi i casi chi intende sfruttare le possibilità di risparmio deve rivolgersi all'Ufficio Ambiente Comunale per avviare la procedura e successivamente all'Ufficio Tributi per formalizzarla. Rimarrebbe da trattare la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti e quindi del suo smaltimento come combustibile da rifiuto, ma la Provincia sembra aver rinunciato definitivamente a tale eventuale vocazione.

D. Si registra anche nel nostro territorio la "migrazione dei rifiuti" che arrivano da altri comuni passati alla raccolta domiciliare?

R. Pensiamo proprio di sì: la considerazione trattata nella prima domanda è in correlazione di causa/effetto con il fenomeno di migrazione dei rifiuti: siamo circondati da città e paesi (anche di province limitrofe) che smaltiscono con "sistemi di calibratura individuale degli apporti" altrimenti detti porta a porta. Abbiamo visto che, oltre a Sermede, anche i nostri comuni vicini hanno produzioni pro capite considerevoli, è quindi imperativo cercare insieme, in una logica di comprensorio, di attivare le giuste contromisure e limitare il fenomeno, contromisure che non possono prescindere dalla adozione contestuale di uno stesso metodo di raccolta differenziata domiciliare. Si è cercato frenare lo spiacevole fenomeno coinvolgendo gli altri Comuni, certificando agli amministratori che alcuni cittadini avevano smaltito a Sermede in modo improprio, ottenendo anche qualche risultato positivo. È difficile e costoso attuare un servizio di "controllo poliziesco" sulle aree di raccolta rifiuti proprio per il loro considerevole numero e per la diffusione sul territorio, ed è anche imbarazzante perché il controllo può avere solamente effetto deterrente dal momento che non ci sono strumenti di legge per applicare sanzioni amministrative.



E' possibile spiegare in poche righe, fuori dal "burocratese", i contenuti essenziali del Progetto Dolce?"

Con "Progetto Dolce" si deve intendere quel sistema di azioni che la Proprietà House & Lot, l'Amministrazione Comunale ed il Politecnico di Milano hanno intrapreso per il recupero dell'area.

Tali azioni si sono inizialmente indirizzate alla conoscenza generale del territorio e a quella specifica dell'area per potere di seguito indicare le linee del possibile recupero. Sono stati così prodotte diverse pubblicazioni riguardanti gli studi sull'area, sui beni architettonici ed in particolare sulla villa dei direttori dello zuccherificio, opera di pregio architettonico meritevole di restauro.

Tutta questa attività di analisi si deve concretizzare in una proposta progettuale, un piano specifico per l'area, che si inserisca, viste le dimensioni e la collocazione della stessa, in una previsione generale di sviluppo del paese.

Occorre a questo punto precisare che questa Amministrazione ha ereditato, sottoscritta dalla precedente, una convenzione stipulata di concerto con la Proprietà ex Zuccherificio ed il Politecnico di Milano, convenzione che intendeva, come detto facilitare il possibile recupero dell'area attraverso uno strumento urbanistico che consenta di intervenire sull'area con modalità alternative rispetto alle norme vigenti, che prevedono unicamente la possibilità di realizzare

EX ZUCCHERIFICIO: DOLCE PASSATO, PRESENTE AMARO. IL FUTURO?

Risponde Stefano Righi, Vicesindaco,

fabbricati da destinarsi ad attività produttive, adottando cioè un Piano Integrato di Intervento (PII).

**Come nuova Amministrazione avete scelto di proseguire sulla strada del Progetto Dolce, promosso da chi vi ha preceduto.
I vostri detrattori potrebbero pensare ad una mancanza di idee...**

Sulle modalità di intervento non si poteva pertanto disattendere la convenzione.

Siamo inoltre convinti che la strada intrapresa (il PII) sia formalmente corretta, caso mai sono i tempi delle procedure che potevano e possono essere snelliti.

Per redigere tale Piano Integrato di Intervento occorre in fase iniziale approvare un "Documento di Inquadramento" (che è un documento generale di indirizzo politico) non vincolante ai fini dell'approvazione del successivo Piano Integrato modificabile e perfezionabile sulla scorta delle necessità del Progetto che inquadri il recupero dell'area all'interno del territorio comunale e sovracomunale.

Questo documento non fu mai approvato dalla precedente amministrazione, e l'attuale si è data il compito di portarlo a conclusione per poter avviare le successive fasi progettuali.

Come è stato ripetutamente detto nel Consiglio Comunale del 07.01.2008 che ha approvato il Documento di Inquadramento, si è inteso sbloccare una situazione arenatasi, per iniziare a verificare le progettualità possibili sull'area.

Dopo una vivace e costruttiva discussione, in Consiglio Comunale due gruppi consiliari lo hanno approvato seppur con notevoli perplessità; l'altro gruppo si è astenuto rimandando alle Commissioni Consiliari la redazione di un documento fortemente critico di indirizzo da inoltrare al Politecnico, interpretando anch'esso la necessità di accorciare i tempi per la fase attuativa del Progetto.

L'interpretazione che diamo è che da parte di tutti (i tre gruppi consiliari rappresentano circa il 90% degli elettori sermidesi) esiste una forte volontà di andare avanti e mettere la proprietà e

l'amministrazione in grado di formulare ipotesi progettuali ed avviare contatti con possibili nuovi portatori di interesse sull'area che ora potranno contare su tempi certi per l'approvazione di progetti sull'area.

Area che, vale la pena ricordarlo, è di proprietà privata e, al momento, l'amministrazione non può che svolgere funzione di promozione, di catalizzatore di iniziative, ed attività.

Riteniamo attualmente non possibile formulare progetti specifici di utilizzo dell'area da parte della Amministrazione anche se stiamo elaborando ipotesi di intervento per la zona della ex Stazione Porto e di quelle private immediatamente adiacenti eventualmente da acquisire. Sono inoltre in atto contatti stretti con la proprietà e gruppi privati potenzialmente interessati all'inserimento di attività produttive compatibili con la localizzazione dell'area.

L'area interessata copre circa 200mila metri quadrati attaccati al centro cittadino. Deciderne la destinazione sarà di capitale importanza per il futuro di Sermede. Come pensate di pianificare il coinvolgimento dei soggetti ai vari livelli di progettualità?

Con le Commissioni Consiliari Territorio ed Ambiente si stanno valutando ipotesi per un assetto complessivo che inserisca più funzioni all'interno di questa area comprendendo anche aree da destinarsi alla residenza di qualità (edifici con certificazione energetica elevata) oltre, come detto ad una zona pubblica da destinarsi a servizi (es. Fiera) da collegarsi con il vicino Centro di educazione Ambientale della Ex Teleferica.

Certamente non è facile, in questa fase economica, individuare soggetti interessati, occorre però sottolineare che qualora dovessero presentarsi opportunità, dopo l'approvazione del Documento d'Inquadramento, i tempi per sbloccare anche parzialmente alcune aree sono ora certi e quantificabili in pochi mesi.



Laura Cabrini

descrive e dipinge il valore della vita



Laura ama la natura, tanto da trarne energia e forza, per cui non poteva mancare una preziosa credenza dove tiene con cura i suoi infusi, erbe medicinali raccolte nei suoi viaggi; tutto a casa sua è al naturale. E quando il pennello riposa, ne prende il posto la penna; ha fissato i ricordi dell'infanzia e gli aspetti che hanno caratterizzato e rafforzato la sua storia nel saggio "I COLORI DELLA VITA" LER editrice.

Quando hai iniziato a dipingere?

Ho iniziato da piccola, in collegio a Mantova; nel mio travaglio adolescenziale mi sono aggrappata alla pittura perché sentivo dentro di me questo grande amore per tutte le cose che mi circondavano e che, più le vedevo grandi, più mi facevano soffrire. Purtroppo non ho potuto continuare i miei studi come io desideravo, perché la mia famiglia era numerosa e ho scelto di aiutarla e di stare accanto a mia madre. Mi sono sposata molto giovane, diventando una mamma-bambina, però ho sempre dipinto, anche di notte. Ho cominciato presto a partecipare ai concorsi, realizzando tante cose belle, e da subito sono stata apprezzata.

Hai iniziato come auto-

didatta e poi sei andata a scuola?

Amavo così tanto la pittura che ai concorsi venivo sempre premiata; senza aver ricevuto una formazione scolastica, riuscivo ugualmente a trasferire sulle mie tele le istintive sensazioni dettate dal sentimento d'amore; poi, col tempo, ho imparato a migliorarmi, anche frequentando la scuola d'arte di Castelmassa, alla quale devo tanto e dove mi sono diplomata "maestro d'arte".

I tuoi quadri sono parte di te, forse ti dispiace venderli?

Mi dispiace, ma non sono legata alle cose materiali, attraverso la loro spiritualità comunico con gli altri. Sì, io ho me stessa, ma riesco anche a dare, se tieni tutto nascosto, non si comunica e di conseguenza non si fa vivere l'arte.

Per te cosa vuol dire dipingere?

Vuol dire vivere la vita con meno sofferenza, riempirla di colori e renderla un po' meno drammatica. Tutti noi esprimiamo "arte" attraverso le nostre azioni; se non abbiamo nulla da esternare allora la nostra vita è piatta, come scrivono tanti poeti; si muore se tu non viaggi, se non ami l'arte, se non crei la poesia, se non la canti. Siamo legati, non abbiamo mai la libertà che vorremmo; allora il pallone del mio quadro a tempera raffigura l'anima, in cui avvengono cambiamenti e mutamenti. Siamo sempre chiusi in questo, non riusciamo ad essere liberi come desideriamo; nella vita non lo saremo

mai. Però è bello pensarlo, apri la tua mente, e ti crei le cose belle che la vita ti può offrire. Io mi ispiro sempre a questi temi del surrealismo, parlo dell'interiorità dell'essere umano, raffiguro teste calve col buco in fronte, perché la mente deve essere aperta a nuove concezioni.

I tuoi soggetti preferiti quali sono?

Surrealismo e paesaggi della nostra campagna, triste perché c'è spesso la nebbia ma in fondo ci sono nata; sono anche demoralizzata per l'inquinamento che produce molte malattie, e ritengo che le persone hanno il diritto di vivere.

Hai un artista a cui ti riferisci o ti ispiri?

No, il mio artista è la mia vita spirituale, penso che ci sia qualcosa di superiore a noi, non ritengo che l'amore così grande per la natura venga dal nulla, anche la mia famiglia aveva questo dono.

Oggi come artista cosa ricerchi?

Ora posso dire con sincerità che la mia strada penso di averla percorsa, di essere arrivata a trovare me stessa, di aver superato le amarezze della vita che mi hanno fatta soffrire; la pittura è un bisogno vitale, è il mio cibo, se non dipingo, dopo un giorno divento triste, c'è questa voglia grande di fare che mi prende. Molte volte vado lungo il fiume o in aperta campagna, lì sto bene e trovo il mio appagamento, mi sento completa con me stessa e con gli altri.

Vai a dipingere o vai a cogliere un'idea?

Sì, dipingo o faccio bozzetti, soprattutto osservo molto; la scuola mi è servita per vedere e cogliere quelle sfumature che prima non vedevo, le linee i punti di fuga...

Hai un'altra grande passione che nasce dalla sacralità della Terra?

Ho la passione per l'erboristeria, la natura comprende anche lo studio delle erbe, e mi interessa molto il problema dell'inquinamento. Con lo studio della chimica, mi sono formulata le mie ricette e mi preparo in casa la lisciva, saponi e tisane. Nei giorni che precedevano il Natale ero così demoralizzata nel vedere tristi i paesaggi che ho preparato in una settimana circa 400 pezzi di sapone, e a chi mi chiedeva perché regalassi sapone, rispondevo: "Voglio lavare il mondo che si è talmente sporcato che per Natale non ci diamo più nemmeno un bacio". Amo la natura e mi dispiace vedere morire la mia "Madre Terra", come la chiamo io, perché siamo a rischio, mi sento così triste davanti a "Lei"! Per me è talmente grande che quando vado nei boschi, traggio energia e forza. Internamente mi sento minuta, perché io come essere umano di fronte ad un albero sono cenere, lui è più "potente", dà ossigeno, dà vita, senza gli alberi noi non viviamo. Sono dispiaciuta quando tagliano gli alberi, raccolgo la loro legna perché non vada sprecata, per darle il giusto valore; il fuoco darà calore. Le persone devono amare di più il nostro mondo.

Pareti colorate
da tele, un nuovo
dipinto sul cavalletto
in fase di esecuzione
vicino all'ingresso
dove c'è più luce,
alcuni sparsi per
la casa in attesa di
una collocazione,
numerosi copertine
di libri impresse
dalle sue illustrazioni,
prestigiose targhe
e coppe d'oro a
riconoscerle
il primo premio, infiniti
articoli di critica,
riconoscimenti
internazionali;
ma "Lei" vuole
essere descritta
come una persona
semplice e gioiosa.

Parlami del tuo saggio pedagogico-autobiografico "I colori della vita".

I colori della vita fanno parte dell'amore che c'è intorno a noi, perché la vita è sempre colorata; io ho voluto collegarmi con la mia infanzia perché la vedevo più colorata, c'era più amore, la vita o luce come la vedo io, vuol dire che ami qualcosa di più, non ti soffermi nella quotidianità. E' giusto che vada avanti il progresso, però le persone sono talmente prese da questo, che ci tengono lontani dai colori-valori, ci vogliono accecare, ma dentro di noi soffriamo perché ci mancano. Ma non è difficile tornare ai nostri colori, perché basta che li troviamo nell'amore verso i nostri figli, nelle persone che amiamo, in tutto ciò che sotto qualsiasi forma è amore.

C'è un periodo dell'anno, una stagione dove sei più creativa?

Mi sono accorta che lavoro molto di più in inverno, d'estate qui da noi mi manca l'ossigeno. Ora giro di più, dipingo verso le montagne. Sto viaggiando per conoscere altre culture, oltre che per ritirare premi dove sono stata invitata ad esporre: in Grecia, a Copenhagen e a Budapest; ad Ottobre ero fra gli artisti presenti all'importante mostra di pittura "Antiqua Florentia con l'assegnazione del prestigioso premio "Calice D'oro 2007". Sto scrivendo un libro dove dichiaro che io non posso cambiare il mondo. Stando a contatto con altre civiltà, in queste terre lontane, ho condiviso con loro tradizioni, usanze, il vivere in povertà nei villaggi, ed è lì che sento il valore della vita; il resto non mi dice niente. La sofferenza avvicina molto alla bontà e all'amore.

Il tuo essere donna attraverso la pittura?

Credo nella libertà espressiva della donna, per crescere e maturare si è sacrificata per tanto tempo; io mi sento completa con i miei pensieri che mi auguro di realizzare.

Laura Cabrini è nata a Carbonara di Po, ma vive a Sermide. Tra i conferimenti più significativi ricevuti, ricordiamo: Trofeo di Reggio Emilia, la Coppa in oro e argento del Comune di Ravenna, la moneta d'argento di Cupra Marittima Ascoli Piceno, la Coppa del Comune di Villa Nova del Ghebbo di Rovigo, il Premio Ischia, e tanti altri premi per la pittura e la poesia.

In merito alla sua pittura Sergio Fenzi ha scritto: "Le colorazioni che di frequente si incontrano nei paesaggi di Laura Cabrini testimoniano la sensibilità della pittrice che guarda la natura per farne rivivere nel quadro le magiche suggestioni...". Giudizi critici e pareri anche di: Domenico Purificato, Remo Brindisi, Vittorio Sgarbi etc.

Chi volesse leggere alcune fra le più significative poesie di Laura, le può trovare nel libro curato da Gianni Ianuale nella "Rassegna dei contemporanei - Percorsi del xxi secolo" Ler Editrice.

L'Accademia Internazionale Vesuviana, centro ufficiale di studi e ricerche, (O.N.L.U.S.) da tempo mette insieme autori di ogni parte d'Italia e anche dall'estero per riportare alla luce nascoste sensazioni della nostra avventura quotidiana, il mistero della nostra interiorità.

*"A quanti vivono i colori della verità...
Veicolo per combattere malanni, ansie,
solitudini e abbandono.
Sinfonia per sconfigger l'odio, l'invidia,
la Droga e avvicinare l'uomo a Dio
perché la fede illumina
il Vangelo degli Angeli terreni".*

dal libro
**"I COLORI
DELLA VITA"**





Sermide al II posto

Il campionato è giunto alla 5ª giornata di ritorno e la Polisportiva Sermide abbandona il primato e si trova al 2° posto in classifica con 38 punti. La compagine biancoblu esordiva con un pareggio per 1-1 contro una delle pretendenti alla vittoria finale, il Bagnolosangiaco. La gara era condizionata dall'espulsione, dopo mezzora, del difensore Botti il quale toccava con l'avambraccio non del tutto innocente la palla che sarebbe finita ad un avversario. L'arbitro non poteva che ammonirlo e avendolo già fatto qualche minuto prima lo espelleva. La partita cambiava volto diventando una maschia sfida tra Orazi e Curiazi terminando alla fine in parità. Il risultato finale di 3 a 3 della seconda sfida in trasferta contro il S.Egidio-S.Pio X di Mantova spiegava abbastanza bene la battaglia sostenuta contro l'altra pretendente alla vittoria finale e si tornava a casa consapevoli della propria forza e convinzione. Tutt'altra sensazione invece forniva il pareggio

casalingo per 2 a 2 contro il Boca Juniors, frutto della caparbiaità sì degli ospiti che non mollavano fino alla fine, ma soprattutto della incapacità di tenere un risultato già acquisito nel primo tempo, (due reti nei primi venti minuti con molte altre occasioni mancate), tanto che la squadra biancoblu si faceva clamorosamente rimontare a tempo scaduto dopo sbandamenti incredibili in difesa. Di seguito quarto pareggio consecutivo in trasferta a Borgoforte per 1 a 1, dimostrando di non essere inferiore a nessuna squadra in questo campionato. Infine ritorno finalmente alla vittoria per 3-2 contro lo Schivenoglia, con un super Bisighini che si conferma efficace attaccante (19 goal) e fa sperare nel ritorno in testa alla classifica per puntare decisamente al salto di categoria, alla portata dei giocatori sermidesi, e che tutti i tifosi aspettano. Mancano otto giornate alla fine e sono a disposizione 24 punti. Si può fare!

PULCINI 2007/2008



Tennis tavolo È quasi fatta!

Il campionato maschile di C2 di tennis tavolo è arrivato alla quarta giornata del girone di ritorno e la prima squadra biancoblu è protagonista di un cammino tanto felice quanto inaspettato. Alla ripresa del torneo la formazione batte al per 5-4 il Abba Brescia, la capolista del momento. Il commento di capitano Seravalli al termine della gara: "Ho guadagnato solo un set ma sia Scaglioni che il giovane Testoni ne hanno conquistati due ciascuno ed abbiamo vinto meritatamente questa sfida combattutissima. Abbiamo preso coscienza delle nostre caratteristiche e del grande affiatamento tra i singoli". Nella successiva partita, la squadra sermidese sconfigge in trasferta il Cassano d'Adda "A" per 5-2. Il giudizio di "Josbi" Scaglioni alla fine dell'incontro: "Capitan Seravalli era in giornata di vena ed ha totalizzato tre punti mentre io ed il mio compagno Testoni, vincendo un set ciascuno, abbiamo sigillato la vittoria. Anche in questa occasione il giovane Testoni ha dimostrato quanto sta maturando tecnicamente". La compagine biancoblu, nel seguente turno casalingo supera il T.T. Bergamo per 5-2. Ancora Scaglioni a commentare il match: "Serravalli ha vinto tre set ed i due decisivi li ha ottenuti Testoni, sempre più positivo ed emergente. Io ho lottato su ogni pallina ma non ho potuto fare nulla contro i fortissimi Burini e Ciobataru". Ed infine il terzetto biancoblu vince in trasferta sul Pieve Emanuele (Mi) per 5-1. D i nuovo le parole di Scaglioni: "4 partite e 4 vittorie consecutive: è bellissimo e siamo sempre più motivati a giocare".

La squadra sermidese è ora al terzo posto in classifica con 18 punti insieme all'Abba-Brescia, preceduta dalla capolista Montichiari (24) e dal Gratacasolo (20). Poi seguono tutte le altre: Navate Milanese (14)- T.T. Bergamo (10)- Ripalta Cremasca (8) e Cernusco sul Naviglio, Cassano d'Adda e Pieve Emanuele (6).

Maverick

A Castelnovo Bariano Carnevale in Palextra



Alla Palextra di Castelnovo Bariano, da alcuni anni, l'istruttore Mirco Basaglia, un concentrato di energia e buonumore, tiene il corso di TOTAL BODY-STEP. Due volte a settimana, un bel gruppo di donne di tutte le età, si ritrova in palestra per seguire le sue lezioni, che variano di volta in volta: Mirco presenta ogni anno un programma che gradualmente va in crescendo da ottobre a Giugno. Il corso offre una preparazione fisica completa: vi sono lezioni dedicate interamente all'attività aerobica, in cui si migliora la resistenza cardiaca allo sforzo e si suda molto, eliminando così i liquidi in eccesso. Si effettuano poi lezioni mirate al potenziamento

muscolare (un allenamento di tipo anaerobico) che contribuisce anche ad accrescere la densità ossea, prevenendo futuri problemi di osteoporosi; viene svolta comunque una breve coreografia iniziale di step come riscaldamento. Infine vengono svolti esercizi di stretching, per l'allungamento muscolare, e di yoga e pilates per rilassarsi dopo l'attività fisica. Ovviamente l'intensità dell'allenamento aumenta con il passare dei mesi. A rendere più piacevole e divertente lo svolgersi della lezione c'è la musica, con un ritmo sempre adeguato alla tipologia del lavoro, ma soprattutto c'è Mirco. Chiamarlo istruttore sembra quasi riduttivo... ogni volta che entri in sala per la lezione ti ritrovi davanti competenza, professionalità, ma soprattutto un sorriso: è la sua contagiosa allegria e serenità che ti permette (come lui insegna) di staccare per un'oretta la spina da tutto ciò che è esterno. Coglie ogni occasione per rendere la lezione una piccola festa e creare un gruppo sempre più affiatato. Un esempio recente... il carnevale!

La lezione organizzata e fortemente voluta da Mirco è stata molto particolare: tutti gli step sono stati sistemati a formare un grande cerchio e Mirco ha creato una coreografia originale in modo che si ballasse in senso orario e antiorario cambiando continuamente step. La cosa più divertente è stata però che a guidare la lezione c'era un Mirco in versione ciclista (con bicicletta da bambina e carrettino inclusi) mentre a seguirla c'erano tante donne dai costumi più strani:

coccinelle, pagliacci, gattine, uno scheletro, una hawaiana, una tirolese, una star della disco-dance anni '80... e tanti altri. E' stata una serata all'insegna delle risate, sicuramente indimenticabile! Alla fine di questo articolo si può dire solo una cosa: forse il nome TOTAL BODY-STEP non è sufficientemente rappresentativo del corso... il corpo è sicuramente il protagonista delle lezioni, ma anche la mente riceve una piacevole ventata di aria fresca.



***"Chi non ride mai
non è una persona seria"
F. Chopin***

CASTELNOVO BARIANO (RO)
Centro Commerciale
"IL CASTELLO"

PALEXTRA



BODY - BUILDING
TOTAL BODY WORKOUT
JU-JITSU
KUNG FU VING TSUN

ASSOCIAZIONE SPORTIVA
FORMA & POTENZA
Affiliato MSP/CONI

Per info: Sifu Gobbetti cell. 333.2899104 www.kungfuvingsun.it

Antares

L'attività di Antares è arrivata al giro di boa: con l'inizio di febbraio è iniziata la seconda parte dell'anno sportivo 2007-2008



A FERRARA L'UNDER 21 VINCE SEMPRE

Per una notte, Ferrara si è tinta d'azzurro. Il 5 febbraio, allo Stadio "Paolo Mazza", si è disputata l'amichevole fra l'Italia Under 21 di Pierluigi Casiraghi e l'Olanda campione d'Europa nella categoria. Un evento prestigioso per la città, che dal punto di vista calcistico vive anni avidi di soddisfazioni. Nella bella atmosfera creata dal pubblico sugli spalti, sono scesi in campo giocatori che nonostante la giovane età si stanno già facendo apprezzare ai massimi livelli. Basti pensare all'attaccante Giuseppe Rossi, titolare nel Villareal dove segna con continuità, oppure a Riccardo Montolivo, punto fermo del centrocampo della Fiorentina in lizza per la Champions League, oppure ancora a Antonio Nocerino, mediano della Juventus. Insomma, non si tratta dei campioni di domani, ma

di oggi. Senza contare che fra gli olandesi si contavano calciatori come Drenthe, esterno del Real Madrid, e Sno, che gioca nel Celtic capolista in Scozia. C'erano tutte le premesse per un grande spettacolo ed effettivamente così è stato: una partita velocissima, fisica, ben poco amichevole, dove gli Azzurrini l'hanno spuntata per 2 a 1 grazie alle reti di Osvaldo, da poco naturalizzato italiano, e Rossi. Per gli ospiti il gol di Drenthe. Alla vigilia, in conferenza stampa di CT Casiraghi aveva definito la partita contro l'Olanda un ottimo test, ancora più importante dal momento che restano poche partite prima della spedizione olimpica a Pechino. Per quanto riguarda la rosa, l'allenatore ha confermato che i suoi ragazzi sono giocatori di altissimo livello, come stanno dimostrando nei club. Sarà dunque difficile compilare la lista dei diciotto convocati per le Olimpiadi e qualche esclusione sarà obbligata. Di sicuro, la formazione vista in campo a Ferrara non è quella definitiva: mancavano, infatti, alcuni giocatori importanti, come ad esempio Giovincio e Dessena. L'Italia può dunque contare su elementi di grande valore per tentare di conquistare l'oro olimpico che manca dal 1936. Riguardo ai fuorigioco, infine, Casiraghi è stato chiaro: si vedrà più avanti, quando le condizioni dei giocatori e della squadra saranno meglio definite. È impensabile pensarci adesso, quando devono essere disputati sia il girone di ritorno della Serie A che l'Europeo di Austria e Svizzera.

Carlo Costanzelli

RE MIDA
DI VILLANI SILVIA
COMPRO - VENDO ORO
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

OSTIGLIA - MN
P.le Mondadori 8
c. comm. "La Ciminiera"

BONDENO - FE
P.zza Garibaldi 47
Cell. 348.2538715

KARATE-DO

La via del Karate



Il suffisso “Do” unito al termine Karate, sta a significare come migliorare la persona attraverso il perfezionamento di questa tecnica. Questo concetto ci dice che non esiste una fine all'apprendimento ma innanzi tutto che, esser forti fisicamente non è sufficiente senza un perfetto controllo interiore.

Ecco che la concentrazione psico-fisica (che non significa l'annullamento di sé) è assolutamente la fase prioritaria per un serio e valido apprendimento.

Una comune distrazione, anche minima, può esser causa di gravi conseguenze e purtroppo tutti.

Oggi giorno, gli organi d'in-

formazione ne trasmettono di tutto e di più.

Le cause o le concause sono varie, ecco quindi il costante richiamo dentro e fuori la palestra ad esser disciplinati o almeno ad esser il meno superficiali possibile.

Ecco quindi il concetto del “Do”, alla differenza tra un Karate ed il Karate-Do.

Il primo praticato dai più, tende ad irrobustire come farebbe una qualsiasi altra ginnastica e ad insegnare tecniche di attacco e difesa mentre, il Karate-Do mira oltre all'aspetto fisico ad educare la mente, insegnando la disciplina del rispetto, del sacrificio e della meditazione. Attraverso la costanza della dura pratica si arriva a superare i nostri li-

miti, non in tempi brevi e ciò ci porta a migliorare il nostro interno, noi stessi.

Non è certamente dall'abitudine a regalare in tempi brevi i passaggi di cintura che si forma la persona ma la si illude, danneggiandola dal di dentro.

Ogni volta che ho la fortuna e l'onore di esser corretto in certi passaggi dal M° Miura e o dal M° Lusvardi capisco i miei limiti, capisco che l'apprendimento è come una vite senza fine.

Guai a credere di esser ormai arrivati, se ciò avvenisse, è la pigrizia, cioè l'inizio della fine, per uno che si ritenga maestro o istruttore.

“Age quod Agis”. Fai bene quello che fai.

KI = energia interna
“KI-AI” = fuoriuscita dell'energia interna o urlo

Da una blanda attività fisica come una salutare passeggiata da soli o in compagnia noi tutti, liberiamo energia, vita = energia, cioè Alpha ed Omega dell'esistenza.

Finito il nostro impegno fisico, dopo una veloce doccia, sentiamo che tutto in noi funziona bene.

Il sano movimento ha prodotto beneficio, vero?

Nelle arti marziali e quindi nel Karate-do in particolare, la sede dell'energia interiore, del “Ki” è situata a due cm sotto l'ombelico. Il tremendo rituale giapponese del suicidio individuale (Seppu-Ku), risponde al termine funesto dello “Hara (centro dell'energia) – Ki (energia) – Ri (togliere o sopprimere)”; cioè togliersi la vita. Nell'odierno Giappone esistono due scuole per lo studio e la pratica del “Ki”, sono gestite da severi monaci scintoisti e non sono aperte a tutti, esiste un ferreo protocollo per accedervi.

I monaci sono i maestri, i depositari delle antiche tecniche posturali del corpo e del raggiungimento del suo benessere psico-fisico attraverso il metodo (immutato nei secoli) della meditazione attraverso il silenzio e l'uso della respirazione profonda. Nel Karate-Do per far uscire l'energia prodotta e quindi per colpire, assieme alla tecnica si emana un urlo, il “Ki-Ai”.

L'urlo prodotto ad occhi ben aperti esprime la volontà cosciente di voler colpire in via definitiva.

Una frazione di secondo dopo, con un respiro profondo ci si rinfrescherà immediatamente, dal di dentro, permettendoci una sana ossigenazione, togliendoci la tensione tecnica ed infondendoci calma e lucidità, per ripartire se sarà necessario.



Domenica 18 Maggio 2008-02-18 - Palazzetto dello Sport di Sermide
RADUNO E CORSO ASPIRANTI ISTRUTTORI,
ARBITRI E AGONISTI

Interstile – Interfederale – Interregionale (Lombardia, Veneto, E. Romagna).

Le lezioni saranno dirette dal T.D. Europa-Italia M° Masaru Miura (9° Dan Shotokan) coadiuvato dai Maestri P. Lusvardi (T.D. Lombardia), R. Bonini (T.D. Veneto) e D. Riccio (T.D. E. Romagna).

Ingresso gratuito, ammesse foto no riprese filmate.

Possibilità per il pranzo c/o: Cucaracha, Caposotto

Segreteria: Marisa 328/1537330



Raduno Agonistico Nazionale

Francesco Boselli, Simone Bonetti, Andrea Cuoghi e Jessica Bolognesi hanno partecipato, sabato 16 febbraio, al Raduno Agonistico Nazionale di Gualtieri (RE), diretto dal M°. Renato Venturini, VI° Dan, Direttore della Nazionale ADO UISP e C.S.I.T.

C'erano sul tappeto almeno 130 atleti da tutte le Regioni del nord fino alla Toscana.

Tre ore e mezza di intenso lavoro, con poche pause per prendere fiato, con partners sempre diversi e la necessità di non farsi vedere fermi dal direttore dello stage che aveva occhi per tutti e si accorgeva subito se qualcuno, magari dalla parte opposta della materassina e, apparentemente coperto dagli altri, batteva la fiacca.

E nessuno, infatti, si è fermato più di tanto.

Anche perché l'appuntamento era importante, serviva al M°. Venturini per selezionare i componenti delle varie Squadre agonistiche (giovanile, Junior e senior, maschile, femminile e mista) per le competizioni interregionali, nazionali ed internazionali che la Federazione Uisp deve affrontare in un futuro prossimo. Un po' indolenziti, accaldati e "cotti" i nostri baldi giovani sono arrivati indenni alla fine della seduta; quanto lucidi non lo so, anche perché, durante l'allenamento del martedì successivo, non sono riusciti a spiegare bene ai colleghi le azioni e le tecniche studiate.

Mi sono portato la telecamera e sto preparando un filmato che si rivela molto interessante.

La prossima volta saremo in di più. Intanto prepariamo la partecipazione allo Stage Tecnico ed Agonistico Nazionale a Cattolica per l'8 e 9 marzo.

Il Judo nella scuola primaria

Prosegue il Percorso Educativo avviato, in via sperimentale nell'anno scolastico 2007, con le due Prime, ora Seconde (Scuola Primaria) del Plesso di Sermide ogni martedì dalle 14 alle 16.

I progressi non mancano, anche se il percorso appare ancora lungo. La partecipazione dei bambini è buona, la soglia di attenzione, all'inizio relativamente bassa, attualmente si è molto alzata e consente all'Insegnante di proporre giochi ed esercizi progressivamente più complessi.

Il passaggio spontaneo dai giochi compulsivi a quelli "organizzati" avviene più spesso, anche più volte nell'arco della stessa lezione; ci si trova di fronte, quindi, ad una richiesta di "uso delle regole" per ora limitato alla gestione del gioco o dell'esercizio proposto, ma, in prospettiva, trasferibile all'attività scolastica ed al quotidiano.

Alcuni bambini, in questi pochi mesi trascorsi dall'inizio dell'anno scolastico, sono maturati più in fretta di altri, si adattano all'uso delle regole più frequentemente e meglio di quelli che maturano più lentamente diventando così una importante risorsa nell'economia del Percorso Educativo che si sta realizzando.

Capaci di raggiungere gli obiettivi previsti nelle varie "sedute" con relativa facilità e comprendendo subito le consegne, vengono a trovarsi nelle condizioni di poter aiutare chi tarda a capire o chi è ancora incerto nella impostazione di un adeguato "schema corporeo" o nell'organizzazione dello "schema cognitivo" ed ha quindi difficoltà



Prima B - anno 2007



Prima B - anno 2008

ad affrontare, da protagonista, giochi e percorsi.

Attraverso il ricorso a molti "giochi di collaborazione" si evidenziano, quindi, importanti momenti di reciproco sostegno che risultavano assenti (o erano molto ridotti) all'inizio del percorso.

Pernangono ancora alcuni piccoli episodi di "antipatia-intolleranza" e qualche litigio per futili motivi che durano un attimo e si stemperano immediatamente appena iniziano il gioco o l'esercizio successivo.

Anche il Percorso attivato con la Classe Prima del Plesso di Carbonara sta dando un buon risultato.

Il numero limitato dei partecipanti, 13, aiuta; rimane tempo per seguire con attenzione le reazioni di tutti, i tempi di attesa in fila per il proprio turno di partecipazione al gioco o agli esercizi è molto limitato, in definitiva si lavora molto più intensamente.

Alcuni bambini dispongono di una soglia d'attenzione relativamente ridotta, ma i progressi appaiono ragionevolmente rapidi; anche in questo contesto i più maturi aiutano gli altri mettendo in scena atteggiamenti solidaristici inaspettati (ed in aspettabili)

in soggetti di questa fascia d'età.

La sorpresa maggiore è venuta dagli alunni delle due Prime del Plesso di Sermide.

Alcuni bambini sono giovanissimi, arrivano ai sei anni adesso, sono entrati nella scuola, quindi, a cinque anni e mezzo, ma dispongono di uno schema corporeo più maturo della loro età, sono decisamente più disponibili ad entrare nel Progetto ed a mettersi senza riserve nel gioco di quanto non abbiano fatto i loro coetanei nell'anno precedente.

Certo il percorso è appena iniziato ed è presto per formulare pareri; l'avvio è buono e fa ben sperare.

La collaborazione con le Insegnanti è preziosa, consente di continuare in classe il lavoro fatto in palestra e viceversa.

Sicuramente la lettura attenta delle relazioni delle varie sedute fornirà, nei prossimi mesi, molti spunti di riflessione.

Ne ripareremo più avanti.



Prima Carbonara



Prima A - anno 2008



Prima A - anno 2007

**Scopri i
prodotti
di bellezza,
igiene e salute
formulati da noi
farmacisti: molta
ricerca, poca
pubblicità e
la tua fiducia.**



in omaggio un prodotto cosmetico per la zona occhi
presentando questo coupon alla

FARMACIA FAJONI

a Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013

LUPPI s.r.l.

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Tutto lo staff
della **Agencia Immobiliare**
STUDIO IMMOBILIARE
è a tua disposizione 24h

SEDE: Castelmassa (FC) telefono e fax 0425 840845
Agente Commerciali Maria Cama - Portofino 333 6377367
UNITA' LOCALE: Sermide (MN) telefono e fax 0386 140030
Referente dell'area Laura Bonati - Portofino 333 1557833
SEDE: Bergantino (FC) telefono 0425 633181 - fax 0425 803445
Agente Commerciali Luigi Montagnani - Portofino 333 6322368
UNITA' LOCALE: Tresbitta (FC) telefono e fax 0425 700385
Referente Giovanni Ernesto Giacomelli - Portofino 333 6725814
UNITA' LOCALE: Ostiglia (MN) telefono e fax 0386 840845
Referente Claudia Grazzani - Portofino 333 1322547
UNITA' LOCALE: Poggio Rusco (MN) telefono e fax 0386 310775
Agente Commerciali Walter Benatti - Portofino 333 1725645

info@studio-immobiliare.it
www.studio-immobiliare.it

Vita e volontariato in Peru'

Testimonianze nella saletta del Museo del Tartufo

Nell'ambito di una serie di incontri che prevedono proiezioni di film e documentari con relazioni e dibattiti sul tema, la saletta multimediale del Museo di Bonizzo di Borgofranco sul Po ha ospitato una interessante serata di esperienza di vita e volontariato in Perù. L'incontro organizzato da Comune, Pro Loco, Biblioteca comunale e Circolo Bonizzese, è stato animato da due amici mantovani (Massimo Magotti e Corrado Sarzi Amadè) che, in auto hanno girato in lungo e in largo il paese; dal bresciano Giancarlo Sardini volontario dell'organizzazione Mato Grosso; dall'ostetrica borgofranche Grazia Panzetta che ha lavorato in un ospedale peruviano. Per

l'occasione è stato allestito un mercatino equo e solidale con oggetti tipici del Perù. I primi due relatori, attraverso splendide diapositive, hanno raccontato storia, archeologia, folclore e arte di una dei paesi più belli del mondo, ma anche le vaste sacche di miseria, figlie di una fragile economia che si regge principalmente su una arretrata agricoltura e sulla pesca. Servono volontari per incentivare lavori artigianali e agricoli, per evitare ai giovani difficili avventure in U.S.A. Molto bello anche il filmato di Sardini sulla missione di Padre Ugo Censi, la nascita (anni sessanta) dell'Org. Mato Grosso, l'autofinanziamento con la raccolta di stracci, carta e ferro, la scuola, la scuola di alta montagna,

per avviare alla professione, incrementare il turismo, buona fonte di reddito. Infine, l'esperienza di lavoro e volontariato dell'ostetrica Panzetta con una decina di giovani in un ospedale di Lima, ma anche una importante opera di recupero

e di animazione, nei quartieri più poveri della capitale peruviana verso tanti ragazzi di strada attratti da mille tentazioni e pericoli e impegnati quotidianamente in una dura lotta per sopravvivere.



La qualità dei prodotti Naturys e la convenienza:

Depilazione completa euro 25,00
Pedicure euro 15,00
Pulizia viso euro 33,00

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel. **331.8236061**





Scuola materna Maria Immacolata

Imparare insieme



Quando, negli anni '60, l'allora parroco don Zelindo Biondelli decise di promuovere la costruzione di un asilo a Carbonara, probabilmente sperava di farne un punto di riferimento per le famiglie del paese. Oggi, a una quarantina d'anni di distanza, si può dire che il suo progetto abbia ampiamente ottenuto questo risultato: la scuola materna "Maria Immacolata" ha aiutato a crescere moltissimi bambini e il paese mostra ogni anno di apprezzare la sua attività organizzando manifestazioni ed iniziative per raccogliere fondi da destinare all'istituto.

Ormai alcuni dei primi alunni hanno qualche capello bianco, ma nelle stesse stanze che li hanno accolti hanno già giocato o giocano i loro figli.

Attualmente sono 42 i bambini che frequentano l'asilo, gestito dalle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù. Quasi tutti abitano a Carbonara, ma c'è anche qualcuno proveniente dai comuni limitrofi.

La scuola materna non è solo un posto dove imparare qualcosa di nuovo, è anche un importante luogo per socializzare con i coetanei. L'offerta formativa dell'istituto si è evoluta nel corso del tempo e oggi comprende materie come l'inglese, la psicomotricità, la musica, l'arte e l'educazione stradale.

Ogni estate, poi, viene organizzato il Grest, al quale partecipano molti giovani del paese e che comprende anche un soggiorno facoltativo a Smarano, sulle montagne del Trentino.

L'attività delle suore non si limita però al già impegnativo compito di gestire la scuola materna. Attualmente portano la comunione alle persone anziane ed a quelle che, per motivi di salute, non possono partecipare alla messa a Carbonara, Borgofranco e Bonizzo. Inoltre raccolgono indumenti per le famiglie bisognose del paese e per i progetti della Caritas.

Il loro contributo alla vita carbonarese non passa certo inosservato e sono in molti a dar loro una mano. Nel corso dell'anno vengono promosse varie iniziative che hanno come obiettivo la raccolta di fondi per la scuola materna. Si tratta di un sostegno importante, anche perché ultimamente sono stati necessari investimenti cospicui per acquistare una cucina in linea con le nuove norme di legge e per installare un ascensore.

L'istituto può dunque ormai affermare di aver partecipato attivamente allo sviluppo di Carbonara e può vantare un forte radicamento nel paese. Una consapevolezza che è sempre stata uno stimolo a crescere e a migliorare la propria offerta per continuare a far diventare un po' più grandi i bambini carbonaresi tra giochi, lezioni, canti e soprattutto con una doverosa e cospicua dose di divertimento.

Carissimi bambini e bambine di Carbonara di Po, dopo un lungo cammino, finalmente sono tornata a casa e, seduta accanto ad un camino scoppiettante, sono felice di poter rispondere alle vostre letterine.

Ringrazio innanzitutto Voi e le vostre famiglie per il calore e l'amore con cui mi avete accolta in paese e per il cibo offerto al mio fido asinello.

Simone, Alice, Martina, Marco, Marcella, Matilde, Damiano, Marco (Bottura), Alex, Simone (Rendina), Julia, Isabella, Francesca, Maria, Kevin, Alessandro, Marco (Paganella), Alessandro (Bertolani), Elena, (e tanti altri bambini!) spero di avere esaudito i vostri desideri, ma, più di ogni altra cosa, desidero che i bellissimi giochi che avete ricevuto vengano conservati con cura, condivisi con altri bambini e diventino un modo per alimentare la vostra preziosa fantasia! Ho apprezzato la sincerità con cui alcuni bambini hanno confessato di essere stati 'monelli' (ma non basta ammetterlo per migliorare!) e la generosità di chi ha pensato a chi è meno fortunato di lui.

E proprio ai bambini che soffrono e che, più di ogni altra cosa, desiderano la salute e la serenità per i propri cari, ho deciso di riservare un dono 'speciale': alle loro famiglie dedicherò tutte le mie preghiere e il mio sostegno.

Un abbraccio di cuore a tutti Voi!!

A presto

S. Lucia



BAROZZI
Angelo & Ottavio

TEL 0423/640055
Fax 0423/640043
Via Castelli 180
40030 Castelnovo S. R.
barozzi@barozzi.it

Distribuzione Bevande

Affiliato a  SAN GEMINIANO

Selezione per voi









Tre generazioni di donne in Merceria



Eccoci al secondo appuntamento con gli esercizi commerciali e artigianali mogliesi in “rosa”. Questo mese parliamo del negozio di “Merceria” situato in piazza De Amicis fin dagli anni sessanta quando la costruzione di quest’ultima ha cambiato radicalmente l’aspetto del paese.

Se l’attività di cui abbiamo parlato nell’edizione precedente era rappresentativa della gestione al femminile, la Merceria ha il vanto di essere gestita dal 1948 da tre generazioni di donne. In quegli anni si trovava in Via A. Volta di fronte alle ex scuole elementari del paese. La titolare era la signora Maria Rosa Cugola che lo ha gestito sino a quando non è subentrata la signora Enrica Antonioli. Per tutti era solo “l’Enrica ad Bruto”.

Bruto (Barbieri) era il marito che, come ci racconta il figlio Attilio, oltre ad aiutare la moglie in negozio, spesso inforcava una bicicletta munita di portapacchi sulla ruota anteriore e uno su quella posteriore e andava a vendere le stoffe nelle famiglie di contadini che abitavano distanti dal paese. Quando la titolare ha ceduto l’attività alla nuora Romana Bocchi il negozio si è rinnovato con una ventata di giovinezza, ma ha mantenuto la stessa cortesia e disponibilità che lo ha sempre contraddistinto. Gli articoli presenti in

questo negozio spaziano dall’occorrente per il cucito alla biancheria per la casa, dall’intimo per tutte le età, agli abiti, ecc.

Questa è una delle poche mercerie della zona e il grande rammarico di Romana è quello di sapere che quando lascerà l’attività, difficilmente troverà chi vorrà proseguire visto che i figli hanno già scelto la loro strada.

Il nostro augurio è quello che il futuro sia “rosa” come il colore che ha contraddistinto le tre generazioni che hanno portato il negozio ad essere la “Merceria” per eccellenza.



FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO

VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911

Il porto fluviale di Torretta

A febbraio 2008, completata lo scorso novembre l'Asstrada regionale 482 sino ad Ostiglia, in corso di definizione il rifacimento della provinciale dall'incrocio con la stessa 482 (via Colombano) per 6 km. sino a Torretta di Legnago (da là proseguirà sino all'innesto con la Transpalesana a Vangadizza di Legnago), strategico l'accordo di programma fra le amministrazioni provinciali di Verona-Rovigo). A tal proposito sempre più il futuro castelnovese si sposta verso il porto fluviale interprovinciale sul Canalbiano, l'idrovia lombardo-veneta prima in Italia al confine castelnovese-legnagnese.

La banchina portuale di Torretta avrà una società di gestione guidata dal Consorzio Zai di Verona e dalle amministrazioni di Legnago, Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano e Castelmassa.

Castelnovo sta per modificare il Prg in quanto sulla sua sponda destra rodigina del porto fluviale sorgerà la zona artigianale ed industriale, su quella sinistra scaligero-legnaghese il polo logistico-direzionale.

All'uopo s'è appena svolta presso la sede dell'amministrazione provinciale veronese un incontro Verona-Legnago: presenti per la Provincia l'assessore alle attività produttive Alberto Martelletto, il direttore generale Giuseppe Panassidi, il presidente Zai Giacomo Turazza, il sindaco di Legnago Silvio Gandini col suo assessore competente Luigi Bondonese. Il primo cittadino legnaghese Gandini: "A breve incontreremo tutti noi i colleghi sindaci di Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano e Castelmassa, pur se il confronto è aperto da tempo onde definite il Pati, un progetto integrato atto ad affrontare sinergicamente le problematiche di viabilità,



sviluppo turistico, raccordo con le Ferrovie dello stato (la strada ferrata collegherà come merci Torretta alla stazione di Legnago), il tutto funzionale alla nuova area interprovinciale attorno a Torretta, la cui banchina portuale sarà operativa entro l'anno con grandi riscontri economico-ambientali (ogni nave fluviale toglie dalla strada 80 Tir)".

Le potenzialità di Torretta, collegata alle chiuse mobili della conca poco più a valle, dopo il ponte sono di livello

internazionale, avendo già attirato investimenti stranieri. Si pensi solo che la Banca di Shanghai vorrebbe acquistare la struttura da utilizzare come scalo padano per le merci in transito verso le rotte oceaniche. La Provincia di Verona pensa di costruire vicino alla banchina un porto turistico: la navigazione in battello Garda-Mincio-Mantova-Canalbiano-Adriatico ha un grande futuro; pure il Polesine si sta muovendo in tal senso sul Canalbiano.

Club Alcolisti

Dal febbraio 1990 è funzionante in Castelmassa il Club Alcolisti in Trattamento che segue la Metodologia del Prof. HUDOLIN. Nell'anno 2001, visto il numero di famiglie superiori a dodici, si è diviso ed è sorto un nuovo Club a Castelnovo Bariano. Oltre alle famiglie dei paesi limitrofi, quelle del Mantovano che hanno frequentato e frequentano i Club sono una ventina e provengono da: Sermide, Felonica, Moglia di Sermide, Poggio Rusco, Serravalle, Schivenoglia, Dragoncello e Ostiglia.

Chi partecipa attivamente con la famiglia e intende uscire dai problemi delle dipendenze, ha dei risultati ottimali. Non può dirsi per coloro che, dopo il primo approccio al Club e la frequentazione di qualche mese si convince di uscirne da solo.

Il Club non è un luogo dove si nasconde un disagio bensì una porta aperta dove ogni persona è correttamente informata su cosa è l'alcol, quali sono i rischi che comporta il suo USO e può essere libera di scegliere se "BERE" o "NON BERE". E' in grado, altresì, di dare indicazioni sulle dipendenze da FUMO e GIOCO D'AZZARDO.

Club Alcolisti Castelmassa

Per informazioni:

Club di Castelmassa - tel. 3343714721 - (Bruno) Club di Castelnovo B. - tel. 0425-840680 (Clelia) 0425-850020 (Ivan)

Mondo donna

Come tutti gli anni, Felonica dedica alla giornata della donna, incontri sul fenomeno della femminilizzazione della povertà nel mondo, sull'esclusione sociale e sul disagio psicologico. Questa foto del 2006 vede un momento di questi incontri.



Una settimana dedicata al mondo della donna ed alla donna nel mondo, promossa dall'Amministrazione Comunale di Felonica e dalla Proloco.

Nella serata di mercoledì 5 marzo, presso il circolo Arci di Felonica alle ore 19.30, presentazione del libro ricettario realizzato dal corso di lingua italiana per stranieri che si tiene ogni giovedì dalle ore 14.00 alle 15.30 presso la biblioteca comunale e con l'ausilio delle insegnanti volontarie Renata Bergonzini e Lara Ferrari.

Nel corso, frequentato da un gruppo di signore moldave e rumene, oltre ad insegnare

basi semplici di lettura e scrittura, si parla di problematiche con gli anziani, di difficoltà d'integrazione e di lontananza dalla propria famiglia e dal proprio territorio.

La stesura di questo libro di ricette tipiche di questi due Paesi dell'Est Europeo, ha creato un clima di complicità, ma soprattutto è stata la chiave giusta per aprire e creare un dialogo che ha allontanato sentimenti di ostilità e rivalità fra le signore partecipanti.

L'iniziativa, che l'assessore Annalisa Bazzi con orgoglio porta avanti da circa tre anni, è sostenuta dall'Amministrazione Provinciale la quale sarà rappresentata nel corso della serata dall'assessore Banzi Fausto.

Dopo la presentazione del libro, ci sarà una cena offerta dall'Amministrazione Comunale, ma chi vuole fermarsi dovrà aver prenotato prima.

Domenica 9 marzo presso Palazzo Cavriani, alle ore 15,00, inaugurazione della mostra fotografica "la donna e l'Africa" di Milena Ribotto, curata ed illustrata da Monica Bianchi.

A seguire un incontro con la stessa Monica Bianchi, la Pastora della Chiesa Valdese Giusi Bagnato e tutte le signore che hanno voglia di passare un pomeriggio insieme per parlare del mondo delle donne con voce, occhi e pensieri femminili

Venerdì 14 marzo alle ore 21,00 presso la Chiesa Valdese, lettura di brani della scrittrice romana Eliana Busson tratti dal suo recente libro "Louise, canzone senza pause" accompagnata da musica e canti.



BAZZANI
AZIENDA AGRICOLA - VIVAI PIANTE

di Alberto Bazzani

**PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE DI PARCHI E GIARDINI
CONSULENZA E MANUTENZIONE DEL VERDE**

Ulivi secolari da euro 475,00
offerta valida fino al 30 aprile 2008

APERTO SABATO E DOMENICA

**Melara via Padello 77
tel. 0425.89051 - 338.2287226**

Il maestro Sugiyama

Come è stato anticipato nell'articolo del mese scorso, il 27 Febbraio, è iniziato, presso il dojo di Felonica (Palestra Comunale), il corso tecnico per le qualifiche di Istruttore e Maestro tenuto dal M° Shojun Sugiyama. Tre ore di intenso e stimolante allenamento, con studio e approfondimento di un kata che è inserito nell'esame di 2° Dan e il suo relativo Bunkai (applicazione delle tecniche del kata). Il Maestro, anche in quell'occasione, ha dimostrato di essere, oltre ad un eccellente insegnante di Karate, un'instancabile e preparatissimo atleta, con i suoi quasi 58 anni, portati in maniera invidiabile.

I bambini della palestra, che non vedevano l'ora di conoscere il Maestro, sono rimasti per quasi tutto il tempo ad assistere all'allenamento, ammirati ed in silenzio. Dopo la foto di rito, alla domanda di cosa pensassero di lui, il loro commento è stato. "Favoloso, stupendo!". Ci sembra doveroso fare una breve presentazione del M° Sugiyama:

- Nasce in Giappone il 23 Settembre 1950 ad Hamamatsu nella regione di Shizuoka ed, all'età di 12 anni, inizia a praticare Karate Shotokan sotto la guida del M° Matsumoto Yukio presso il suo dojo. Nel 1968 frequenta contemporaneamente, anche il dojo JKA Kourakuen nei pressi della stazione Suido-Bashi di Tokio. Nel 1974 va a studiare al College a Londra e lì insegna in vari dojo, entrando in contatto con altri stili di Karate (wado ryu e goju ryu).

Si trasferisce nel 1978 in Italia, a Venezia, aprendo numerosi dojo e, dopo nove anni, torna in Giappone, dove continua lo studio del Karate Shotokan dal suo M° Matsumoto e lì pratica anche lo Sorinji Kempo, però la nostalgia dell'Italia si fa sentire e nel 1993 ritorna e si stabilisce a Mestre.

Attualmente il Maestro Sujiyama è 8° Dan di Karate Shotokan e presidente per l'Italia della Nippon Karate Do Shotokan Dojin Kai. Il prossimo appuntamento del corso sarà il 9 Marzo, dalle ore 10 alle 13, a Felonica presso la Palestra Comunale.

Oss

M° Mauro Bresciani



L'IMMAGINE SUL TATAMI

Al giorno d'oggi spesso le persone vincenti sono coloro che vantano un'aggressività sia verbale che d'immagine. Li troviamo nei posti di lavoro, a scuola, negli uffici e in tutti quei luoghi dove si vende o si discute. Portano il firmato, l'orologio massiccio, hanno un'auto lussuosa e possiedono una dialettica da rasoio. Parlando con loro, si intuisce che hanno fatto la scuola da imbonitori.

La società li qualifica come dei vincenti. Il più delle volte il potere è nelle loro mani. All'opposto, le persone

tranquille, sincere, non aggressive, volentieri passano per sfigati. Nell'ambito del Karate, le cose cambiano: quando ci si sveste di tutto e indossiamo il karategi, sul tatami la lingua serve a poco, l'immagine pure, conta quello che sappiamo fare, quello che sappiamo dare umanamente. Specialmente nella pratica del kumitè drastico, dove chi ti sta davanti capisce dallo sguardo che i bei movimenti estetici servono solo alla "Scala di Milano".

Oss.

Mauro Bresciani

NE MA PAC di Neri Massimiliano
Benaldini Trasporti Industriali
I Fiori di Elena

Global Car
 Carrozzeria Vendita Auto

www.studiopulga-project.com

TE CO

Zerbiniati



Una "GOCCIA" lungo il Po

"Goccia" è il nome dato ad un progetto multimediale che si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della risorsa acqua e raccogliere fondi a favore dell'Unicef in particolare per diffondere la trivellazione manuale dei pozzi per la sostenibilità dell'utilizzo delle fonti idriche e la garanzia di accesso all'acqua potabile per le popolazioni nomadi del Ciad.

Il progetto si articola in due momenti:

- La "Grande Goccia", una scultura gonfiabile di metri 7 x 4, percorrerà con una staffetta 15 città da Torino a Venezia seguendo l'asta del Po, Milano compresa, con partenza il 10 aprile 2008. Da Cremona verrà trasportata con chiatte motorizzate sul fiume. Sosterà un giorno nelle piazze delle città dove i Comitati Provinciali Unicef supportati dal Corpo dei Vigili del Fuoco e dai Volontari della Protezione Civile allestiranno un punto raccolta fondi.

- Una mostra dal 02 aprile al 30 giugno 2008 allestita presso uno dei più grandi impianti idrovori del Po a Sermide località Moglia (Mantova) dove i visitatori entreranno all'interno di enormi tubi e seguiranno un percorso artistico articolato e singolare imperniato a tematiche legate all'acqua. Il progetto è dell'artista mantovano Remo Scaravelli da tempo impegnato in iniziative umanitarie all'insegna de "Art for life" ossia "l'Arte per la vita".

■ Adesione al Progetto

Il progetto raccoglie il Patrocinio del Comitato Italiano per l'Unicef, del Ministero dell'Ambiente, del Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, delle regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, di 14 province e 15 città da Torino a Venezia. Alcune sponsorizzazioni hanno permesso la realizzazione e la staffetta della scultura mobile, mentre la mostra permanente ha ottenuto il contributo di piccoli artigiani locali.

Una corsa alla solidarietà per creare un grande evento non solo culturale, ma con finalità umanitarie come appunto il progetto indicato dall'Unicef per il Ciad.

■ L'artista Remo Scaravelli

L'eclettico Remo Scaravelli è un artista che nella sua carriera si è misurato con molte attività legate all'ambiente e al sociale inteso come modo di vivere il territorio. Propone una rivalutazione dell'arte da semplice edonismo contemplativo a stimolo propositivo che inserendosi nella società attuale possa riprendersi il proprio ruolo per lo sviluppo e la crescita etico culturale della società umana.

Volutamente distante dai condizionati mercati dell'arte moderna percorre autonomamente ricerche sulle tematiche sociali attraverso espressioni artistiche di varia natura: dalla scultura, al video, alla pittura, al teatro ecc.

Dopo la formazione classica ha lavorato con alcuni artisti formandosi nelle varie tecniche.

**Mostra permanente
alla Bonifica
di Moglia di Sermide
dal 2 aprile
al 30 giugno 2008
Orari: mercoledì,
giovedì, venerdì:
9,30 - 12,30
Sabato, domenica
e festivi: 9,30- 12.30
15.00 - 21,30**

Scultura dinamica di Remo Scaravelli



Ha realizzato diverse mostre tematiche e sperimentazioni teatrali fondando una propria compagnia che ha debuttato al Litta di Milano con un lavoro impegnativo sulla realtà della terza età. Ha già realizzato iniziative a favore dell'Unicef come "Express For Unicef", un treno a vapore per raccolta fondi e un film in DVD: "Il sogno di Camilla"

In questa esperienza Scaravelli presenterà oltre 50 opere fra cui quadri, sculture, videoallestimenti. Il tutto in un contenitore suggestivo come l'impianto idrovoro fra turbine e macchinari d'altri tempi senza snaturarne la funzione. La mostra si integra nel contesto funzionale dell'impianto con attenzione e rispetto.

■ Il ricavato

I fondi raccolti con questa iniziativa saranno devoluti all'Unicef perché si possa assicurare la risorsa idrica ai bambini delle popolazioni nomadi del Ciad.

L'UNICEF sostiene un progetto pluriennale volto a migliorare l'efficienza dei punti di rifornimento idrico creati tramite tecniche di trivellazione manuale dei pozzi. Il progetto si basa sul sostegno alle microimprese locali, in termini di formazione del personale e di controllo della qualità sia dei lavori che dell'acqua, monitorando ed eseguendo una valutazione degli interventi effettuati per dimostrare alle autorità nazionale l'efficacia di questa tecnologia innovativa. L'obiettivo finale è l'adozione della tecnologia di trivellazione manuale nella strategia nazionale di sviluppo delle risorse idriche, e la sua conseguente estensione a tutto il Paese.

L'UNICEF Ciad ha avviato il progetto nel 2006 e, ad oggi, ha già commissionato 42 pozzi scavati manualmente in 5 regioni del paese; altri 38 saranno completati entro la fine del 2007. Le indicazioni rilevate in questa fase iniziale comprovano l'efficacia e il successo della tecnologia applicata. L'obiettivo è dunque accrescere in modo significativo il numero di punti di rifornimento idrico creati mediante tale tecnologia, al fine di estendere l'accesso all'acqua potabile ad un numero sempre maggiore di persone, in particolare nelle aree abitate da nomadi, dimostrando la possibilità di applicare la nuova tecnica su vasta scala.

■ Raggiungere l'Obiettivo di sviluppo del millennio per la fornitura d'acqua in Ciad

Il progetto contribuirà a comprovare la sostenibilità tecnica, finanziaria e commerciale della trivellazione manuale, funzionale alla creazione di nuove fonti idriche mediante tecnologie economicamente sostenibili.

Adottiamo un progetto



CIAD Acqua per i bambini nomadi

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef

Le città toccate dalla staffetta Goccia

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| ■ Torino 10 aprile | ■ Parma il 20 aprile |
| ■ Cuneo 11 aprile | ■ Reggio Emilia 21 aprile |
| ■ Alessandria 12 aprile | ■ Mantova il 23 aprile |
| ■ Vercelli 13 aprile | ■ Ferrara 25 aprile |
| ■ Pavia 14 aprile | ■ Venezia 28 aprile |
| ■ Milano 15 aprile | |
| ■ Lodi 16 aprile | |
| ■ Piacenza 17 aprile | |
| ■ Cremona 18 aprile | |

L'amore e il buonumore



Tempi duri, crudeli, difficili su tutti i fronti. Per questo motivo il 18 febbraio scorso abbiamo accolto con gioia Grazia Giordani, da ben nove anni nostra relatrice culturale. Si è parlato d'amore, quello della classicità, un argomento che sicuramente avrebbe rasserenato gli animi. Hanno trovato spazio i "simboli tradizionali" dei grandi amori. La poesia di Saffo, struggente e di rara bellezza, i versi sublimi, intensi di Catullo per Lesbia, Ovidio, Catone, Shakespeare. Ci fa piacere citare Paolo e Francesca che noi privilegiamo probabilmente per la stupenda leggerezza descrittiva d'una passione che Dante, quasi a malincuore, condanna all'inferno. Amore, il sentimento umano più potente dall'eros all'agapè che ne è la parte più pura e durevole. Ci chiediamo. Cosa è rimasto oggi del sentimento amore nelle sue infinite accezioni? Non molto tempo fa Papa Ra-

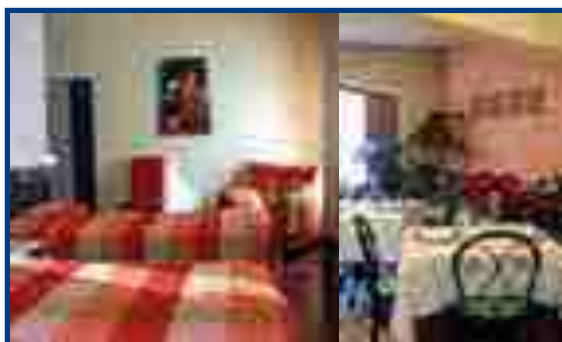
tzinger scriveva che abbiamo dichiarato eretici l'amore ed il buonumore. Sorvolando sulle virtù terapeutiche di una sana risata, pensiamo un momento agli episodi più eclatanti che oggi riguardano l'amore: verso il prossimo, ad esempio. Non c'è antipatia, sgarbo, parere diverso che gradualmente non scivolino nella vendetta: ragazzini uno contro l'altro per sciocchezze, adolescenti che risolvono il male di vivere sparandosi ma sempre dopo aver ucciso altri coetanei per lasciare un segno. Perché? Una vendetta contro la vita, una vita per un momento di macabra notorietà, lo sprezzo nel ripudiare un dono unico, sacrosanto, irripetibile. Perché quasi nessuno è mosso a pietà? Nel rumore delle acerbe quanto inutili contese voci solitarie chiedono pace, perdono, pazienza, bontà ma tutto viene travolto da questo tsunami d'egoismo, in esso si frantumano le fragilità di tutte le vite che non sanno cogliere i valori veri. Ecco perché non ci stancheremo mai di rivolgere un invito ai partecipanti all'U.A.S.: equilibrati da tempi e valori diversi usiamo questa nostra fortunata maturità per diventare testimoni, anche soldati, se serve.



reggia Venaria Reale

Per il 28/29 marzo l'U.A.S. ha organizzato una visita straordinaria a Torino. Questa città vive un momento di grande fermento ed iniziative. Sono stati completati i restauri di due monumenti simbolo che costituiscono le principali visite di questo itinerario: Palazzo Madama e la Reggia di Venaria Reale. Quest'ultima, dopo otto anni di restauri e 280 milioni di euro, si appresta a riaprire le sue meraviglie con una favolosa mostra sull'arte dei Savoia tra '500 e '700. Arte, magnificenza e storia di una corte europea. curata dal famoso architetto vicentino Marco Maule specializzato in restauro e conservazione architettonica. Si occupa di storia dell'arte, iconografia e iconologia, storia dell'architettura, antropologia culturale, estetica e letteratura sul paesaggio. Il viaggio include anche il Castello di Rivoli col suo Museo di Arte Contemporanea e un affascinante itinerario su Torino barocca, necessario complemento alla visita della mostra di Venaria Reale.

Il restante programma di marzo inizia lunedì 3 con Don Stefano Savoia "La Nazione dipinta" il clima culturale/artistico dell'Italia Risorgimentale. Il prof. Gianni Motta svolgerà giovedì 6 l'interessante lezione già precedentemente annunciata "Dal testo letterario alla rappresentazione teatrale: il perfetto connubio tra parola scritta e parola scenica in Memorie di Adriano di Margherite Yourcenar". Venerdì 7 marzo a Revere la "Commedia Monicelli" già anticipata e che trae ispirazione dal '900 mantovano. Giovedì 17 il prof. Segantini presenta "un esploratore padano alle sorgenti del Nilo": Giovanni Miani. Un gradito incontro con l'autore il 27 marzo: Paolino Bisi. Il programma chiude il 31 con Franco Berton "La poesia del '900, Camillo Sbarbaro e Alfonso Gatto.



TRATTORIA CAVALLUCCI con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano
Specialità al tartufo

**SPECIALITA' PESCE
D'ACQUA DOLCE**

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Carlo Costanzelli

la giovane scrittura immaginaria

Venerdi 1 Febbraio alle 17.45, presso il ridotto del Teatro Nuovo di Ferrara, in un'atmosfera da salotto d'altri tempi complici gli specchi, gli arredi e le decorazioni su pareti e soffitto, il maestro Maretta Tregiardin ha presentato l'ultima fatica letteraria di Carlo Costanzelli, il romanzo "Era buio". I numerosi convenuti sono stati per mano condotti dentro le pagine di questo libro che "profuma di spezie classiche" dal relatore, che ha rivelato la sua volontà di farne un libretto d'opera, di un solo atto per balletto e voci.

Tra i presenti anche il direttore di Sermidiana Luigi Lui, editore della prima opera di questo giovane autore "Le scatole stregate", che affermando "nel poeta Dominic - il protagonista del romanzo - ho ritrovato Carlo" ha ulteriormente omaggiato quest'ultima opera del nostro giovane romanziere che ci ricorda ancora

una volta che "la vita è più originale della fantasia". L'autore, con la lucidità e la freschezza di sempre, ha rivelato che a parere suo "la cosa più interessante è sentire il parere dei lettori, per vedere cosa hanno trovato dentro il mio libro. A volte io stesso mi stupisco di ciò che sento!". Il segreto di tutto ciò è nel cuore e nella sua capacità di emozionarsi: il lettore si immedesima nei personaggi di cui legge, e allo stesso tempo li accoglie nella propria vita, attribuendo loro umanità e forse anche realtà. "Ogni volta che qualcuno mi parla dei miei racconti, è come vedere una persona cara dopo tanto tempo, è sempre la stessa persona, ma il viaggio compiuto l'ha arricchito".

A noi dunque introdurre il poeta Dominic e l'oste Nostradamo nelle nostre vite, facendoli viaggiare lungo i viali della nostra fantasia. ►

Dal libro al libretto d'opera



Il passaggio da libro a libretto d'opera avviene per riduzione. Un ridurre che significa anche abbreviare, ma, soprattutto, stringere, perché la trama e i personaggi passino da letteratura a teatro, un teatro particolare qual è quello per musica, l'opera.

Si trassero e si traggono libretti dal fior fiore della letteratura anche recente, come da "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa. Furono ridotti a libretto d'opera "I promessi sposi", sì, proprio quelli di Alessandro Manzoni. E il loro musicista? Amilcare Ponchielli.

Quando un romanzo, come "Era buio" di Carlo Costanzelli, nasce fresco, tutto azione, mistero, parti contrapposte, atmosfere oniriche, è avviato a passare da libro a libretto, "naturalmente" avviato a divenire un'azione per musica, coreutica e vocale, in un atto e nove quadri, dal titolo "L'albero dannato".

La distribuzione delle parti vocali potrebbe prevedere un tenore (il poeta protagonista Dominic Reveillière); due baritoni (Padre Peguy e Erasmus de Voudier); due bassi (Nostradamo e il Capo della Setta); un soprano (L'Albero) e un soprano (L'Anima).

Da aggiungere figuranti, danzatori, una prima danzatrice e... un sipario chiuso che frema d'attesa.

Gianfranco Maretti Tregiardin

► Cosa è venuto prima: scrivere o disegnare? E in che rapporto sono per te?

Ho iniziato a disegnare quando ero bambino, poi crescendo ho imparato a scrivere e le due attività hanno iniziato a viaggiare parallelamente. Pian piano ho preso consapevolezza che la mia esigenza principale è quella di raccontare storie e che la scrittura e il disegno costituiscono mezzi per mezzo dei quali posso farlo.

È vero come si dice che lo scrivere viene dal leggere?

A mio avviso questa affermazione è vera solo in parte. Scrivere è una necessità interiore innata che si ha a prescindere dalla lettura. È un mezzo di espressione, un modo per cercare di realizzare se stessi. È anche vero, tuttavia, che il vocabolario appropriato e vario che deve contraddistinguere un narratore può derivare soltanto da un'attenta e dinamica attività di lettura. Inoltre, chi ha nella scrittura la propria vocazione non può non disporre di un appetito e di un gusto letterario che può soddisfare soltanto leggendo.

In cosa consiste il piacere di scrivere?

Sostanzialmente, scrivendo si crea e si sperimenta un grande potere. L'autore ha il controllo quasi totale della propria opera, nonostante i personaggi già delineati inizino sempre a reclamare la loro indipendenza. Scrivendo ci si trova dunque in una condizione di enorme libertà che non è possibile saggiare entro i confini del mondo reale.

Il discorso è simile: si ha anche in questo caso la possibilità di plasmare elementi che altrimenti rimarrebbero imprigionate nella fantasia.



Qui inoltre il fenomeno è più marcato, perché mentre un personaggio descritto a parole è comunque soggetto all'interpretazione del lettore, uno raffigurato in un'illustrazione è quello per tutti. In poche parole, si proietta sulla carta l'immagine mentale.

Cosa rende bello un romanzo, o un racconto?

Credo che la partecipazione emotiva dell'autore nella stesura del libro sia di fondamentale importanza. Dà vita all'opera. Se lo scrittore rovescia se stesso dentro al romanzo (e ovviamente dispone di mezzi tecnici sufficienti), il prodotto finale quasi certamente sarà di valore. Poi deve confrontarsi coi gusti del pubblico, ma questa è un'altra storia... ►



► **Qual è il momento dello scrivere che ti piace di più?**

Quando descrivo l'interiorità dei personaggi. Nei miei ultimi racconti sono presenti diversi monologhi interiori in cui i diversi volti dei personaggi si contendono la ragione. Spesso ne escono dibattiti molto accesi. È il conflitto interiore che precede l'azione la parte che preferisco.

Che rapporto hai con i tuoi personaggi?

Non saprei. Mi sforzo di dar loro una personalità a trecentosessantagradi, che li faccia apparire persone e non caratteri idealizzati. Ne consegue che in qualche modo mi affeziono a loro, ma allo stesso tempo ne invento continuamente di nuovi.

Per chi scrivi?

Scrivere è un'esigenza interiore fortissima. Non so da che cosa sia dettata, e quindi ignoro anche la ragione di questa "urgenza".

Qual è il primo pensiero di fronte ad un tuo lavoro ultimato?

Che è tutto da rifare! Di rado sono soddisfatto del mio operato e passo molto tempo nella limatura.

Il questionario di Proust

Tratto principale del tuo carattere
Riflessivo

Il tuo principale difetto
Rimuginare troppo

La tua occupazione preferita
Raccontare storie

Cosa ti ha reso felice ultimamente.
Vedere premiati i miei sforzi

La paura maggiore
Il tempo che passa

Cosa possiedi di più caro
La possibilità di raccontare storie

Il personaggio che hai creato al quale sei più affezionato
Il protagonista del romanzo al quale sto lavorando ora

Le tue letture preferite.
Quelle che fanno riflettere

Il colore preferito
Il nero

Il tuo primo ricordo
I primi fogli che ho scarabocchiato

Scrittore preferito
Non ho uno scrittore, ma alcuni romanzi preferiti

Regista preferito
Tim Burton

Cantante preferito
I Beatles

I tuoi eroi della finzione
Quelli che cercano qualcosa in profondità

I tuoi eroi nella vita reale
Quelli capaci di andare controcorrente

Le tuoi eroi nella storia
Quelli che hanno saputo andare controcorrente

I personaggi storici che disprezzi di più
Coloro che si sono barricati nelle antiche tradizioni rigettando le novità

Quel che detesti di più
I despoti

La noia più profonda
Non avere idee

Stato d'animo attuale
Pensoso

La tua speranza per il futuro.
Poter continuare a scrivere

Il tuo motto
Il tempo ci rivelerà

Publicazioni e premi

Settembre 2000: vince un concorso per giovani cartoonist indetto da Disney Channel. Dai suoi disegni è ricavato un cartone animato trasmesso sullo stesso canale digitale e su Internet.

Aprile 2001: Sermidiana pubblica il primo libro di Carlo "Le scatole stregate"

Aprile 2002: primo classificato al premio letterario "Tullio Colsalvatico" di Tolentino nella sezione narrativa-scuola media. *Tanto tempo fa...*

Luglio 2002: primo classificato a pari merito con... se stesso nel Premio Letterario "La Dama Bianca" di Cervinia. *Un giorno passeggiando tra i boschi e Tanto tempo fa...*

Agosto 2002: vince, con il libro "Le scatole stregate", la sezione giovani del premio di narrativa edita "Groviglio dei Sentieri" indetto da "Il Foglio Letterario" di Piombino.

Ottobre 2002: primo classificato al Premio "Una fiaba per Aldo Zelli" organizzato da "Il Foglio Letterario" di Piombino. In dicembre sarà pubblicata l'antologia del premio con il titolo "Almanacco del Foglio Letterario 2003" (Ed. IL FOGLIO). Postini Nautinet.

Novembre 2002: primo classificato al concorso nazionale della fiaba illustrata "C'era una volta..." indetto dal Centro letterario del Friuli - Venezia Giulia di Trieste. Postini Nautinet.

Gennaio 2003: primo classificato, sezione narrativa, al 3° concorso di scrittura creativa "Angela Cosenza" indetto dal Liceo Scientifico di Finale Emilia (Mo). *La fine del mondo*.

Maggio 2004: primo classificato sezione luoghi, categoria 12-14 anni, al concorso di disegno "disegninelweb" di Brescia con il disegno *La fine del mondo*

Maggio 2004: primo classificato Concorso Letterario S. Maurelio di Ferrara, cat. C classi 2° e 3° media con il racconto *Le Avventure di Capitan Carota*.

Giugno 2004: primo classificato Concorso Letterario "Una favola per sognare" bandito dal Lions Club Trieste Miramar - Sezione giovani. *Le Avventure di Capitan Carota*.

Luglio 2004: primo classificato al Premio Boccardi di Massa Marittima, sezione ragazzi con *Mondo parallelo*.

Dicembre 2004: primo classificato al premio di narrativa "La magia del Natale" di Fiumicino (sezione 13-17 anni) con il racconto *PNN- Postini nautinet*.

Maggio 2005: primo classificato al Concorso Nazionale di Fiabe indetto dal Centro Veneto Esperienze Musicali con A-B e *Tanto tempo fa...* Premiazione a Bergantino.

Maggio 2005: primo classificato al Concorso indetto dal Lions Club Bondeno sul tema "Non bere (troppo)... la vita è una sola" con un disegno sul tema.

Motivazione: per aver saputo caratterizzare con segno personale e tecnica evoluta l'immediatezza e l'efficacia del messaggio. Dr. Daniele Bolognesi

Maggio 2005: primo classificato al Premio Nazionale "Ruba un raggio di sole per l'inverno" di Città di Castello - sezione narrativa under 18 con il racconto *Il Pozzo*.

Giugno 2005: vincitore Sezione "I due Patroni" Scuole-Prima Superiore al Concorso "San Maurelio" di Malborghetto di Boara con *Il dono dell'amore*.

Giugno 2005: primo premio assoluto nella sezione Giovani Narratori al 26° Premio nazionale di Poesia e Narrativa indetto dal Lions Club Milano Duomo con il racconto *Il vento non c'è*.

Settembre 2005: primo classificato - categoria 10/16 anni - al premio letterario "Scriviamo l'estate 2" di Fiumicino con il racconto *Tre ragazzi in campeggio*.

Febbraio 2006: primo classificato, sezione favole illustrate, fino a 18 anni, al premio "Una Fiaba per Crescere" con la favola *Pop e la città grigia*.

Maggio 2006: primo classificato -cat.b- al Concorso nazionale di fiabe con "Il viaggio del Prof. Pellicano al Polo Sud" e *Pop e la città grigia* e quarto classificato al concorso Illustriamo le fiabe con i disegni relativi alla favola A-B, indetti dal Centro Veneto di Esperienze Musicali. Premiazione a Bergantino (Ro).

Giugno 2006: primo classificato Concorso Letterario "Una favola per sognare" bandito dal Lions Club Trieste Miramar - Sezione giovani. *Un Regalo Originale*.

Settembre 2006: primo classificato sezione giovani al premio IL TREBBO di Riolutato (Mo) con il racconto "Il silenzioso pescatore".

Settembre 2006: primo classificato al concorso "Il Giallo dell'Emilia Romagna" indetto dalla Casa Editrice Ennepilibri di Imperia. *Il Castello delle nebbie e altre storie* sarà pubblicato.

Settembre 2006: primo classificato al Premio Internazionale "M. Tabarrini- Castel Ritaldi Paese delle Fiabe 2006" con il racconto *Il Sapore dell'Aria*.

Settembre 2006: vincitore del concorso letterario indetto dalla Biblioteca di Acquafredda (Bs) con il racconto *La storia di Timaco*.
Motivazione: brano che dimostra originalità nella scelta del tema, capacità di trasformare il racconto solo udito in una esperienza diretta. Particolarmente simpatica la scena finale, che crea un'atmosfera quasi surreale.

Giugno 2007: primo premio sezione giovani al concorso letterario "Una favole per sognare" bandito dal Lions Club Trieste Miramar con la favola "AAA Regno cercasi".

Settembre 2007: primo classificato sezione giovani al premio IL TREBBO di Riolutato (Mo) con il racconto "Opzichitigvool".



Il 1968 è stato per molti versi un anno particolare, nel quale grandi movimenti di massa socialmente disomogenei (operai, studenti e gruppi etnici minoritari) e formati per aggregazione spesso spontanea, attraversarono quasi tutti i paesi del mondo con la loro carica contestataria e sembrarono far vacillare governi e sistemi politici in nome di una trasformazione radicale della società. La portata della partecipazione popolare e la sua notorietà, oltre allo svolgersi degli eventi in un tempo relativamente concentrato ed intenso, contribuirono ad identificare col nome dell'anno il movimento, il Sessantotto appunto. (Wikipedia, l'enciclopedia libera).

Cosa succedeva a Sermide nell'anno della contestazione



Molti ne parlano come il movimento che ci ha portato ad un mondo utopicamente migliore e molti altri sostengono invece il contrario ovvero che sia stato un movimento che ha spaccato e distrutto la moralità e la stabilità politica mondiale. A 40 anni di distanza siamo sommersi da articoli di giornali, libri, documentari televisivi che rievocano quello che è stato il periodo che, volere o no, ha cambiato la nostra vita. La lettura di uno questi testi ci ha portato a riflettere su quello che succedeva a Sermide nel 1968 e a ricordare come si viveva quell'anno in una piccola realtà della provincia italiana come tante, lontana dai clamori, dalle manifestazioni di piazza, dalle occupazioni nelle scuole, dalla contestazione. Inevitabilmente i ricordi personali si mescolano a tante altre testimonianze, trasmettendoci l'idea di un periodo turbolento, trasgressivo, qualcuno ha detto formidabile, per quello che accadeva in Italia e nel mondo e nello stesso tempo di un'epoca spensierata derivante dal fatto non trascurabile di avere allora i decantati vent'anni o giù di lì e di vivere quegli avvenimenti da un'angolazione molto defilata.



Dunque all'inizio del 1968 i residenti nel comune erano circa 8070, l'amministrazione era retta da una Giunta di centro-sinistra DC-PSI con sindaco Vinicio Boni, lo zuccherificio era ancora la maggior fabbrica locale. Gli argomenti di conversazione con il maggior interesse della popolazione erano quelli relativi all'esclusione del nostro territorio dal processo di industrializzazione causata, si diceva, da mancanza di infrastrutture viarie e di efficienti raccordi con i poli di sviluppo, e dalla scarsità di iniziativa dei potenziali imprenditori locali. A causa di un'economia essenzialmente agricola, una gran massa di lavoratori delle campagne si erano trasferiti negli anni precedenti in aree urbane per trovare lavoro. Adesso l'emigrazione toccava le fasce giovanili ed era uno dei problemi più sentiti dalle famiglie.



Il centro di Sermide nel 1968

La viabilità rappresentava un problema notevole, in modo particolare le comunicazioni con il Veneto erano sovente interrotte, viste le condizioni precarie del ponte in chiatte sul Po (quello nuovo sarebbe stato pronto solamente tre anni dopo). In Municipio si puntava al riconoscimento del territorio sermidese come "zona depressa" al fine di attrarre investimenti anche esterni.

I bar erano comunque pieni di gente, si guardava la tv ma senza esserne contagiati troppo; al sabato sera si ballava alla Canottieri, nel vecchio stabile della teleferica a sbalzo sul Po, recentemente restaurata; il cinema Verdi era quasi sempre pieno e con il doppio programma del giovedì (due film al prezzo di uno) era assicurato il tutto esaurito. Durante il fine settimana, dopo pochi mesi dall'uscita nelle città, veniva di solito proiettata l'attesa prima visione. Nel '68 uscirono due film che segnarono la storia del cinema e del costume, che non possiamo non ricordare. Uno era "2001 Odissea nello spazio" capolavoro geniale e indiscusso non solo di fantascienza, che univa grande spettacolarità visiva al tema profondo del desiderio insito nell'uomo di comprendere il mistero dell'esistenza, e che ci lasciò stupiti e ammirati. L'altro "Il laureato" uscito

l'anno prima, ma visto qui da noi nella primavera successiva, si rivelò un film di grande successo, in primis perchè era la pellicola che avrebbe lanciato a livello mondiale Dustin Hoffman; poi perchè arricchita da una indimenticabile colonna sonora ad opera di Simon & Garfunkel; infine per lo scandalo che procurò alla sua uscita, a causa dello sguardo dissacrante che rivolgeva sulla società americana degli anni '60, confermando, per certi versi, lo spirito contestatore che si stava estendendo.

Anche qui i giovani che frequentavano le scuole superiori e l'università in città, raccontavano dei nuovi fermenti, delle nascenti agitazioni, di un clima diverso. I primi sintomi di una qualche "contestazione", si notavano soprattutto nel modo di comportarsi e nel costume di tanti giovani che da un po' di tempo portavano i capelli lunghi (i cappelloni) o la minigonna. Inoltre le vicende di un conflitto lontano, l'eco di rivolte, di invasioni, di proteste che venivano raccontate quotidianamente dai giornali e dalla televisione, sollecitavano il desiderio di capire cosa stesse succedendo nel mondo e provocavano sentimenti contrastanti tra impotenza e voglia di partecipare a un cambiamento. La musica contribuiva, da qualche tempo,

non poco a suscitare curiosità e interesse al di fuori dei confini nostrani e i modelli comportamentali degli idoli, Beatles e Rolling Stones ovviamente in testa, ma anche i Rokes che da qualche anno cantavano "Che colpa abbiamo noi" e i Nomadi che sostenevano "Come potete giudicar" e che si erano esibiti, ancora alle prime armi, più di una volta a Pilastri, accentuavano anche da noi la differenza tra il modo di pensare e di atteggiarsi delle nuove generazioni e i loro padri. Un'originale trasformazione stava indubbiamente avvenendo sotto gli occhi di tutti: ragazzi e ragazze cominciavano a frequentarsi con più libertà, con meno vincoli da rispettare, con più immediatezza e confidenza. E pure da noi si incominciava a respirare una leggera aria di trasgressione, tra il mormorio severo degli adulti e la preoccupazione delle madri.

Tuttavia, per la maggioranza della gente la vita reale di tutti i giorni trascorse più o meno come negli anni precedenti, con i suoi ritmi, le sue abitudini, le sue tradizioni. Si può dire che a Sermide e dintorni, per buona parte della gente, il Sessantotto si consumò nella apparente normalità tra affanni e allegrie e pochi segni o avvenimenti scalfirono la quotidiana esistenza dei suoi laboriosi cittadini.

Nel 1968 a Sermide succedeva anche questo: Gennaio: La C.L.A.S. la centrale del latte, rispondendo prontamente all'appello delle autorità nazionali, spediva un autocarro di latte sterilizzato in Sicilia, a favore dei sinistrati del terremoto della valle del Belice.



I Nomadi



IMMOBILIARE Montréal srl VENDE VILLETTE DI VARIE METRATURE

di Roberto Campana

COMUNE DI SERMIDE PROVINCIA DI MANTOVA

**Progetto di ristrutturazione di un complesso rurale da adibirsi a sei unità abitative
VENDITA ANCHE AL GREZZO**

Progettista e Direzioni lavori: Dott. Ing. PULGA RUGGERO tel 0386.66289



1968 La teleferica era la sede della Canottieri

Febbraio: Il Consiglio Comunale approvava all'unanimità il piano regolatore generale del Comune, "strumento di progresso proiettato nell'avvenire (sviluppo industriale, commerciale, turistico) e che va di pari passo con le iniziative dell'amministrazione municipale per sbloccare la difficoltosa situazione in cui si trova Sermide, economicamente depressa".

Marzo: In occasione del 45° anniversario della fondazione dell'Aeronautica si svolgeva una grande manifestazione in onore degli aviatori sermidesi con posa di una lapide-ricordo sotto le volte della torre civica alla presenza del prefetto, del questore, di senatori, generali, ufficiali delle varie armi.

Aprile: In primavera trionfava il "Can-tafestival", un concorso canoro interregionale che poteva contare sulla presenza di artisti di fama. Spopolava e richiamava una gran quantità di gente anche dagli altri paesi della provincia e delle regioni vicine.

Maggio: Alle elezioni politiche del 19 maggio andavano alle urne 5696 cittadini, ben 800 in meno che nella ultima tornata, con una diminuzione proporzionale in tutti i seggi elettorali, tanto che a Santa croce veniva soppressa una delle due sezioni preesistenti, rimanendo in tutto il Comune dieci.

Giugno: Una corrispondenza sul "il Resto del Carlino" edizione di Mantova titolava: "Ventisei bimbi ed un maestro attuano la rivoluzione scolastica. A Quatrele di Felonica i fanciulli imparano a "fare da sé". Musica, poesia e pittura sono attività attraverso le quali si portano i ragazzi a scoprire la realtà e ad affrontare i problemi della cultura." Esisteva una scuola dove Gianfranco Maretta era il maestro che metteva in atto un metodo di insegnamento che il giornale chiamava "rivoluzionario", poiché aveva la pretesa di educare i bambini alla sensibilità e alla fantasia.

Molto più terra terra, fu invece la protesta particolare di un anonimo

che, nei mesi duri della guerra in estremo Oriente, sentì la necessità di buttare giù con pennello e vernice su un grosso palo della luce, per dimostrare la sua solidarietà "al popolo vietnamita in lotta per l'indipendenza", la scritta "Viva Vietman (scarcabocchiata proprio così)", suscitando parecchi sarcasmi e ironie.

La fiera di giugno era occasione per un concorso ippico interregionale sul campo sportivo con la partecipazione di cavalieri e amazzoni di importanti scuderie italiane. La "Canottieri Sermide", il sodalizio sportivo cui andava ascritto il merito di aver rinnovato le vecchie tradizioni nautiche su Po, inaugurava il primo campo da tennis in questa parte del Basso Mantovano, a pochi passi dalla sede sociale, vicino all'argine maestro del fiume e organizzava una gara seguitissima.

Luglio: a Santa Croce il torneo notturno di calcio a sette giocatori, con trentadue squadre partecipanti, era uno dei più popolari della zona. Durante tutto il mese e per tre serate alla settimana la frazione di Sermide diventava il centro di attrazione degli appassionati e luogo di ritrovo per molti altri. La squadra di Calto si aggiudicava il primo posto mentre Silvano Ghedini, alias Gim, vinceva la coppa come miglior cannoniere.

Agosto: Il Consiglio comunale approvava il nuovo regolamento organico degli impiegati e salariati del Comune. Ancora 41 il numero dei dipendenti, con la sistemazione del



personale che si trovava in posizione precaria da vari anni. Con i comuni di Felonica e Carbonara di Po si trattava sulla costituzione di un consorzio per il servizio di raccolta delle immondizie.

Ottobre: I commercianti soffrivano la depressione economica e lamentavano l'eccezionale proliferazione delle licenze rilasciate dal Comune, 199 per il commercio fisso, 46 per quello ambulante e ne reclamavano la regolamentazione.

Dicembre: L'anno terminava con la notizia della partenza di don Ivo Sabatelli, destinazione Mantova, da molto tempo arciprete del capoluogo, che destò molto scalpore e provocava la scrittura di una lettera aperta ai giornali, corredata di centinaia di firme di cittadini, che protestavano per il modo in cui il parroco era stato convinto a chiedere il suo trasferimento. Essa così incominciava: "Oggi è di moda la protesta: se essa è giusta ed obiettiva, tutto va bene e siamo d'accordo. Se invece essa non lo è, occorre protestare contro chi protesta...". Un altro segno dei tempi!



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Se vuoi le ali, noi le sappiamo stampare!

Grandi azzurre, piccole a rilievo,
tutte d'oro o a colori
le stampiamo come tu le desideri.



Urbana (Padova) via Adige 605
tel. 0429.87336
fax 0429.878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



Arte Stampa: 30 anni di esperienza, di qualità e di crescita tecnologica al servizio della stampa. Forti di un parco macchine d'avanguardia possiamo garantirti la produzione di ogni prodotto con tempestività, economicità ed un servizio impeccabile.



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco
tel. 0386.734185
fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00
Sabato: ore 8 / 14
Ritiro referti: dal lunedì al venerdì
ore 12,00 / 13,30
e ore 18,00 / 19,00



Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

www.xrayone.it



Per Luisa e Maria biglietto di sola andata

È opinione comune, ma non sempre rispondente a vere cause, che il fenomeno migratorio di massa tra il 1875 e fino alla prima guerra mondiale, per le Americhe, o, più popolarmente, per la Merica, come si diceva allora, fosse dovuto alla miseria diffusa. Capitava invece, in non pochi casi, che la spinta ad emigrare non fossero soltanto l'indigenza, la fuga da una inaccettabile proletarizzazione, piuttosto che il desiderio di affrontare l'ignoto attratti dal miraggio di una facile fortuna e con l'aspirazione a tornare in floride condizioni economiche. Spesso la decisione era ineluttabile conseguenza di insanabili contrasti tra persone anche della stessa famiglia. La memoria di quelle vicende, fondata per lo più su tradizioni orali, si va perdendo. Ed è un peccato. È vero, peraltro, che certe situazioni negative, o credute tali, sono ancora gelosamente custodite nel ristretto ambito parentale, quando non siano state completamente rimosse e non più tramandate alle giovani generazioni. Ecco tre storie emblematiche realmente accadute, liberamente riportate con rispetto e comprensione. Solo, i luoghi non particolarmente descritti ed i nomi di fantasia, per rispettare la privacy di quanti ora potrebbero non approvare la identificazione di un proprio lontano parente.

Prima storia.

Siamo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Una ragazza, che chiameremo Luisa, innamorata del suo ragazzo, a lui si concesse per amore. Si ritrovò incinta. Grave trasgressione, per quei tempi. Quando la donna non metteva in mostra la pancia con l'ombelico ingigantito, come ora si vede sui rotocalchi ed in televisione, ma nemmeno le caviglie. Non che anche a quei tempi gli amori irregolari fossero rari. Ma nel profondo sud della bassa mantovana, la Comunità era rigorosamente rispettosa di regole soprattutto formali, tese a non far sparire la gente, a non compromettere la reputazione di persone e di famiglie.

Spesso, pertanto, la creatura neonata veniva segretamente depositata in una 'ruota' del capoluogo; oppure, la ragazza 'disonorata' rimaneva relegata in casa, quasi una domestica; ovvero, anche se più di rado, in fretta e furia espulsa definitivamente dal nucleo familiare, con o senza il neonato.

A Luisa, non volutamente incinta, toccò la terza soluzione. La famiglia, benestante, le fornì una dote minima, meticolosamente descritta in una lettera 'liberatoria' (tuttora custodita da un discendente), anche se stava in un misero bagaglio, e la imbarcò, sul vapore per l'America del Nord con un biglietto pagato. Di sola andata.

Luisa, figlia del suo tempo e consapevole del suo stato, accettò la decisione familiare e, giunta nella lontana terra, al di là del suo mondo, riuscì dignitosamente a sopravvivere, anzi ad emergere. Negli anni essa mantenne un rapporto affettuoso ed epistolare con la famiglia d'origine.

Seconda storia.

Altro paese mantovano.

Una giovane vedova, con figli piccoli, che chiameremo Maria, era divenuta 'morosa' di un coetaneo locale e di lui rimase gravida.

Il giovane, compreso delle proprie responsabilità di prossimo padre, convinse Maria ad emigrare insieme in Brasile. Prima della partenza Maria affidò i figli ai propri genitori. Poi venne il giorno dell'imbarco sul vapore Minas.

Poco prima della partenza,

quando già erano imbarcati, il giovane, con un pretesto, si allontanò momentaneamente. La nave si mosse e la ragazza si ritrovò sola ad affrontare l'oceano e l'ignoto con una creatura in grembo.

Terza storia.

Bassa pianura mantovana. Famiglia numerosa di possidenti benestanti. Uno dei figli, a causa di forti contrasti con il padre, emigra in Brasile. Successivamente convince un altro fratello a fare altrettanto. La lontananza ha facilitato (in mezzo ci sono state due guerre mondiali) la ripresa degli affetti e dei rapporti.

Queste 'storie', realmente accadute, non fanno statistica e non devono far pensare che costituiscano una sorta di esclusiva della terra mantovana. Basti ricordare, ad esempio la vicenda di Piero Roveran di Agugliaro, che era emigrato segretamente in Brasile dopo aver simulato di essere annegato nel Bacchiglione, *par no maridarse*, scovato casualmente nel mato da Bepi Zavattiero da Albettono (VI), colà emigrato nel 1886 a lavorare in una piantagione di caffè, all'interno dello Stato di San Paolo.

Incontro sull'emigrazione

All'Amministrazione Comunale di Magnacavallo

Gli allievi della classe IIIA dell'Istituto Comprensivo di Sermide (Scuola secondaria di I grado), insieme alle insegnanti A. Motta ed E. Menghini, ringraziano per la calorosa accoglienza ricevuta durante la visita al locale Museo dell'Emigrazione e al Monumento all'emigrato.

Le riflessioni proposte dalle autorità comunali e dalla nostra guida, Avvocato Elio Benatti, ci hanno consentito di riflettere sul valore della memoria storica quale fondamento della convivenza civile. Particolarmente gradito è stato, inoltre, il rinfresco gentilmente offertoci.

Un vivo ringraziamento dagli alunni della classe IIIA



Nell'ambito delle attività svolte durante il Laboratorio storico-artistico, noi ragazzi della classe IIIA (Scuola secondaria di I grado di Sermide) abbiamo avuto il piacere di ospitare l'avvocato Elio Benatti, che da anni con passione svolge le sue ricerche sugli emigranti mantovani nel mondo.

In un incontro che si è tenuto presso la nostra scuola, lo studioso ha illustrato le tante iniziative e attività da lui promosse in questi anni: i convegni, come quello dello scorso 8 settembre a Magnacavallo, le pubblicazioni, le feste dell'emigrante, gli scambi con le comunità di Mantovani in America e in Australia. Elio Benatti, che è stato tra i fondatori dell'Associazione dei

Mantovani nel mondo, ci ha parlato, in particolare, del suo impegno nella costituzione del Comitato "Settembre 1990 per l'Emigrato", a cui si deve la realizzazione del *Monumento all'Emigrato* di Magnacavallo e l'apertura del locale *Museo dell'emigrato mantovano*.

Nella sua conferenza l'avvocato ci ha parlato, con entusiasmo, delle sue ricerche presso gli archivi del Basso mantovano e l'Archivio storico dell'Emigrazione di San Paolo in Brasile; degli incontri e delle sue relazioni con numerosi discendenti di mantovani emigrati in Sudamerica, oggi pienamente inseriti nella realtà economica e culturale dei paesi ospitanti. Ci ha quindi illustrato alcuni avvenimen-

ti che videro i nostri concittadini protagonisti, i loro viaggi avventurosi, le mille difficoltà affrontate e superate all'arrivo, le testimonianze sui giornali dell'epoca, come ad esempio, le copertine che la *Domenica del Corriere* dedicò

ai naufragi dei transatlantici *Sirio* e *Principessa Mafalda*.

Sotto la sua guida abbiamo potuto compiere anche un'interessante visita al museo di Magnacavallo, dove sono conservati documenti, passaporti, lettere, articoli di giornale, manifesti e oggetti d'artigianato che riguardano gli emigrati delle nostre zone. Dopo il museo, accompagnati dalle autorità comunali, ci siamo recati in visita al monumento dedicato all'emigrante.

Quest'uscita ci ha consentito di approfondire le conoscenze sul fenomeno studiato, ed esprimiamo quindi il nostro vivo ringraziamento all'avvocato Elio Benatti per la sua competenza e la grande disponibilità.

La classe IIIA

R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

Un laboratorio storico artistico sull'emigrazione

la classe terza A al lavoro per il concorso emigranti

La classe IIIA dell'Istituto Comprensivo di Sermide (Scuola Secondaria di I grado) parteciperà, nell'ambito delle attività del Laboratorio storico-artistico, al concorso video Memorie migranti promosso dal Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino (Perugia). Le insegnanti di Arte e immagine e di Lettere hanno proposto agli allievi l'adesione all'iniziativa per recuperare, attraverso l'incontro con protagonisti e testimoni dell'emigrazione italiana nel mondo, la memoria degli aspetti storici, sociali ed economici legati a questo fenomeno.

Il punto di partenza dell'attività è stato l'incontro con tre protagonisti, i signori Giannino Menghini e Giulio Gavioli, partiti da Sermide nei primi anni Sessanta e diretti in Argentina; e il signor Giovanni Dall'Acqua, partito da Comessaggio (Mantova) nell'immediato dopoguerra e diretto in Belgio. Le interviste loro rivolte sono risultate particolarmente coinvolgenti, perché hanno permesso di ricostruire le ragioni per cui furono costretti a lasciare il loro paese, le condizioni in cui si svolse il viaggio, le difficoltà incontrate al momento dell'arrivo per l'inserimento nella nuova società e per la durezza del lavoro. Soprattutto nel caso del signor Dall'Acqua, che espatriò per fare il minatore nelle miniere di Jemappes.

Il racconto del signor Giovanni è stato davvero toccante perché ci ha trasmesso la sua emozione, ancora oggi, al ricordo della fatica e dei pericoli nella vita di miniera, i numerosi incidenti avvenuti, culminati nella tragedia di Marcinelle, la silicosi, malattia imperdonabile, che l'ha colpito come la gran parte dei suoi compagni. Ma, anche, ci ha trasmesso l'energia e la forza che gli veniva dalla sua passione per la musica e la fisarmonica, che è stata per



lui un aiuto nei momenti più difficili, e lo ha portato a suonare addirittura alla radio in programmi per i nostri connazionali all'estero.

Più disteso, ma sempre carico di suggestione e nostalgia, è stato il resoconto dei due amici sermidesi emigrati in Argentina: con i mille mestieri fatti all'inizio, prima di trovare la propria strada, con le pittoresche e divertenti espressioni in lingua spagnola, che ancora oggi affiorano spontaneamente nei loro discorsi. In questo caso l'inserimento nel paese ospitante è stato più sereno, soprattutto per la stima e la considerazione che gli italiani all'epoca riscuotevano in Argentina, dove erano in genere ben visti ed apprezzati per la loro laboriosità e capacità.

Accanto alle testimonianze dirette, agli allievi sono state proposte letture da testi di storici e giornalisti che si sono occupati dell'emigrazione. A questo proposito, avremo il piacere tra qualche giorno di ospitare la testimonianza dell'avvocato Elio Benfatti, che da anni con passione rivolge le sue ricerche, in particolare, sugli emigrati dalla zona del Mantovano.

Gli emigranti intervistati hanno fornito anche numerosi materiali, come foto e lettere, che documentano gli anni della loro permanenza all'estero. Ciò ha contribuito ad arricchire il video prodotto, a cui sono stati poi aggiunti altri dati, statistiche, notizie storiche e immagini del nostro paese, rielaborate poi e interpretate dagli alunni stessi. Inoltre, la colonna sonora è stata preparata attraverso una ricerca musicale, che ha ricreato l'atmosfera degli anni Cinquanta e Sessanta, con particolare riferimento alle canzoni della tradizione popolare della zona lombarda e veneta.

La classe III A

TENDA- FLEX



**costruzione tende
porte a soffietto
avvolgibili
zanzariere**

**Sermide - via 24 Aprile, 43
telefono 0386.62355**



**OPERAZIONE
SCONTATISSIMA**

- ▶ **SCONTI REALI DAL 20%
AL 50% SU TUTTI I PRODOTTI
PRESENTI IN NEGOZIO**
- ▶ **PAGAMENTI RATEALI A TASSO
0 (ZERO) FINO A 18 MESI**
- ▶ **PER OGNI CUCINA O CAMERA
DA LETTO IN OMAGGIO TV
AL PLASMA DA 15"**
- ▶ **TRASPORTO E MONTAGGIO A
REGOLA D'ARTE CON GARANZIA
DI QUALITÀ ED ASSISTENZA**

LA CASA DEI TUOI SOGNI

di Tibaldo Giovanni
c/o c.c. Arcobaleno, Sermide
tel. / fax 0386.969980
mobile 348.5211580
mobile 335.436914



Ristorante-Pizzeria Villa del Borgo

Via Matteotti, 32
Borgofranco sul Po (Mn)
Tel. e Fax 0386 41121
www.villadelborgo.it

giorno di chiusura: lunedì

coperti: 130

ambiente estivo: 100 posti
sala per matrimoni

Come si arriva:
percorrendo l'Ostigliese
in località Borgofranco,
seguire le indicazioni



e il Parmigiano Reggiano con crema di aceto balsamico in letto di pere. La tigelleria e la pizzeria trovano ampio spazio con le tigelle e affettati misti, con nutella, lardo condito, stracchino e gorgonzola al mascarpone; la pizzeria annovera una vasta scelta per gli amanti di questa preparazione. I vini percorrono i gusti regionali senza dimenticare il territorio.

Il clima di Villa del Borgo diverte ed è di grande impatto, dove si regalano momenti di puro godimento. E quando la passione è finalizzata a risultati concreti, il successo è garantito.

Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



Di sé, ama autoironicamente raccontare che è "nato in cucina". Giovanni, lo chef, figlio di una cucina "ruspante" è passato ad una ristorazione in alcuni momenti più raffinata che, senza perdere in genuinità, è in linea con i dettami della moderna alimentazione. Dopo aver, come si suol dire, "fatto la gavetta", apre 14 anni fa un proprio locale. Si capisce che si è capitati in un'oasi felice già davanti al cancello in ferro battuto: dietro sorge Villa del Borgo. Il locale offre grandi spazi ariosi, dove i tavoli sono ben distanziati e le piante diventano elementi d'arredo. Mobili e tessuti creano un'atmosfera particolare, fatta di dinamismo e modernità, data dalle linee essenziali degli arredi e dei colori, che giocano un ruolo da protagonisti, le luci ben distribuite e il menù... conquistano subito. Filosofia perfettamente in sintonia con il patron, guidato da un desiderio genuino di accogliere alla sua tavola che cerca ancora sapori veri, e per riuscirci Giovanni si impegna con passione e determinazione. Il risultato ottenuto con la tenacia e l'umiltà di chi è convinto che i ristoranti veramente amati dal pubblico sono quelli in cui la cucina è solida senza troppe concessioni alla moda, dove il calore umano nella cornice di Villa del Borgo non viene mai a mancare. La cucina riscopre le radici più autentiche della tradizione, legata a doppio filo ai fornitori delle materie prime. Nel tartufo si identifica la passione e viene presentato in anteprima assieme agli sfilacci di cavallo mandorle e tartufo e il carpaccio grana e tartufo; i primi piatti comprendono il risotto al tartufo, le chicche colorate salsiccia e tartufo e i tagliolini porcini e tartufo; a ruota i secondi affrontano il

filetto di manzo al tartufo, la fiorentina e le scaloppine di vitello al tartufo. Nel menù tradizionale sono presenti l'antipasto all'italiana, i funghi freschi con grana radicchio e mandorle, gli sfilacci di cavallo con rucola e noci e il tris di polente miste sul tagliere; il caldo dei primi piatti incontra il risotto porcini chiodini e salsiccia, i tortelloni al taleggio con noci, tortelloni di zucca all'aceto balsamico, tagliolini gorgonzola e porcini, i pettinati alla Principessa e la gramigna alla contadina; la carne si veste di fiorentine e costate alla toscana, di filetti di maiale alle mandorle, del galletto disossato alla griglia, del filetto al pepe verde e scaloppine di vitello all'aceto balsamico, il dessert ti addolcisce il palato con il mascarpone ai frutti di bosco, la panna cotta con crem caramel, la torta della nonna e la crostata di pere e cioccolato. Villa del Borgo inoltre offre una selezione di formaggi; il Perla Nera con mostarda di ciliegie, il Taleggio di Grotta con mostarda al tartufo, il Pecorino Isolano con mousse di agrumi



Ristorante Pizzeria "Villa del Borgo"



il riso

3 parte



Il riso ed il grano sono i due cereali che attualmente sfamano l'umanità: il primo si coltiva su 155 milioni di ettari e se ne producono 600 milioni di ton. (ma per il 97% è autoconsumato), mentre il secondo occupa 230 milioni di ettari e la produzione totale è di 500 milioni di t (ma è oggetto di scambi ragguardevoli). I consumi pro capite di riso nei paesi estremo orientali vanno dai 100 kg dei cinesi ai 170 dei cambogiani; mentre in Europa il consumo medio pro capite è di 4 kg (5 in Italia e più al Sud che al Nord). Nel nostro mondo il riso è passato da spezia ad alimento e fatto oggetto di minestre e risotti, mentre nel mondo orientale continua ad essere mangiato lessato. Il nostro modo di usare il riso valorizza ottimamente i grassi della carne di maiale o dei pesci pescati nei molti canali di adduzione dell'acqua alle risaie, quando questi erano vivibili. Attualmente con l'avanzare di una cucina più sofisticata il riso

ha assunto il ruolo di ingrediente portante della cucina colta. Diamo in sintesi le caratteristiche dietetiche ed alimentari del riso perché varrebbe la pena d'introdurlo di più nella nostra dieta ed intervallarlo con la pasta.

Il riso, è un alimento sano e nutriente. Il prodotto raccolto in campagna, per arrivare a quello che cociamo per le nostre tavole, ha bisogno di scarse trasformazioni, molto minori di tutti gli altri cereali. Il concetto attuale che il riso è dietetico, fonda le radici nella medicina empirica di circa un secolo fa. Tutti sanno che gli anziani, come molti medici di famiglia, ai più giovani o ai pazienti affetti da turbe intestinali consigliano di mangiare "riso in bianco"; la stessa cosa dicasi per le diete degli ipertesi essenziali a cui si consigliava di mangiare riso bollito senza sale. Ebbene, questi consigli che si basavano su osservazioni empiriche hanno trovato conferma scientifica in recenti ricerche.

Il riso, infatti, è il cereale più digeribile perché nella composizione del suo amido prevalgono le amilopectine già attaccabili dagli enzimi salivari, inoltre esso ha poco sodio e relativamente più potassio. Le sostanze peptiche contenute nel riso sono bioattive, cioè antipertensive. La sua componente

glucidica nell'intestino umano seleziona batteri intestinali di tipo fermentativo che impediscono lo sviluppo di quelli patogeni. E' ricco in lisina, un amminoacido essenziale non producibile dall'organismo umano e quindi da introdurre solo tramite l'alimentazione. La componente lipidica è ricca di acidi grassi essenziali (acido linoleico) che stanno alla base del buon funzionamento di cellule, tessuti e organi. E' inoltre ricco di selenio e silicio che sono elementi antiossidanti e che quindi contrastano i radicali liberi. Inoltre è meglio mangiare risi più integrali, cioè a minor pilatura e brillatura, perché conservano di più l'effetto fibra per la parte di crusca che rimane attaccata al chicco. La crusca inoltre contiene gamma-oryzanol che influenza positivamente il contenuto di colesterolo del sangue. In conclusione quindi, in Occidente, il riso da alimento dei poveri che era nei secoli scorsi è divenuto alimento della cucina colta, nel contempo ha ricominciato ad assumere quella valenza di alimento salutare e medicamentoso che i Romani avevano individuato e che è durata per quasi 1500 anni. Qualcuno ha detto, infatti, che la storia si ripete, evidentemente il dire vale anche per i nostri cibi!



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

al sabato
sconto 10%
a Sermide e
a Carbonara

al giovedì
sconto 10% a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
CORSO MATTEOTTI - **FICAROLO**
TEL/FAX 0386.62624



**UMBERTO
SCANSANI**

ARREDO BAGNO

*idee per
un bagno
moderno*

2008 collection

S. Croce di Sermide - Via Milazzo 133 - tel. 0386.915257 - 0386.915310 - fax 0386.915257 - mail u.scansani@tin.it

ONORANZE FUNEBRI



*A*GENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"

I nostri servizi

Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso

Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno

Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,

con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi

Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione

Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108

Se si descrive il marzo del giardiniere, bisogna accuratamente distinguere tra ciò che dovrebbe e vorrebbe fare e ciò che fa non potendo fare altro.

Prima di tutto il giardiniere desidera rimuovere il paccame di foglie secche e scoprire le piante, vorrebbe zappare, concimare, scavare, rivoltare le zolle, mettere in ordine, annaffiare, moltiplicare le piante, tagliare, piantare, trapiantare, legare, togliere le erbacce, seminare, pulire, sentire l'odor di terra, tastare i nuovi germogli, asciugarsi il sudore, toccare i boccioli ancora duri, veder comparire sulle mani i primi calli primaverili, insomma vivere con quella intensità che è tipica del giardiniere.

Invece a volte accade che la terra è ancora gelata, il terreno è troppo bagnato e meglio di chiunque altro in questo mese 'indaffarato', il giardiniere si ritrova a scambiare impressioni sul tempo: "mai veduta una primavera come questa" e se potesse, sconfiggerebbe il mal tempo con la zappa e con la vanga.

Marzo in giardino



Ciò che può fare è ascoltare ogni sera il bollettino meteorologico e all'aperto, in GIARDINO, seminare agerato, alisso, calendula, convolvolo, nasturzio, papavero, tagete....., in vasetto, al chiuso, seminare portulaca, impatiens, viola, ecc.

Si può procedere alla semina del prato in terreno lavorato e livellato. Per quanto riguarda le potature, potare gli arbusti che fioriscono sul ramo dell'anno, le ortensie devono essere pulite alla base dai rami più vecchi, accorciandone quelli non fioriti, e potare a 30 cm. le clematidi a fioritura estiva. Gli alberi e arbusti vanno potati prima della ripresa vegetativa, rimandando invece ai mesi successivi il taglio dei sempreverdi.

Per chi possiede vasche e laghetti si iniziano le operazioni di pulizia. Nell'ORTO si possono mettere a dimora bietola da coste e da foglia, cicoria da taglio, lattuga da taglio, pisello, prezzemolo, rucola e spinacio, cipolla bianca e colorata, patata e ravanella.

Per le fragole è meglio trasferire in piena terra piantine coltivate in vasetto di varietà rifiorenti. Per le erbe aromatiche si può passare

a suddividere i cespi di salvia, santoreggia perenne e timo. In vista di semine e trapianti si possono preparare le aiuole vangate, zappando e rastrellando e apportando fertilizzanti di copertura.

Nel FRUTTETO la potatura delle pomacee deve essere eseguita entro la fine del mese, per l'uva bisogna ultimare le potature al più presto, nonché la sistemazione dei pali di sostegno e dei fili.

In CASA si possono rinvasare le piante che ne hanno necessità (se i contenitori sono già molto capienti limitarsi a recidere una parte di vecchie radici, qualche centimetro, per far spazio a nuovo terriccio). Ripulire le foglie più grandi con una spugna inumidita. Portare all'esterno i gerani, eliminare le foglie secche, potarli, concimarli ed annaffiarli.

Quando il momento giunge la gemma si apre e il germoglio spunta, ma un occhio è sempre rivolto verso il cielo perché marzo è un mese pazzarello.

In giardino si è umilmente consci dell'impotenza dell'uomo e si impara presto che la pazienza è la madre della saggezza.

**VIVAI
CAMPANA**





**PROGETTAZIONE
GIARDINI E
MANUTENZIONE
DEL VERDE**

Giancarlo Campana
S. Croce di Sermide via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

Nel nostro modo di vivere cerchiamo sempre più la comodità, ma mentre siamo seduti a tavola o in poltrona non pensiamo certo che questo ci espone a dei rischi. Ognuno di noi, infatti, nel corso della vita può andare incontro a malattie, in particolare a malattie cardiovascolari. Ma le probabilità di ammalarsi non sono uguali per tutti: dipendono da come siamo, da ciò che mangiamo, cosa facciamo, dove viviamo, dalle abitudini che ci scegliamo. Il nostro organismo viene sempre più spesso a trovarsi in condizioni o in situazioni che aumentano le probabilità che si sviluppino disturbi alle coronarie, infarto, ictus. Sono questi i cosiddetti "fattori di rischio", di cui sentiamo sempre più spesso parlare in TV e sui giornali. Ma di che cosa si tratta in particolare? Abbiamo provato a chiederlo al dottor Maurizio Negrelli, quotidianamente a contatto con gli effetti di questi fattori di rischio.

Il cuore

Ci puoi parlare dei fattori di rischio ?

Secondo una definizione un po' complicata, i fattori di rischio sono delle variabili associate ad un graduale aumento della frequenza di un certo evento. Per fare un esempio applicato alla medicina, le persone che hanno una pressione arteriosa elevata o alte concentrazioni di colesterolo nel sangue, sono più spesso colpite da malattie cardiovascolari come ictus, infarto, angina. E più i valori della pressione e del colesterolo sono elevati, più è alta la probabilità che si manifesti una di queste malattie. Non sono condizioni patologiche, e non danno nemmeno sintomi: ma predispongono in vari modi l'organismo a sviluppare i disturbi cardiovascolari.

Quali sono i fattori di rischio più pericolosi ?

Ci sono fattori di rischio cardiovascolare che non si possono modificare, e sono quelli legati all'età, alla razza, al sesso e ai geni. L'età, ad esempio, avanzando aumenta le probabilità di andare incontro a malattie cardiovascolari; ci sono poi razze più predisposte ad ammalarsi, e il sesso maschile appare più colpito di quello femminile. La predisposizione ad ammalarsi è poi influenzata dall'ereditarietà: ci accorgiamo tutti che quando in una famiglia ci sono casi di una certa malattia, è più facile che altri componenti poi la sviluppino. Ma se per questi pochi fattori di rischio

non possiamo far niente, ce ne sono molti altri su cui possiamo intervenire, che sono cioè "modificabili": il colesterolo elevato, l'ipertensione, il diabete mellito (considerato comunque una malattia), l'abitudine al fumo, l'obesità (specialmente quella addominale), l'inattività fisica, e persino lo stress.

Tutte situazioni che aumentano le probabilità di sviluppare disturbi cardiovascolari minando il funzionamento e la struttura di cuore e vasi, modificando il metabolismo, favorendo la formazione di placche aterosclerotiche, alterando i complessi equilibri biochimici dell'organismo. E che interagiscono tra loro moltiplicando il rischio, soprattutto per cuore e coronarie.

Ma vediamo in dettaglio:

- **ipertensione:** la pressione arteriosa comincia a diventare un fattore di rischio quando arriva i 140/90 mm Hg (quando cioè la "massima" è più alta di 139, e la "minima" più alta di 89)
- **colesterolo elevato:** il colesterolo totale diventa un rischio quando sale al di sopra di 200 mg%; ma occorre considerare anche il colesterolo "cattivo" (il colesterolo LDL) e quello "buono" (il colesterolo HDL); il primo non dovrebbe di solito superare i 155 mg%, mentre il colesterolo buono dovrebbe essere superiore a 40 mg% nell'uomo ed a 48 mg% nella donna.



Telefono 0386.62945

Prenotazioni 899199014

Sermide (Mantova) via Argine Po 75

Allergologia (test allergologici)

Cardiologia - Dermatologia

Dietologia - Fisioterapia

Riabilitazione motoria- Flebologia

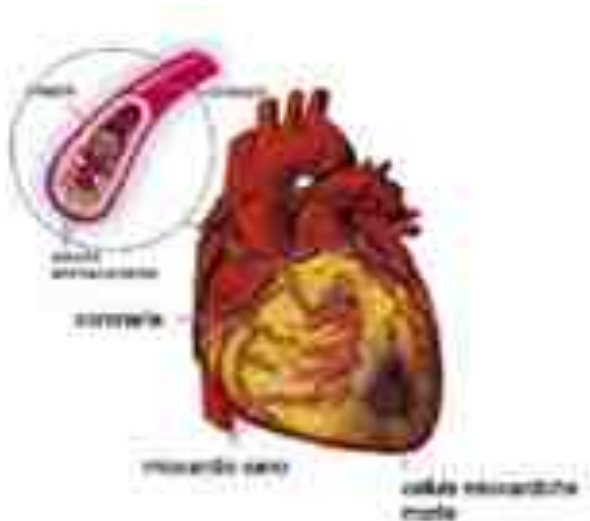
DIABETOLOGIA - ENDOCRINOLOGIA

Odontoiatria - Protesi dentaria

Ostetricia - Ginecologia

Pediatria - Psicologia - Urologia

Pedodonzia - Ortodonzia



· **giro vita:** una notevole importanza ha anche il giro vita (la circonferenza addominale), quando supera i 102 cm nell'uomo e gli 88 cm nella donna.

· **glicemia elevata:** fattore di rischio è anche una glicemia a digiuno superiore a 126 mg% e una glicemia post-prandiale superiore a 198 mg%.

· **fumo:** non c'è un livello al di sotto del quale il fumo non costituisca un rischio. Anche tre sole sigarette al giorno sono negative per l'organismo.

· **sedentarietà:** da ultimo, ma non meno importante, la sedentarietà, ovvero l'inattività fisica, una condizione capace di influenzare pesantemente il rischio di andare contro alle malattie cardiovascolari. E come per il fumo, non c'è un livello di sedentarietà che possa esser considerato benefico o non pericoloso.

Si tratta comunque di limiti stabiliti dagli esperti di tutto il mondo per facilitare il lavoro dei medici. In realtà non c'è un valore al di sotto del quale la probabilità di ammalarsi non esiste. I singoli valori vanno visti nel contesto individuale, e insieme contribuiscono a creare il cosiddetto "profilo di rischio", che definisce più precisamente la probabilità complessiva di essere colpiti da disturbi alle coronarie, infarto, ictus.

Cosa deve fare chi ha dei fattori di rischio ?

I fattori di rischio vascolare sono, prima o dopo, un patrimonio comune delle persone, ma non si può vivere nell'incubo di questo o quell'altro fattore. Non ci si deve spaventare: occorre cercare di avere una visione serena del problema. I fattori di rischio non sono malattia. La loro presenza significa solo che la malattia cardiovascolare può manifestarsi più facilmente: quindi cercando di eliminare o quantomeno di ridurre questi fattori, si rende più difficile, meno probabile, il verificarsi di quella malattia. Si fa cioè un'azione di prevenzione nei suoi confronti.

Per fattori di rischio come l'ipertensione, la prevenzione si basa sulla terapia farmacologica, capace oggi di abbassare assai efficacemente i valori pressori. Così come per il diabete. Per il colesterolo e il sovrappeso, prima dei farmaci viene l'alimentazione, che deve essere bilanciata nei suoi componenti e non eccedere con le calorie. E assieme alla dieta, assume un'importanza determinante l'attività fisica. Dieta e attività fisica rappresentano i due "polmoni della prevenzione", e devono sempre lavorare assieme.

Ma dell'attività fisica, dei suoi benefici e del come farla in modo corretto, ne parleremo la prossima volta.

IMPRESA DI COSTRUZIONI

VOLPICELLI LORENZO

COSTRUISCE  E VENDE IMMOBILI

VIA PETRUCI NENNI 36 - 46028 SERMIDE (MN)

TEL. 0386-6647959
FAX 0386-62808



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



8 Marzo
Cena Festa
della Donna

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Cene, Pranzi, Feste per gruppi
su prenotazione

Menù a partire da 15 euro

I riti pasquali

Il successo della mostra allestita alla Sala Civica in occasione del 'Giorno della Memoria', ci ha resi consapevoli dello straordinario valore storico, artistico e religioso del materiale esposto. Detto in parole semplici: c'è n'è per allestire un museo come pochi altri presenti sul territorio nazionale. Ecco perchè abbiamo deciso, da questo numero, di ragguagliare i nostri lettori sulla portata dell'intero corpus a disposizione, nella speranza che l'allestimento di un museo, magari nella sinagoga restaurata, più che una speranza possa divenire concreta realtà.

Per quanto concerne il materiale rituale, spiccano i riferimenti alla Pasqua ebraica, denominata Pesach: liberazione, fuga dall'Egitto, traversata del mar Rosso verso la terra promessa, formazione del popolo d'Israele. Pesach rimanda al "saltare", al Signore che risparmia le case degli ebrei mentre colpisce i primogeniti d'Egitto. Ma è pure la festa del "pane non lievitato"; gli azzimi (assieme alle



Tavola imbandita Pesach

erbe amare) ricordavano a Israele sia il pane dell'oppressione mangiato per anni in Egitto, sia quello che non ha avuto il tempo di lievitare causa la liberazione tanto repentina. Così, nei secoli successivi, la celebrazione della Pasqua si concentrò attorno alla narrazione di questi eventi, al sacrificio dell'agnello e alla consumazione di pani azzimi ed erbe amare. Nella cena di Seder (l'ordine) sulla tavola imbandita (nella foto) la presenza dell'agnello è ridotta alla zampa anteriore posta in un piatto insieme alle azzime, un uovo sodo, l'impasto di frutta, lattuga e sedano. Il pasto si consuma nelle prime due sere della Pasqua ed è caratterizzato da una serie di gesti ben precisi accompagnati dalla lettura dell'Haggadà shel Pesach (narrazione della Pasqua). Durante la cena si bevono quattro coppe di vino e sulla seconda viene recitato l'Haggadà. Prima dell'inizio della festività gli ebrei osservanti eliminano da casa ogni minima traccia di lievito e qualsiasi cibo che ne contenga. Durante la Pasqua non viene consumato cibo lievitato sostituendo il pane,

la pasta e i dolci con le matzot, cibi appositamente preparati. Tre matzot sono coperte da un panno; all'inizio della cena viene spezzata in due parti di differenti dimensioni quella di mezzo. Il pezzo più piccolo è riposto tra le due rimanenti, l'altro (afikomen) viene consumato durante il pasto. Vi sono due usanze riguardo l'afikomen, entrambe con lo scopo di coinvolgere i bambini nella cerimonia; o viene nascosta da uno dei bimbi per poi essere trovata dagli adulti (se non la trovano "pagano" per la sua restituzione) o, se a nascondersela sono gli adulti, è premiato il bambino che la ritrova.

Il piatto di Seder è centrale nell'allestimento della cena. Solitamente decorato, con dipinti simbolici che rimandano al Pesach, contiene al centro tre mazzot per ricordare la concitata e precipitosa fuga dall'Egitto. Attorno, nell'ordine (in senso antiorario e - nella tradizione - partendo dall'ingrediente posto di fronte al capofamiglia) vi sono il karpas (gambo di sedano che ricorda la corrispondenza della festività con

REALIZZAZIONE N.5 ALLOGGI ABITATIVI CON GARAGE "Palazzo Vicenzi Villani"



Agricola Rizzatti Geom. Chiarì Gianfranco

Per INFO e VENDITE

0386.802950

0386.61596



la primavera e la mietitura antica occasione di festeggiamento), un piatto di maror o erbe amare (insalata, cicoria) che rappresenta la durezza della schiavitù, una zampa arrostita di capretto (zeru'a, offerta al Tempio di Gerusalemme), un uovo sodo (beitz) ricordo del lutto per la distruzione del Tempio stesso, e infine l'haroset una sorta di marmellata preparata con frutta secca, noccioline e vino chiamato che richiama la malta usata dagli ebrei durante la schiavitù per la costruzione delle città di Pit'om e Ramses. Alcuni, specie nelle comunità italiane, aggiungono una seconda insalata, più dolce, come la lattuga.

I tre piatti di Seder qui riportati fanno parte della collezione in mostra alla Sala Civica; la particolare fattura e la rarità li rendono unici. Il pregio di questi pezzi è determinato dalle istoriazioni e le cesellature raffinate, che raggiungono effetti di vibrante luminismo nel piatto d'argento decorato in oro. Nel corso del Seder vi

è obbligo di bere quattro bicchieri di vino, terminando il convivio intonando canti tradizionali. In italiano si ricordano il brano Had gadià, storia di un capretto riproposta da Angelo Branduardi nella celebre versione Alla fiera dell'est.

Secondo la tradizione cristiana, la Pasqua cade circa nello stesso periodo di Pesach, ma viene fatta coincidere sempre con la domenica evitando la concomitanza. Vi sono casi in cui la Pasqua viene ritardata di una settimana. Nell'intenzione cattolica la Pasqua sostituisce Pesach per importanza poiché, se Pesach è il periodo della morte di Gesù, Pasqua ne ricorda la resurrezione. Occorre infatti precisare come l'Ultima Cena consumata da Gesù non fosse altro che il Seder di Pesach. Questa ricorrenza viene ricordata all'inizio del triduo pasquale cristiano nel Giovedì Santo. In lettere scambiate tra la Chiesa di Roma e quella d'Asia già nel II sec. d.C. si rintraccia una disputa indicata come "Controversia Quar-

todecimana": la Chiesa dell'Asia minore riteneva che i cristiani dovessero proseguire nella tradizione degli apostoli di celebrare il Pesach il 14 di Nissan, citando anche l'usanza risalente all'apostolo Giovanni, mentre la Chiesa romana l'aveva già abbandonata scegliendo la domenica successiva. La proposta quartodecimana fu seguita da alcune chiese fino a poco oltre il Concilio di Nicea, che stabilì il criterio per la determinazione della data della Pasqua cristiana. La maggior parte dei protestanti, con qualche differenza, rispetta la tradizione latina di celebrare la Pasqua invece di Pesach.



Il piatto di Seder

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

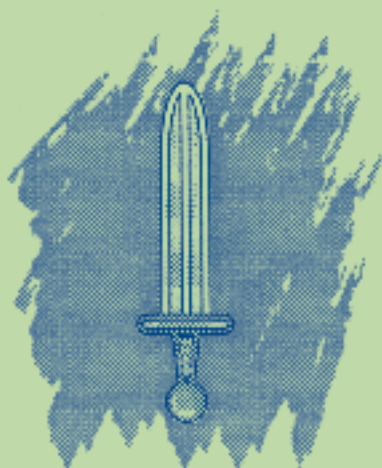
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

sermidiana magazine • 47

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





La colonna della Libertà

da Roma al fiume Po

Ospitare il termine di una manifestazione di tale complessità, che si svolge per la prima volta dopo la fine del conflitto, sarà per Sermide e Felonica un'occasione importantissima. Gli argini del fiume Po saranno palcoscenico di eventi come il sorvolo di aerei e l'entrata in acqua di mezzi anfibi storici. Altro evento di notevole effetto scenico sarà il lancio di paracadutisti statunitensi da un velivolo proveniente da un museo londinese.

Partenza da Viterbo, transito da Orvieto, Todi, Perugia, Lago Trasimeno e arrivo a Castiglion Fiorentino.



Sicilia 1943: un civile italiano indica un passaggio ai militari alleati



Bologna 1945: i veicoli alleati sfilano salutati dai civili italiani



Roma 1944: civili italiani e militari alleati fe-

Dal 21 Aprile al 24 Aprile la Colonna sarà in sosta per permettere l'arrivo dei paracadutisti dell'Airborne Demonstration Team dagli Stati Uniti e del velivolo Douglas C47 Dakota dalla Gran Bretagna ed i relativi dispiegamenti.

Venerdì 25 Aprile 2008 - 3^a Tappa: Castiglion Fiorentino - Scarperia

Partenza da Castiglion Fiorentino in direzione di Arezzo, transito da Montevarchi, Incisa in Val d'Arno, arrivo a Firenze centro dove avverrà il congiungimento con la "Colonna della Lucchesia" proveniente appunto da Lucca. Partenza da Firenze per Scarperia.

Sabato 26 Aprile 2008 - 4^a Tappa: Scarperia - Ferrara

Partenza da Scarperia in direzione di Barberino del Mugello, transito dal Passo della Futa e della Raticosa, da Livergnano ed arrivo a San Lazzaro di Savena presso il Museo Memoriale della Libertà. Partenza da San Lazzaro di Savena, transito da Granarolo Emilia, Cento, Poggio Renatico e arrivo a Ferrara.

Domenica 27 Aprile 2008 - 5^a Tappa: Ferrara - Felonica/Sermide



Mezzi militari d'epoca a Felonica durante un precedente evento



L'aereo Douglas C47 Dakota da cui si lanceranno i paracadutisti



Veicolo anfibio G.M.C. DUKW 353 che effettuerà una dimostrazione sul fiume Po

Partenza da Ferrara in direzione di Bondeno ed arrivo a Sermide in concomitanza con i lanci dei paracadutisti dal Douglas C47 Dakota. Deviazione a Dragoncello presso l'Ara dei Paracadutisti d'Italia, per poi portarsi a Felonica presso il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po per assistere al sorvolo di velivoli. Trasferimento all'area Nautica Sermide dove mezzi anfibi d'epoca entreranno nelle acque del fiume Po e dove dal giorno precedente sarà presente un'area dimostrativa dell'Esercito Italiano e una ricostruzione di un accampamento della Seconda Guerra Mondiale. Chiusura della manifestazione.



PACCHIONI

SERRAMENTI IN ALLUMINIO **ALUK**

Il miglior investimento nel tempo

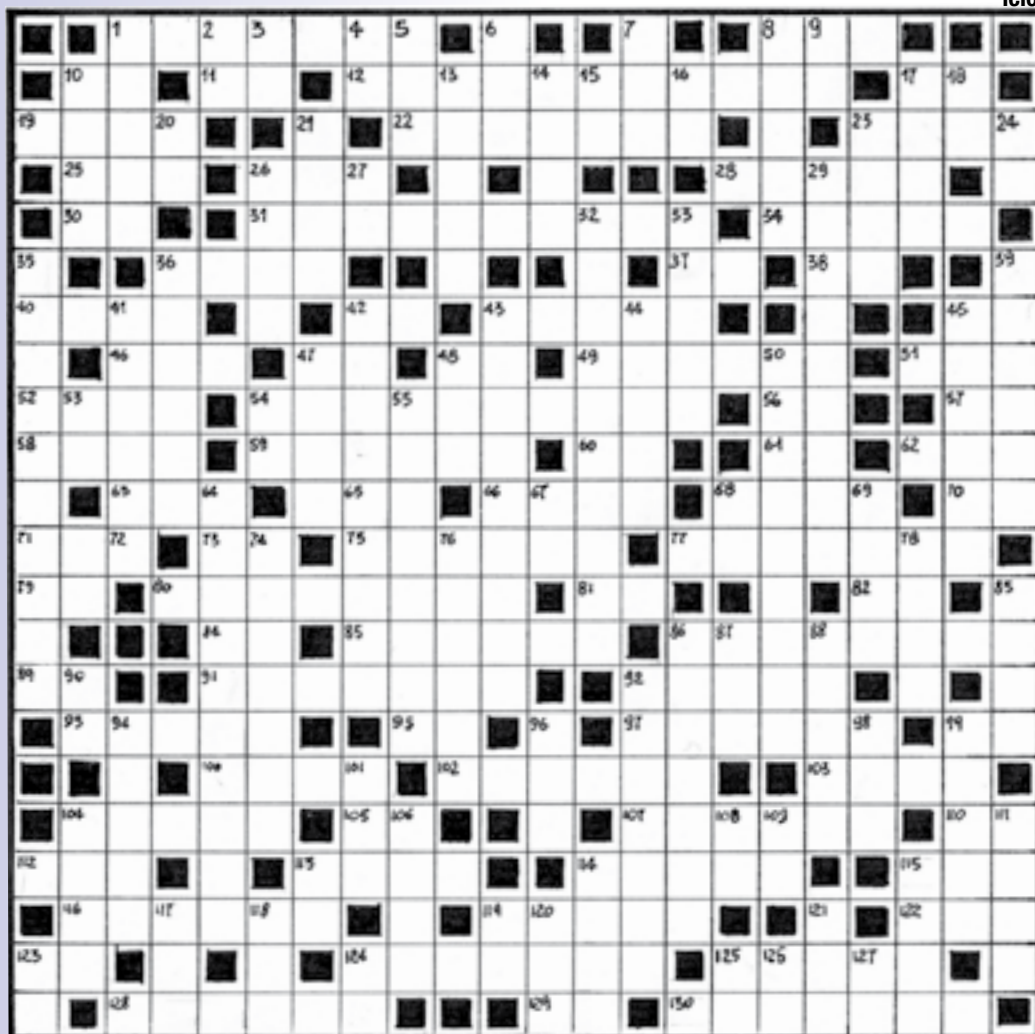
MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50

tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it



ORIZZONTALI

- 1 Società ginnica locale
- 8 Forma d'arte
- 10 Sua Maestà
- 11 Ugo Buganza coll.re di Sermidiana (iniz.)
- 12 Insieme di articoli
- 17 Cristina Barlera coll.ce di Sermidiana (iniz.)
- 19 Con l'aceto in tavola
- 22 Uno dei fondatori di Sermidiana
- 23 Pubblicista e redattore di Sermidiana
- 25 Nome della Di Benedetto
- 26 Copricapo a tronco di cono
- 28 Misura di peso
- 30 Il nostro fiume
- 31 E' aperta a Sermide
- 34 Misura lineare inglese
- 36 E' sempre sulle nostre tavole
- 37 Verona
- 38 Rovigo
- 40 Possono essere di terrore, dolore o spavento
- 42 Gianfranco ex collaboratore di Sermidiana
- 43 Si paga in collegio
- 45 Marilena e Edda coll.ci di Sermidiana (iniz.)
- 46 Il primo di tanti
- 47 Benatti Elio coll.re di Sermidiana (iniz.)
- 48 Sua Eminenza
- 49 Pranzo dei soldati
- 51 L'ultima di WWW
- 52 Vi si rifugiano gli animali
- 54 Arriva nella case dei sermidesi
- 56 Truppe Legionarie (iniz.)
- 57 Lavoro Coatto (iniz.)
- 58 Si segue quello burocratico
- 59 Mora collaboratrice di Sermidiana
- 60 Perugia
- 61 Due romani
- 62 Un Arnoldo attore
- 63 Dylan investigatore famoso dei fumetti
- 65 Appuntamento Odierno Garantito
- 66 Renato cantante
- 68 Città siciliana
- 70 Nota Marginale
- 71 Profondissimi
- 73 Irma e Federico coll.ri di Sermidiana (iniz.)
- 75 Bregola, scrittore sermidese
- 77 Prima delle Alpi
- 79 Ancona



- 80 Scrive su Sermidiana cose di cucina
- 81 Scaglioni-Padricelli coll.ri di Sermidiana (iniz.)
- 82 Palermo
- 84 Nota Mancante
- 85 Gamba storta
- 86 Le strategie di Enrica
- 89 Istituto Superiore
- 91 Prolifiche
- 92 Quaderni personali
- 93 Mantiene sano il corpo
- 95 Ente Organizzativo
- 97 Ci separa dal fiume Po
- 99 Associazione Italiana
- 100 Documenti notarili
- 102 Guidorzi del Museo della guerra
- 103 Mezzo di trasporto cittadino
- 104 Strumento musicale a fiato
- 105 Direttore di Sermidiana (iniz.)
- 107 La nostra Patria
- 110 Organismo Internazionale
- 112 Preposizione articolata
- 113 Sodalizio di persone

- 114 Cima, sommità
- 115 Centro Regionale Radiofonico
- 116 Dotato di bella voce
- 119 Barlera che scrive da New York
- 122 Fase di sonno
- 123 Firenze
- 124 S. Lucia vi arriva in canoa il 12 dicembre
- 125 Vallicelli della pagina sportiva
- 128 Vi era in via Indipendenza negli anni 60

- 129 Andrea e Edda coll.re di Sermidiana (iniz.)
- 130 Marchioni coll. re di Sermidiana (iniz.)



VERTICALI

- 1 Veniva usato per tenere in forma i colletti
- 2 Pronome personale
- 3 Andrea Bettini coll.re di Sermidiana (iniz.)
- 4 Elisabetta- Marco coll.ri di Sermidiana (iniz.)
- 5 E' egr. sulla busta
- 6 Ha sempre l'ultima parola
- 7 Organi per il volo
- 8 Moneta inglese
- 9 Organizzazione Aziendale
- 10 Indumento intimo maschile
- 13 L'articolista di Intrapresa
- 14 Dio dell'amore
- 15 Lino- Giulia coll.ri di Sermidiana (iniz.)
- 16 Aosta
- 17 Stato africano
- 18 Assessore ala Cultura di Sermide (iniz.)
- 20 Organizzazione Aziendale
- 21 Si svolgono fra amici
- 23 Santo dello stadio di Milano
- 24 Marca di camion
- 26 Lo sport del tiro alla....
- 27 Forma tronca di "zio" o "zia"
- 29 Una.....da New York (rubrica)
- 32 Rubrica di Sermidiana
- 33 Sigaro pregiato
- 35 Arrivano tutte le mattine in edicola
- 36 Fiume emiliano
- 39 Trasmette le immagini di P.za Garibaldi
- 41 Primo giorno di sette
- 42 Pubblicazione edita a intervalli regolari
- 43 Si riunisce in Via Indipendenza al n° 63
- 44 Ballo Argentino
- 45 Profumano il nostro territorio in giugno
- 47 Aprirà il 3° corso di giornalismo
- 48 Titolo nobiliare inglese

- 50 Su Sermidiana sono gastronomici
- 53 Autori Tedeschi
- 54 Salvo Complicazioni
- 55 Rivista periodica
- 64 ...Maretti Tregiardini
- 67 Edda Doffini
- 68 Ente Radiofonico
- 69 Dividono l'Italia dall'Europa
- 72 Mantova
- 74 Può essere un fondo di cottura o una piccola opera narrativa ad immagini
- 76 Travestiti brasiliani
- 78 Periodo di buon accordo
- 83 Hanno coscienza e rispetto morale
- 86 Piccola passeggiata
- 87 Tiene la contabilità (sigla)
- 88 Non reali
- 90 Sassari
- 92 Cuoghi coll.ce di Sermidiana
- 94 Bolognini ex direttore di Sermidiana
- 96 Redattore di Sermidiana
- 98 Epoca
- 99 Sentimento molto profondo
- 101 Illustrissimo
- 104 Li vendeva in cartocci Pirin
- 106 Il satellite della Terra
- 108 Alto Trentino
- 109 Nota musicale
- 111 La Preti coll.ce di Sermidiana
- 113 Centro operativo
- 114 C'è chi può averla in capitolo
- 115 Croce in forma dialettale
- 117 Piccole macchioline sul volto
- 118 Reverendo
- 119 Poste e Telegrafi (sigla)
- 120 Vi scorazzano le galline
- 121 Metallo nobile
- 123 Dario attore
- 124 Ne no ne si
- 125 Milena-Lino coll.ri di Sermidiana
- 126 Alta Frequenza
- 127 Centro Nautico

Indovinello

Ai tempi della Bella Otero
solea esibirsi nella capitale
in abito lamè. Spiccava ognora
la sua lucente veste
dall'ampio scollo, e la rendea
fatale.

Pensate: il palco allora
costava a mala pena
un franco a testa.

Soluzione: _____?

Anagrammi

Alfieri Vittorio – Io, forte virilità

Andreotti Giulio – L'intrigo è d'aiuto

Berlusconi Silvio – L'unico boss virile

Cortese Valentina – E' incantevole star

Fellini Federico – Io, F.F., il re del cine

Ferilli Sabrina – Brilla tra i seni

Gassman Vittorio – Vissi attor magno

Maradona Diego - A me donai droga

Pavarotti Luciano – Il puro canto è vita

Ruini Camillo - Or c'illumini

CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



Sapere, Vedere, Ascoltare

proposte dal 10 marzo al 10 aprile 2008

>> CONCERTI

12 MARZO, MERCOLEDÌ
Suzzara, Auditorium ore 21

Orchestra
della Toscana
Charo Martin, cantaora;
Isaac Karabtchevsky,
direttore
Musiche di H. Villa Lobos,
M. De Falla, F. Schubert

16 MARZO, DOMENICA
Mantova - Chiesa di San
Francesco, ore 21
Orchestra da
Camera di Mantova
Coro da CameraRicerca
Ensemble
Musiche di F.J. Haydn

19 MARZO, MERCOLEDÌ
Modena, Teatro Comunale
Filarmonica Arturo
Toscanini
Tugan Sokhiev direttore.
Info 059/2033025

28 MARZO, SABATO
Mantova, Palabam ore 21
Pooh

2 APRILE, MARTEDÌ
Mantova Teatro Bibiena
ore 21
Orchestra da
Camera di Mantova
Solisti dell'Orchestra da
Camera di Mantova
Musiche di F. J. Haydn, B.
Martinu, B. Britten, J. Ibert

2 APRILE, MARTEDÌ
Modena, Palapanini
Biagio Antonacci
Info 059/210097

3 APRILE, GIOVEDÌ
Modena, Teatro Comunale
Orchestre
Philharmonique du
Luxembourg

Rudolf Buchbinder
pianoforte, Sally Matthew
soprano,
Emmanuel Krivine
direttore. Musiche di J.
Brahms, L.W. Beethoven,
G.Mahler

4 APRILE, GIOVEDÌ
Ostiglia Teatro Sociale
ore 21
Orchestra da
Camera di Mantova
Giovanni Puddu, chitarra
2008

10 APRILE, GIOVEDÌ
Mantova, Palabam ore 21
Antonello Venditti

16 APRILE, MERCOLEDÌ
Mantova, Palabam ore 21
Mark Knopfler

FINO AD APRILE
Ferrara, Torrione
S.Giovanni
Stagione Ferrara
in Jazz

>> MOSTRE

DAL 1 MARZO, SABATO
Modena,
Museo della Figurina
Cioccolato e figurine
una fedele tentazione
Info 059/2033090

FINO AL 29 MARZO
Ferrara,
Palazzo Turchi di Bagno
C'era una volta
il glaciale
Esposizione di resti
fossilizzati di grandi
mammiferi di 50 mila anni

DAL 29 MARZO
Mantova, Palazzo Te
La forza del Bello
l'arte greca conquista
l'Italia

>> TEATRO

29 E 30 MARZO
Modena, teatro Comunale
Motezuma
dramma per musica in tre
atti.Libretto di Alvisi Giusti.
Musica di A.Vivaldi
Info 059/2032993

1 APRILE, MARTEDÌ
Mantova, Teatro Ariston,
ore 21
La buona madre
di Carlo Goldoni;
compagnia "I Fratellini"

8 APRILE, MARTEDÌ
Mantova, Teatro Sociale,
ore 21
Balletto del Sud:
L'uccello di fuoco
di Igor Stravinskij; con
Lindsay Kemp

11 e 13 APRILE
Modena, Teatro Comunale
The Beggar's Opera
(L'opera
del mendicante)
ballad opera in tre atti di
John Gay. Drammaturgia
e versione italiana di
Giuseppe Di Leva.
Info 059/2032993

15 APRILE, MARTEDÌ
Mantova, Teatro Sociale,
ore 21
Danza, Teatro
Nazionale della
Città di Pécs

>> EVENTI

11-12-13 APRILE
Mantova
Mille e due formaggi
la rassegna dedicata al
panorama nazionale dei
formaggi e dei prodotti
tipici del comparto lattiero
caseario italiano. Un
evento unico, che nel
2008 festeggia il settimo
compleanno.

Fabbri Sport
Serriedo

**Le migliori marche
per lo sport e il tempo libero**

adidas NIKE arena lotto

Nuova Collezione

Via Curiel 27 - Sermede - tel 0386.960006



NUOVA

CITROËN C4 *Picasso*

IL VISIOSPACE

5 STELLE QUATTORRUOTE PER:

VISIBILITÀ

SICUREZZA

CLIMATIZZAZIONE



GRUPPO GESTAUTO E.R. . www.gestauto.citroen.it

FERRARA

VIA DARSENA, 92
Tel. 0532.769500

IMOLA

VIA BACCHINI, 5 Z.I.
Tel. 0542.643840

RAVENNA

VIA FAENTINA, 222
Tel. 0544.500140

FAENZA

VIA GRANAROLO, 75
Tel. 0546.28999



1939 Aratura al fondo Banzone

da sinistra:
Rino Grazi,
Giuseppe Boni,
Vittorio Bonini,
Orlando Bassi,
Umberto Bonetti

collezione di Fausto Talassi

Sermide 1922 UNA STAGIONE LIRICA ESTIVA

Al tenore lirico Guido Volpi (1889-1944), un cantante di Cremona che andò per la maggiore negli anni Venti/Trenta, il figlio ultraottantenne Mauro ha dedicato recentemente un libro per trarre il famoso padre dall'oblio in cui era stato lasciato. L'omaggio filiale ripercorre le tappe di una luminosa carriera "certificata" da tanti lusinghieri giudizi della critica e del pubblico.

Nel 2005 fu collocato sulla tomba un busto che ricorda ai cremonesi un artista che ha portato lustro alla sua terra.

Tra le tante piazze italiane ed estere in cui si esibì Guido Volpi, vi è anche quella di Sermide dove era stata allestita una stagione lirica nell'agosto 1922 al Teatro Sociale dove furono date "Cavalleria rusticana" di Mascagni e "Pagliacci" di Leoncavallo. A dirigere la stagione fu chiamato sul podio "l'esimio Maestro Cav. Giacomo Savini",

un sanbenedettino d'adozione che fino agli anni cinquanta animò la lirica e la musica in genere non solo nella cittadina di Polirone ma anche in altre realtà provinciali.

La prima serata ebbe luogo il 5 agosto. Scrive il corrispondente da Sermide, Ermete Casadei, su "La Voce di Mantova" dell'8: "Il tenore Guido Volpi interpretò insuperabilmente il personaggio di Turiddu, addimostrandosi artista ed attore perfetto, dalla voce agile, fresca, ben timbrata, con note calde e pastose, con recitazione veramente ammirevole."

Il successo è tale che gli organizzatori portano lo spettacolo all'aperto allestendo, secondo quanto scrive "La Voce" del 17 agosto "nel vasto e ben quadrato cortile del Municipio capace di cinquemila spettatori" (un numero forse non privo di qualche esagerazione - N.d.A) un solidissimo palcoscenico perfettamente rispondente all'acustica e alla scena."

Il successo si ripete richiamando un pubblico non solo locale. Ancora una

volta il protagonista di "Cavalleria" si fa ammirare portando l'opera al trionfo. "Grande il tenore Guido Volpi per la voce squillante e il timbro robusto, acclamatissimo..." Interessante sarebbe ricostruire le stagioni liriche di tanti nostri mantovani della provincia che hanno visto la presenza di cantanti di grido e trasferito a pubblici sempre più vasti e periferici la cultura del nostro melodramma.



Nella foto. Un allestimento

Sliciàr in sl'àrSan

Negli anni '50 la montagna era l'argine e lo slittino fatto in casa il mezzo migliore dei ragazzi per divertirsi (sliciàr) sulla neve.



Al Cesulin da dré da Sèrmat

Nel 1954 la mia famiglia fu colpita da un grave lutto, la morte di mia sorella suora di appena 34 anni. Si volle ricordare la sua memoria con un dipinto alla cui realizzazione si offrì mio fratello Antonio, che aveva la passione per la pittura.

In quel periodo si stava restaurando "al Cesulin", il capitello eretto nei pressi della ex casa del signor Gulinati in via Argine Po. Era una buona occasione per poter dipingere un affresco al suo interno. Prendemmo accordi con l'allora parroco di Sermide Don Guido Lui, che si dimostrò disponibile a far realizzare l'affresco.

Le spese per i restauri della cappella e della porta d'ingresso erano sostenute dal signor Zaccaria (proprietario dello stallo nei pressi), il quale desiderava non fossero apportate modifiche alla struttura originaria né al suo interno.

Nella disputa prevaleva il buon senso ed il signor Zaccaria acconsentiva alla realizzazione dell'affresco. Mio fratello iniziava l'opera e la portava a termine quando i lavori di restauro erano già stati ultimati.

Dopo oltre cinquant'anni l'affresco si può ancora osservare all'interno del capitello, soltanto un po' sbiadito.

Pasquale Padricelli



Maestri in cucina

La ricca tradizione sermidese di annoverare fra i suoi concittadini bravi cuochi e maestri di cucina non è mai mancata.

L'occasione di far valere la propria perizia in occasione di pranzi, cene, feste popolari, è sempre stata molto ghiotta per i cultori della gastronomia, che di volta in volta si sono "esibiti" o con le classiche ricette locali (risotti, stracotti ecc.), oppure hanno cercato con caparbietà nuovi piatti da presentare alle tantissime persone che ben hanno conosciuto la loro abilità.

Ne è stata una bella testimonianza questo gruppo di popolari cucinieri immortalato in una foto degli anni '80. Da sin. Mario Rossi, Mina Molesini, Aldo Molesini, Bruno Mirandola, Nino Marchini, Franchino Bertolasi, Gilio Cappi.



Il capodanno e altri ricordi

di Giuseppe Reggiani

“Fem li boni festi par al bon capadlan. Ca scampegghi sent an, ca scampegghi sent di, la bona man lan vegn a mi”

Così recitavamo da bambini il primo dell'anno, sulla soglia di casa delle famiglie di Moglia, aspettandoci, in cambio del buon augurio, qualche soldino. Era una tradizione che continuava da chissà quanto tempo; ben accettata anche dalle famiglie poco abbienti, che sacrificavano volentieri qualche ventino per non sentirsi escluse. La questua dei bambini era praticata solo nel centro abitato del paese; forse anche per il freddo non ci avventuravamo nella campagna. Dove andavano invece i questuanti d'occasione, cioè persone che profittavano delle feste natalizie per indurre il prossimo ad allargare la borsa. Si presentavano sulle porte delle case, anche in campagna, recando un piccolo presepio allocato in una cassetta di legno e cantilenavano: **“Sa fè la carità fè la divota, che ghè Gesù Bambin chi su la porta”**

Era insomma una specie di ricatto: della devozione in realtà ne facevano a meno, purché ci fosse l'offerta. C'erano altre usanze ispirate dai freddi mesi invernali; certa gente si aggirava per i campi e poi per le case a “onsar al sproc”. Per tradurre in italiano l'espressione dialettale bisogna spiegare di che cosa si trattava. Queste persone si recavano nei campi dove erano state raccolte le pannocchie di granturco e da dove erano stati rimossi anche i malgar, cioè i fusti con l'involucro della pannocchia. Sul terreno erano rimasti solo le parti terminali del fusto, che spuntavano per 10-20 cm, e che erano chiamati sproc. Svellere gli sproc dal terreno

era faticoso, tuttavia uno sproc era pur sempre buono da ardere e chi non aveva altro da mettere nella stufa o sul focolare si adattava alla fatica. E poiché nel raccogliarli si era fatto un mezzo favore al contadino, in quanto s'era mondato il campo, gli si chiedeva qualche fetta di lardo o di pancetta o un poco d'olio, appunto per ungere lo sproc e corroborare la fatica. Nelle fredde notti d'inverno, quando la neve e la galaverna imbiancavano la campagna, si andava al Filò nella stalla, l'unico posto caldo per via del fiato delle mucche. Famiglie intere trascorrevano lì le ore dall'imbrunire sino a sera inoltrata, cercando di accumulare calore per rendere meno forte l'impatto del ritorno nelle loro case fredde. Le donne, vecchie per lo più, dipanavano matasse di canapa per ottenere fili che andavano a riempire le spolette. Gli uomini chiacchieravano, mentre giocavano a carte bevendo il mesvin, cioè il vino ottenuto dalle graspe: sui grappoli d'uva da cui gli acini erano già stati tolti restava pur sempre qualcosa: macerandoli in acqua si produceva una sorta di surrogato di vino, il mesvin, appunto. Quando il risultato era esageratamente blando si scherniva il produttore dicendogli: “L'ha butà li graspi in dal pòs”. Ai filò erano spesso invitati i cantastorie: chi era particolarmente versato nella narrazione veniva accolto col riguardo che oggi si riserverebbe a un grande attore. L'inizio del suo dire era preparato dal rigoroso silenzio di tutti i presenti. Così, in un'atmosfera quasi sacra, finalmente si levava la sua voce: “Ghera un lumin luntan...

Lo ricordo ben anch'io questo inizio di narrazione, che acuiva la curiosità di sapere che cosa fosse quella luce lontana nella notte buia, e faceva intravedere la speranza di raggiungere una meta, un porto di sicurezza che non arrivava mai. Il cantastorie calamitava con la sua arte l'attenzione di tutti, e dipanava il succedersi dei fatti intercalando pause e variando il tono della voce, ora emanando bisbigli sommessi, ora esplodendo in esclamazioni fragorose. I racconti dei Filò avevano quasi sempre due temi conduttori, l'uno licenzioso e boccaccesco, l'altro misterioso e lugubre. Il primo trattava storie di corna e tradimenti, il secondo parlava di spiriti maligni, di fuochi fatui e di fantasmi. Di questo secondo filone ricordo un racconto di ambiente cimiteriale (evidente che la mia mente bambina ne fu profondamente impressionata). C'era stata una scommessa fra uomini: chi avrebbe avuto il coraggio di entrare nel cimitero di notte, da solo? Un certo Gianni aveva raccolto la sfida, rialzando la posta:

- Scavalcherò il cancello e andrò a conficcare un palo nella tomba di mio padre!

Scavalcò il cancello, andò sulla tomba del padre e conficcò il palo. Ma un lembo del suo lungo tabarro era finito sotto il palo senza che egli se ne avvedesse; più conficcava il palo più il povero Gianni si sentiva sprofondare insieme ad esso e, non riuscendo a liberarsi, morì di paura. La storia veniva spacciata per vera: più probabile che si trattasse di un frutto della fantasia, dovuto al timor

reverenziale per i sepolcri. Rispetto e paura: atteggiamenti del cuore che a questi nostri tempi moderni appaiono goffi e riprovevoli, ed erano il sale del tempo antico. Un tempo senza telefoni, senza radio (qualcuno ce l'aveva, ma pochi), in cui le notizie circolavano come con un tam-tam nella giungla; correvano di bocca in bocca e quando arrivavano erano distorte dalla fantasia dei molti che avevano partecipato al passaparola. Così nascevano le leggende, ed emergevano personaggi favolosi. Questi personaggi erano tutti chiamati con soprannomi di vario tipo, per lo più inerenti alle loro caratteristiche o qualità fisiche e morali. Dei più famosi e dei più tosti il vero nome neppure lo si sapeva: essi interpretavano così bene il soprannome con cui erano noti da rendere superflua la conoscenza del nome anagrafico, buono giusto per i documenti. Questo piccolo mondo antico è sparito, un mondo che si identificava come un presepio, con ogni attore al posto che la tradizione e il retaggio gli aveva assegnato. Oggi è tutto cambiato, se in meglio o in peggio non saprei. Mi sembra di poter dire almeno questo: che i signori non sono più i ricchi e i ricchi non sono più signori. “Signori si nasce!” diceva Totò e aveva ragione: nel senso che nascere da famiglia illustre non garantisce la signorilità. Si può ereditare il blasone, non la signorilità. Che è fatta di dignità, di compostezza, di fermezza e di magnanimità. Questi pregi hanno ancora valore oggi? A leggere le cronache politiche si direbbe di no. I tempi non sono più signorili.



1972 Pietro Nenni a Sermide

Sermide 24.04.1972 – In occasione della campagna elettorale per le elezioni politiche, l'onorevole Pietro Nenni, figura storica del Partito Socialista Italiano, accompagnato dai dirigenti mantovani del PSI Renato Colombo e Gianni Usvardi, aveva fatto una visita fuori programma a Sermide, trattenendosi poi per il pranzo. Nella foto: Usvardi – Nenni – Bruno Mirandola – il sindaco di Sermide Vinicio Boni, Colombo, Giuliana Nenni, attorniti da socialisti locali.

1943 in palestra

La palestra comunale di via N. Sauro fu costruita nel 1938. Gli alunni delle scuole la frequentavano per prepararsi al meglio in vista dei saggi ginnici che tradizionalmente si svolgevano in giugno, sul campo sportivo, e a cui partecipavano anche i ragazzi di Carbonara, Magnacavallo e Felonica. Il maestro Davino Incerti era l'istruttore. La foto del 1943 ritrae un folto gruppo di scolari che siamo riusciti in buona parte ad identificare grazie al contributo indispensabile di Rino Malavasi.

Da sin. In alto: Pulga, Cavobianchi,....., Guido Freddi, Dino Me-

righi, Luigi Molesini, Ernesto Mantovani, ..., Benatti, Martinelli, Franco Bozzini, Cadmo Balacco, Magri, Renzo Melloncelli, Remo Minucelli, Italo Baraldi, Bellini, Dimo Bocchi.

II Fila da sin. ... Franco Popi, Celio Travaini, Luciano Baldissara, Nino Guidorzi, ..., Giampietro Bernini, Sergio Savoia, Andrea Trazzi, Francesco Trazzi, Renzo Fabbri, Lino Faccini, Bruno Ghidini, Enzo Marozzi, Carlo Fioravanti, Luigi Cranchi.

III Fila da sin. Fiorenzo Stefanoni, Antonio Molesini, Rino Malavasi, Vittorio Cavicchini, Enea Mantovani, Antonio Tralli, Giuàn dal Bosc, Truzzi, Gianmaria Giavotto, Roveri, Dimo Negrini, Fausto Pasquali, Egisto Bonetti, Franco Marchesini.

L'unica persona adulta in mezzo al gruppo è il maestro Davino Incerti.





>> LA PAROLA AI COMMERCianti

I commercianti di via Indipendenza, dopo la lettera aperta agli amministratori sul declino della via, si propongono di arricchire il dibattito per trovare con le istituzioni una strada utile alla rinascita. Interessanti contributi, emersi nella sottoscrizione della lettera, sono ora riportati sotto forma di dialogo.

PIER:- Da anni dico che le vetrine dei negozi chiusi di via Indipendenza dovrebbero accogliere idee utili a richiamare gente in piazza.

ISA:- Ad esempio?

PIER:- In una vetrina collocare uno schermo che proietta un cartone animato per bambini, in un'altra un avvenimento sportivo, in un'altra una mostra fotografica... nelle occasioni da programmare insieme.

MICHELE:- Se ci fosse unità di intenti tra i soggetti interessati, potrei predisporre il negozio di mio padre per allestire una esposizione di moto d'epoca

VALERIO:- Sarebbe utile tenere illuminati i negozi almeno sino alla 22.00 (meglio ancora con le lampade a risparmio) per motivare il passeggio serale e togliere quell'idea di deserto che le piazze e le vie di Sermide danno soprattutto dopo cena

ISA:- Già, ma i Sermidesi dove sono? chiedeva un italo-argentino che insisteva perché gli risolvesse il rebus: non era possibile che Sermide contasse 6.500 abitanti, quando per lui il paese era vuoto

MAURIZIA:- Di Sermidesi ne avrebbe

incontrati tanti nelle sere del Lunedìstate

COSETTA:- L'iniziativa dei Lunedìstate diverte, ma non richiama pubblico esterno e lascia i negozi vuoti

LUCIANO:- Forse anche i commercianti di Sermide dovrebbero mettere in campo qualche nuova strategia: offrire prodotti di qualità, differenziare meglio e di più le merci e i servizi, contenere i prezzi.

IORELLA:- Sono tanti i negozi e le merci che mancano: la telefonia, la merceria, la jeanseria, la camicetteria, la camiceria, i giocattoli, la biancheria per la casa...

PAOLO:- A Sermide non si aprono nuovi negozi perché mancano le risorse: non ci sono insediamenti produttivi, la gente fa la spesa forse dove lavora e le amministrazioni locali hanno perso troppo tempo e buone occasioni

ISA:- Va bene, ma intanto cosa possono fare i Sermidesi per Sermide? In agricoltura di risorse ce ne sono tante, ma per la Festa del melone, ad esempio, non è mai decollata una fiera agricola capace di aggregare produttori ed espositori del settore in grado anche di trainare altri settori dell'agro alimentare tipico del territorio

MAURIZIA:- Le risorse, infatti, non sono solo i soldi, ma l'ingegno, la creatività, la passione, la voglia di fare, la conoscenza

MAURIZIO:- Già, bisognerebbe conoscere perché 6.500 abitanti non aiutano a tenere aperti i negozi attivi e a favorirne di nuovi che aumentino i servizi per la collettività

FABRIZIO:- Sermide ha un bacino d'utenza vasto con cinque frazioni e il territorio di Felonica, Carbonara, Ficarolo, Castelnuovo, Castelmassa che vi gravita attorno: si può quindi incrementare il commercio con una politica comunale di sostegno alle piccole e medie attività. A Poggio Rusco, esempio, il Comune ha finora rispettato il limite dei 150 mq. per la concessione di nuove licenze commerciali e così in centro non c'è una

saracinesca abbassata

IORELLA:- C'è anche la politica degli affitti: l'amministrazione comunale può prevedere sue strategie per aiutare neofiti commercianti, ma io credo che è da preferire un negozio aperto con affitto modesto che uno chiuso. Si può pensare anche a licenze di breve durata e a piccole attività hobbistiche con fasce orarie flessibili

NICOLA:- In via Indipendenza c'è una caduta di energia anche perché è mancata una politica urbanistica pensata nel suo insieme. Per abbellire le piazze del centro si sono cancellati spazi preziosi prima fruibili per il mercato, per il posteggio, per le fiere. Il parco divertimenti delle sagre si è ridotto a tre giostrine confinate in uno spazio angusto tra un pezzo di Marinella e l'argine

SIMONA:- Come si suggerisce nella nostra lettera, i negozi chiusi di via Indipendenza potrebbero diventare degli espositori delle aziende locali che producono in zona artigianale con esposto il recapito per la vendita. Insomma si può fare molto anche con le Nostre forze, basta volerlo insieme. Oppure si può continuare a vivere, come diceva l'italo-argentino, in un paese che sembra vuoto.

>> INSIEME PER PROGETTARE IL FUTURO

*L'Assessore Marmai risponde
alla lettera dei Commercianti*

L'Amministrazione Comunale risponde al grido d'allarme lanciato dai commercianti locali sul declino dei negozi del centro storico. È l'Assessore alle Attività Produttive Giorgio Marmai che interviene puntualizzando: "Non è un caso che tra le prime iniziative della nuova Amministrazione ci sia la manifestazione 'Lunedì Estate' che ha richiamato un pubblico numeroso come da tempo non accadeva,

proprio nel nostro bellissimo centro storico. Segno di quanto importante sia per noi l'obiettivo di rivitalizzare via Indipendenza e con essa l'intero tessuto commerciale ed artigianale locale, tanto è vero che a ruota sono stati allestiti i mercatini di dicembre a ribadire quella volontà espressa esplicitamente nelle linee guida del nostro manifesto elettorale". Per Marmai c'è anche la consapevolezza che "valide iniziative come queste, per ora di carattere contingente non strutturale, vanno intensificate; la neonata Pro Loco opera proprio in questa direzione". Scendendo nello specifico delle problematiche che attanagliano il commercio cittadino, l'assessore sostiene che occorre studiare approfonditamente le soluzioni da ricercare "per una crescita integrata di tutte le potenziali componenti dello sviluppo correlate alla realtà sermidese, come la promozione di nuove attività industriali a forte connotazione di sostenibilità, l'artigianato locale, lo sviluppo di un turismo integrato che supporti, in simbiosi, le nostre strutture alberghiere. È testimone di questa volontà, ad esempio, l'importanza che attribuiamo alla Nuova Teleferica come centro di Educazione Ambientale e focus del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano". Rivolgendosi ai firmatari della lettera, Giorgio Marmai sottolinea che "l'Amministrazione è sempre aperta ai suggerimenti dei commercianti di via Indipendenza, così come di tutti gli altri. Le proposte delineate nella missiva sono valide, alcune alquanto originali e di spessore. Intendiamo rassicurarli sulla nostra volontà nel perseguire gli obiettivi individuati, facendo squadra insieme a loro, con l'intento di valorizzare e far emergere, in un contesto sociale più favorevole, la creatività che li contraddistingue".

Siro Mantovani

CAVICCHIOLI

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
radio • antenne
satellitari e terrestri



**Pile per orologi
Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

>> UN RINGRAZIAMENTO A TUTTA LA CITTADINANZA

Cari amici e conoscenti, sono Marco Preti (meglio conosciuto da tutti come "OMO a dlà Moja"), il ragazzo 30enne vittima di un pauroso incidente avvenuto qualche giorno prima dello scorso Natale nella vicina provincia di Modena. La maggior parte di voi sarà rimasta scossa ed incredula dopo aver letto l'articolo della "Gazzetta" il giorno seguente all'accaduto: il giornale riportava che le mie condizioni durante il ricovero erano apparse subito gravi. Tant'è che la notizia si è sparsa velocemente per il paese e per le SS Messe della Festività Natalizia i Sacerdoti di Moglia e delle Parrocchie vicine avevano chiesto alle comunità che le proprie preghiere fossero rivolte a me per la mia guarigione.

Per questo motivo vorrei esprimere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno accolto l'invito dei Sacerdoti e che, in qualche modo, sono stati vicini alla mia famiglia nei primi giorni successivi all'incidente, nei quali le mie condizioni miglioravano lentamente ma restavano comunque gravi.

Poi, già dalla settimana successiva al drammatico evento, la mia situazione clinica è andata via via migliorando fino al completo risveglio dal coma farmacologico nei giorni a cavallo del Capodanno. Ormai i traumi che destavano le maggiori preoccupazioni erano scomparsi e dopo neanche una ventina di giorni venivo trasferito nel reparto di riabilitazione. Da lì le mie condizioni andavano migliorando di giorno in giorno, fino a ritornare "in piedi" dopo quattro settimane dall'incidente (anche se con l'ausilio di un busto ortopedico che dovrò portare per almeno un altro mese). In questo periodo ho avvertito e rassicurato telefonicamente tutti i miei parenti e

amici più cari, i quali sono venuti a trovarmi nei giorni successivi al mio trasferimento.

Visti i miei miglioramenti i dottori mi hanno concesso tre giorni di "permesso" da trascorrere a casa ogni fine settimana fino alla mia definitiva dimissione dall'ospedale avvenuta il 15 Febbraio scorso, a otto settimane esatte dall'incidente.

Ormai il mio recupero è quasi al termine, per adesso mi limito a qualche passeggiata sull'argine tra Moglia e Sermide, ma presto potrò ritornare al lavoro e a "correre" con i miei compagni del Duathlon.

Rivolgo di nuovo a tutti i miei più sinceri ringraziamenti,

Marco Preti

>> VIE DI SERMIDE DEDICATE A SERMIDESI

Leggendo l'articolo di Giuseppe Reggiani mi è tornato alla mente, per l'ennesima volta, il problema di dedicare delle vie ai sermidesi che nel passato hanno dato lustro al nostro Paese. Adesso che abbiamo un Sindaco sensibile a questo problema, ribadisco, e spero che anche Sermidiana faccia la voce ancora più grossa in proposito, sarebbe ora che le future generazioni venissero a conoscenza dei meriti dei migliori sermidesi della nostra storia, almeno dell'ultimo secolo, anche perché constatiamo ormai da 60 anni, non è che i politici italiani abbiano brillato di capacità tali da passare alla storia, quindi sarebbe meglio anche per loro che finissero in totale oblio. Per quanto riguarda Toni Reggiani e Moglia non posso che ribadire i concetti espressi da suo figlio Giuseppe, anche perché so il bene che ha fatto Toni alla nostra frazione partendo fin dal suo alacre impegno nella costruzione della chiesa nuova con l'indi-

menticato Mons. Mazzali ed altre persone che sarebbe lungo elencare. Per non parlare delle mille iniziative della sua fervida fantasia che ha avuto in oltre 60 anni in favore dei suoi compaesani, spesso anche impegnandosi non poco economicamente. Io, se pur bambino, conservo ancora intatta tutta la gratitudine, soprattutto per il bene che ha fatto alla

mia famiglia, specialmente prima che da Moglia ci trasferissimo a Sermide.

Io abito lontano da tanto tempo che ormai non conosco quasi più nessun sermidese, ma tutti quelli che ho conosciuto, mi sono rimasti scolpiti nell'anima perché non posso dimenticare il bene che ci siamo voluti anche se, sotto certi aspetti, ho non poco sofferto. Mi resta nell'anima che eravamo come tutta una grande famiglia mentre ora che sono lontano da il doppio tempo tempo passato a Sermide mi sembra di essere ancora un estraneo nel senso di amicizie e comunanza di sentimenti.

Dove sono ora non c'è nessuna possibilità di aggregazione ed io vivo sempre e solo dei miei ricordi sermidesi.

Un'ultima cosa voglio dire, poi giuro che non tornerò mai più su questi argomenti. Sono passati oltre dieci anni da quando a Sermide i miei attrezzi della civiltà contadina e non è ancora stata data a loro una collocazione decorosa. Per quanto anche l'amico Franco Bettoni si impegni e per quanto io abbia ricordato più di una volta in Comune che il suo ufficio preposto mi avevano promesso che sarebbero stati messi in un luogo dove potessero essere visitati dalle persone, soprattutto dalle scolaresche, ed in paese, non a Santa Croce e per quanto l'anno scorso abbia ribadito, con lettera al Sindaco che se non avesse realizzato ciò che dieci e più anni mi avevano promesso, entro il 2007, sarei venuto a prendere la mia roba pur con il magone nel cuore, perché ho capito

che nessuno di coloro che avevano accettato la mia offerta, era disposto ad impegnarsi a sistemarla come si deve perché nessuno comprende l'importanza di vedere e di meditare che solo ripensando al nostro recente passato si può costruire un futuro migliore per figli e nipoti, cosa di cui abbiamo una necessità urgente, almeno secondo me.

Confido in coloro che stanno lavorando per recuperare la teleferica – ai cui piedi ho vissuto per oltre vent'anni e il suo ricordo mi riempie di struggente nostalgia – facciamo un pensiero per trovare un angolo che ricordi quando eravamo veramente poveri e che stimoli le nostre generazioni ad impegnarsi per diventare sempre migliori. Diversamente, sarò costretto a riprendermi le mie cose anche se mi piange il cuore e mi costerà anche parecchi soldi, perché con il mio Paese ho già fatto varie esperienze negative ed ho constatato che cultura e memoria storica del nostro fulgido passato non interessa più nessuno. Ora interessa solo la cultura moderna e di serie "A", quella che pochi capiscono, ma l'importante è partecipare per dimostrarsi aggiornati a chiamare nomi roboanti che possono avallare elevati concetti culturali e smettere di scavare nei ricordi di quando eravamo poveri ed ignoranti ma ci volevamo molto bene e ci aiutavamo a vicenda. Nel mondo moderno, questi concetti sono diventati obsoleti e devono essere sepoliti.

Federico Motta



 **Euro Legnami srl**

Sermide
via Fratelli Bandiera 44
tel. 0386.960785

VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLE GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.

Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo

In promozione GAZEBO e PERGOLE

IN REGALO AI NOSTRI LETTORI 10 VECCHIE CARTOLINE DI SERMIDE

A partire dal prossimo numero di Aprile i nostri lettori troveranno allegate al magazine le vecchie cartoline di Sermide. Un omaggio che Sermidiana vuole porgere ai suoi più affezionati lettori, con la collaborazione di un sermidese "18carati" come Tino Bonini - che gestisce la concessionaria Gestauto di Ferrara - e che attraverso la sponsorizzazione di questa iniziativa non vuole solo ricordare il suo paese, ma, oggi, essere fattivamente presente. Quindi la raccolta inizierà con il magazine di Aprile: con il contenitore e due cartoline. E se i nostri lettori saranno fedeli arriveranno, due a due, a completarla con il numero di Settembre. La riproduzione delle vecchie cartoline è stata resa possibile dalle collezioni private messe a disposizione dal dottor Giambeppe Fornasa, dal dottor Marco Mantovani e dai coniugi Remo Merighi e Lorella Menghini.





SIRION
SHO 1.0
Cilindrata: 4 1030cc
€ 8.700
1400 km/h
1400 km/h



COPEN
HOF 1.3
Cilindrata: 4 1300cc
€ 16.290
1400 km/h
1400 km/h

Meno emissioni, più soddisfazioni.



CUORE
SHO 1.0
Cilindrata: 4 1030cc
€ 7.730
1400 km/h
1400 km/h



TREVIS
1.0
Cilindrata: 4 1030cc
€ 10.500
1400 km/h
1400 km/h

14 anni di bella guida 12 anni per chi retarda Euro 5L.

Prezzi Verdi Daihatsu

Se hai un'auto di immatricolazione 1990 Daihatsu, sei sempre riuscito per il prezzo di acquisto. E se hai un'auto di immatricolazione 1990 Daihatsu, sei sempre riuscito per il prezzo di acquisto. E se hai un'auto di immatricolazione 1990 Daihatsu, sei sempre riuscito per il prezzo di acquisto.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



DAIHATSU

Le auto costruite in Giappone.

GRUPPO GESTAUTO E.R.
www.gestauto.citroen.it

FERRARA
VIA DARSENA, 92
Tel. 0532.769500



TERIOS
4WD, 1.3 e 1.5
da 12.490 €

Terios il SUV a misura di città

DALL'1 ALL'8 MARZO, VERNICE METALLIZZATA
IN OMAGGIO SU TUTTA LA GAMMA DAIHATSU



DAIHATSU

Le auto costruite in Giappone

GRUPPO GESTAUTO E.R.
www.gestauto.citroen.it

FERRARA
VIA DARSENA, 92
Tel. 0532.769500